

N. 14, Novembre 2024

# COMUNICARE MAGAZINE

## FACCIAMO L'ITALIA

*giorno per giorno*

#ANCI2024



41<sup>a</sup> ASSEMBLEA ANNUALE ANCI  
XX ASSEMBLEA CONGRESSUALE ANCI  
TORINO | 20 - 22 NOVEMBRE 2024

### MAIN PARTNER



### MEDIA PARTNER



### PARTNER TERRITORIALI



### PARTNER TECNOLOGICO



### ORGANIZZAZIONE E COMUNICAZIONE



|  
INVITALIA  
|

# Invitalia è l'Agenzia nazionale per lo sviluppo

Dà impulso alla crescita del Paese, favorisce la  
competitività delle imprese e dei territori  
e sostiene i settori strategici e la PA



# Editoriale



*Care lettrici, cari lettori,*

siamo arrivati anche quest'anno all'appuntamento più significativo per l'ANCI e per la rete dei Comuni.

L'Assemblea nazionale che si apre a Torino ha un significato particolare, perché oltre al consueto importante programma di dibattiti e di eventi, l'edizione del 2024 è anche chiamata a sancire il passaggio di consegne alla Presidenza dell'Associazione dopo gli otto anni del mandato del nostro collega e amico Antonio Decaro.

Questi sono i momenti, istituzionali e politici, che poi rimangono scritti nella storia ormai lunga dell'ANCI, che da quattro decenni accompagna e si intreccia con lo sviluppo e la crescita civile, politica, sociale ed economica del nostro Paese.

Ma sono molti i motivi per i quali questa nostra Assemblea non ha nulla di rituale. E il primo è che in realtà non c'è mai nulla di rituale nel lavoro quotidiano dei Sindaci e degli amministratori al servizio delle loro comunità. E non c'è nulla di rituale quando ci ritroviamo tutti insieme per fare il punto sui problemi comuni, sui grandi temi nazionali e sulle loro ricadute sul territorio.

Anche quest'anno, l'importanza della nostra Assemblea sarà rimarcata dalla partecipazione numerosa non solo degli amministratori, ma di tutti i nostri interlocutori abituali. Il Governo nazionale con molti ministri, tutti i livelli del governo locale, le associazioni, gli enti e le grandi aziende di servizi, di infrastrutture, di reti con le quali operiamo giorno per giorno.

Durante l'Assemblea di Torino torneranno sicuramente al centro delle nostre discussioni i temi che hanno animato gli

ultimi mesi della vita pubblica italiana. Siamo in una fase molto impegnativa, densa di eventi e di scadenze politiche, sociali, istituzionali. E di nuovo la rete dei sindaci si è trovata in prima linea.

Come ci diciamo spesso, non c'è un solo tema dell'attualità italiana che non veda ogni giorno i sindaci chiamati in causa, come cardine ineludibile del sistema istituzionale e nel nome delle esigenze dei loro territori.

Il ruolo dei Comuni e della loro rete è in crescita costante nel sistema italiano. Sia per la necessità di coinvolgere sempre di più le comunità locali nei processi decisionali anche sulle questioni di rilevanza nazionale, sia perché ogni emergenza e ogni criticità del Paese si scarica immediatamente sui territori e chiama in causa chi ai territori dà voce e rappresentanza: i sindaci, appunto.

Questa accresciuta centralità del ruolo degli amministratori comunali nel sistema Italia ci carica di una responsabilità in più: non dobbiamo solo rispondere, come ogni giorno, alle nostre comunità d'appartenenza. Dobbiamo rispondere anche alla più grande comunità nazionale, mettendo la nostra unità e il nostro comune patrimonio di esperienze e competenze al servizio delle sfide che attendono l'Italia.

Permettetemi di aggiungere solo una postilla.

In questi mesi nei quali ho ricoperto la carica di Presidente facente funzioni, ho avuto la conferma di qualcosa che, in tanti anni di ANCI, già avevo imparato ad apprezzare. E cioè, da una parte, le grandi qualità umane e la passione delle migliaia di colleghe e di colleghi che danno vita alla nostra Associazione in ogni Comune d'Italia. E, dall'altra, il grande livello professionale e la dedizione del gruppo di lavoro che tiene insieme l'Associazione, al centro e sui territori, con enorme competenza, facendo dell'ANCI un tassello irrinunciabile e prezioso della democrazia italiana. Un ringraziamento doveroso va a tutti loro, un augurio di buon lavoro va a tutta l'Assemblea nazionale dell'ANCI.

**Roberto Pella**  
Presidente f.f. ANCI

# COMUNICARE MAGAZINE

Registrazione al Tribunale di Roma n. 159/2023 del 30/11/2023

Numero 14 - novembre 2024

*Direttore Editoriale*

**CARLO GAROFANI**

*Direttore Responsabile*

**PATRIZIA MINNELLI**

*Caporedattore*

**MARIA TERESA PELLICORI**

*Redazione*

**FRANCESCA ACCICA**

**CHIARA SPINATO**

*Coordinamento*

**MARTINA CARLOPIO**

*Progetto grafico  
e impaginazione*

**FRANCESCO BOTTERI**

*Proprietà*

**Comunicare Anci comunicazione ed eventi**

Via dei Prefetti n. 46 - 00186 Roma

Tel. +39.06.68009385

[www.ancicomunicare.it](http://www.ancicomunicare.it)

[infocomunicare@anci.it](mailto:infocomunicare@anci.it)

## SERVIZI AI CITTADINI

<b>TURISMO DELLE RADICI</b>	<b>4</b>
<i>Intervista al Ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani</i>	
<b>SOSTENIBILITÀ IN ENGINEERING GROUP</b>	<b>8</b>
<b>LGNET: AL VIA LA TERZA EDIZIONE</b>	<b>10</b>
<i>Intervista al Prefetto Maria Forte, Ministero dell'Interno</i>	
<b>ACEA: PERSONE PER INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI</b>	<b>14</b>
<b>AIRBNB: SVILUPPO SOSTENIBILE, LA RICETTA DEL TURISMO IN CASA</b>	<b>16</b>
<b>LA CRISI FINANZIARIA DEI COMUNI</b>	<b>18</b>
<i>di Giuseppe Cicala, Segretario comunale</i>	
<b>A2A: METTIAMO IN CIRCOLO UN MONDO DI RISORSE</b>	<b>20</b>
<b>CDP E I COMUNI ITALIANI</b>	<b>26</b>

## EUROPA E RETI

<b>IL LUNGO CAMMINO DEI COMUNI E DELLE AUTONOMIE LOCALI</b>	<b>28</b>
<i>A cura della Redazione</i>	
<b>AMAZON E L'ITALIA: CREARE VALORE PER IL PAESE</b>	<b>30</b>
<b>CITY GREEN LIGHT, VERSO LA TRANSIZIONE ENERGETICA E DIGITALE DELLE PA</b>	<b>34</b>
<b>LA NUOVA GOVERNANCE ECONOMICA EUROPEA</b>	<b>36</b>
<i>di Francesco Rossi Salvemini, Rappresentanza Commissione Europea in Italia</i>	

**CONAI: RICICLO IMBALLAGGI,  
NEL 2023 SUPERATO IL 75%** **38**

**GRUPPO FS: SVILUPPO  
ECONOMICO E VALORE SOCIALE** **42**

**ENEL, CATALIZZARE IL  
CAMBIAMENTO E MIGLIORARE  
LA VITA DEI CITTADINI** **44**

**IREN, DIAMO FORMA AL  
DOMANI** **46**

**TIM ENTERPRISE, C'E' UN  
DOMANI DA CREARE** **48**

**SNAM, L'APPROCCIO ALLE  
COMUNITA' E AI TERRITORI** **50**

**ENGINE** **53**

**AUTOSTRADe PER L'ITALIA** **62**



## ENERGIA E AMBIENTE

**LE CITTA' DEL FUTURO: SFIDE  
E SOLUZIONI PER UN AMBIENTE  
SOSTENIBILE** **64**

*di Francesco Petracchini, CNR*

**AWS, INVESTIMENTI E  
TECNOLOGIA PER L'EVOLUZIONE  
DEL SETTORE PUBBLICO** **66**

**GSE, GLI STRUMENTI PER  
FAVORIRE LA TRANSIZIONE  
ENERGETICA NEI TRASPORTI** **70**



## WELFARE E INNOVAZIONE

**LOCATELLI, "GARANTIRE  
ACCESSIBILITA' UNIVERSALE  
E SNELLIRE LA BUROCRAZIA"** **72**

*di Alessandra Locatelli,  
Ministro per le Disabilità*

**KPMG, LA PA MOTORE DEL  
CAMBIAMENTO DEL PAESE** **76**

**ENGIE, LA PUBBLICA  
AMMINISTRAZIONE E LA SFIDA  
DELLA DECARBONIZZAZIONE** **78**

**GRUPPO MAGGIOLI,  
CITTADINANZA DIGITALE** **80**

**FABRIZIO D'ALBA ALLA GUIDA  
DI FEDERSANITA'** **82**

**NOVO NORDISK, GUIDARE  
IL CAMBIAMENTO** **84**

**SAFETY 21: PARTNER STRATEGICO  
DELLA PA NELLA SMART LIFE** **88**

## IL SONDAGGIO

**DALLA POLITICA INTERNAZIONALE  
ALLO SPORT, FOCUS SUGLI EVENTI** **94**

*di Livio Gigliuto, Presidente Istituto Piepoli*

**EDISON NEXT: L'ENERGIA COME  
MOTORE PER LO SVILUPPO DEI  
TERRITORI** **96**

# TURISMO DELLE RADICI, PER IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI ANTONIO TAJANI È FONDAMENTALE LAVORARE INSIEME AI COMUNI E ALLA COMUNITA' ITALIANE NEL MONDO

Il Turismo delle Radici rappresenta un comparto in rapida crescita e dalle grandi potenzialità. Il 2024 è stato dichiarato Anno del Turismo delle Radici dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, riconoscendo l'importanza di questo settore per lo sviluppo e la rigenerazione dei territori

Intervista ad *Antonio Tajani*

*Vicepresidente del Consiglio dei ministri e  
Ministro degli Affari Esteri e della Coopera-  
zione internazionale*

**M**inistro Antonio Tajani, l'iniziativa "Turismo delle radici" ha raccolto grande attenzione nel nostro Paese, molti Comuni si stanno affacciando a questo importante segmento di mercato. Qual è il ruolo del MAECI in questo percorso e come si può facilitare il dialogo e rafforzare la rete?

Dal mio insediamento ho voluto dare particolare enfasi alle iniziative e agli strumenti volti a rafforzare le relazioni con le comunità di italiani e italo-discendenti all'estero. Il "Turismo delle radici" è un progetto che va



**MOLTI COMUNI  
INTRATTENGONO GIÀ  
PROFICUI RAPPORTI CON LE  
COMUNITÀ DI CONCITTADINI  
ALL'ESTERO. ABBIAMO  
SCELTO DI SOSTENERE QUESTI  
SFORZI, CONCENTRANDOCI  
SUI COMUNI PIÙ PICCOLI, CHE  
HANNO MENO RISORSE PER  
AGIRE AUTONOMAMENTE**

proprio in questa direzione e che ha l'obiettivo di rafforzare i legami tra le collettività e i territori italiani di origine. Nell'anno delle radici italiane nel mondo, vogliamo celebrare i grandi traguardi dei nostri connazionali, partecipando ai maggiori eventi identitari delle nostre comunità all'estero.

In tale quadro, la collaborazione istituzionale è uno dei pilastri del turismo delle radici. Credo fermamente che solo lavorando fianco a fianco con chi si impegna sul territorio tutti i giorni sia possibile promuovere al meglio le eccellenze italiane e rafforzare i legami con i nostri connazionali in giro per il mondo – oltre 80 milioni di persone che condividono un forte sentimento verso l'Italia, nonché verso i paesi di origine dei propri antenati. Il ruolo della Farnesina è quello di mettere a sistema le iniziative locali sul turismo delle radici, fare rete tra i soggetti attivi sul territorio e favorire la conoscenza reciproca tra gli italiani in Italia e i connazionali residenti all'estero.

**Quale risposta avete avuto dai Comuni in**



**termini di partecipazione all'avviso promosso dal MAECI per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere la nascita di nuove figure professionali specializzate nella promozione dei servizi relativi al turismo delle radici? A che punto siamo e quali sono i prossimi passi?**

I Comuni rappresentano un interlocutore fondamentale nell'ambito del turismo delle radici, perché spesso molti connazionali sentono ancora un vincolo fortissimo con il Comune di partenza dei propri avi. Molti Comuni, poi, intrattengono già proficui rapporti con le comunità di concittadini all'estero. Abbiamo scelto di sostenere questi sforzi, concentrandoci sui Comuni più piccoli, che hanno meno risorse per agire autonomamente: con un apposito Avviso, contribuiamo alla realizzazione di attività culturali nel corso dell'Anno delle radici italiane nel mondo da parte di Comuni con meno di 6.000 abitanti. Il MAECI ha quindi selezionato oltre 800 proposte progettuali, tutte estremamente valide, che includono mostre, convegni, laboratori e molto altro. La risposta del pubblico alle attività dei Comuni organizzate in questi

mesi è stata molto positiva. Alla luce di questo successo, ci impegniamo per moltiplicare le occasioni di collaborazione con i Comuni e rafforzare i rapporti con le comunità italiane e italo-discendenti nel mondo.

## **Può raccontarci qualcosa in più sul progetto Turismo delle radici?**

Come ricordavo, il progetto nasce per creare occasioni di contatto e di riscoperta dei propri luoghi di origine in Italia da parte degli italiani e italo-discendenti all'estero. Le opportunità offerte dal programma sono raccolte in una piattaforma digitale ([Italea.com](https://italea.com)), che ospita anche la *Italea Card* o "passaporto delle radici", uno strumento gratuito che dà accesso a sconti e agevolazioni ai viaggiatori in diversi settori. La registrazione è aperta sia agli italiani che agli italo-discendenti e non è in alcun modo legata alla cittadinanza italiana.

Si tratta di un modo per favorire l'acquisto di prodotti e servizi locali, premiando i piccoli produttori e sostenendo la crescita dell'economia locale. Anche grazie all'aiuto dei Comuni, oltre 640 attività hanno aderito al programma e offrono vantaggi specifici agli utenti. Accanto ai produttori locali, abbiamo stretto importanti accordi a livello nazionale, con realtà di riferimento per i nostri connazionali, come ITA Airways o Poste Italiane.

## **A Suo avviso, qual è l'immagine dell'Italia all'estero? Il nostro Paese è in grado di esprimere una solidità capace di attrarre investimenti europei e internazionali?**

L'immagine del Paese è fortemente ancorata a quell'affidabilità e a quel "saper fare" che ha reso il Made in Italy sinonimo di eccellenza nel mondo. Nel 2023, l'Italia ha esportato

beni per circa 626 miliardi di euro e nei primi sei mesi del 2024 la tendenza è stata così positiva da superare anche il Giappone, un Paese con due volte la nostra popolazione. Questo Governo intende tradurre la capacità innata di fare partenariato anche in nuovi investimenti stranieri sul territorio. Nel luglio 2023 abbiamo riattivato, in collaborazione con il Ministero delle Imprese e il Made in Italy, il Comitato Attrazione Investimenti Esteri, foro privilegiato per il dialogo tra Amministrazioni ed Enti competenti. Abbiamo anche rafforzato ulteriormente l'assetto organizzativo nazionale in materia, grazie ad un Protocollo d'intesa firmato nel marzo 2024 tra ICE Agenzia ed Invitalia e controfirmato dalla Farnesina e dal MiMIT.

Si tratta di un percorso di lungo periodo, i cui primi segnali cominciano a vedersi: nel 2024 l'Italia è salita dal 18° al 17° posto tra 146 economie mondiali, classificandosi tra i Paesi ad alta attrattività (secondo il Global Attractiveness Index 2024 di The European House – Ambrosetti).



**I COMUNI RAPPRESENTANO UN INTERLOCUTORE FONDAMENTALE NELL'AMBITO DEL TURISMO DELLE RADICI, PERCHÉ SPESSO MOLTI CONNAZIONALI SENTONO ANCORA UN VINCOLO FORTISSIMO CON IL COMUNE DI PARTENZA DEI PROPRI AVI.**


 poste.it

# SCEGLI CONTO BANCOPOSTA. UN CONTO COMPLETO PER LE DIVERSE ESIGENZE.

Milioni di persone hanno scelto Conto BancoPosta per la sua versatilità: puoi fare operazioni in tutti gli Uffici Postali, pagare con lo smartphone, gestire il conto anche con l'App, prelevare anche senza carta presso gli ATM Postamat, fare acquisti online, accreditare lo stipendio e tanto altro ancora. Apriilo in Ufficio Postale oppure online. Scegli Poste Italiane. **Tutto quello di cui hai bisogno.**



Gestisci il tuo conto  
su App Poste Italiane.  
Scaricala ora.



## Posteitaliane

 | SPEDIZIONI  
E LOGISTICA

 | CONTI E  
PAGAMENTI

 | PREVIDENZA E  
ASSICURAZIONI

 | MUTUI E  
PRESTITI

 | INTERNET E  
TELEFONIA

 | RISPARMIO E  
INVESTIMENTI

 | SERVIZI  
DIGITALI

 | LUCE  
E GAS



Affianchiamo i Comuni nel loro **percorso di trasformazione digitale**, offrendo soluzioni per rispondere a bisogni reali in tema di sicurezza urbana, gestione dei rifiuti, mobilità e trasporto pubblico locale, politiche sociali, valorizzazione dei luoghi di cultura e potenziamento del turismo, efficientamento energetico.

**Il tutto garantendo una solida sostenibilità economica e finanziaria.**

**14.000**  
DIPENDENTI

**45**  
SEDI IN ITALIA

**500**  
COMUNI  
SUPPORTATI

## Sostenibilità in Engineering Group

Il Gruppo Engineering mette a fattor comune competenze tecnologiche e conoscenze di business per supportare aziende e amministrazioni attraverso progetti che abbiano impatti importanti sulla protezione dell'ambiente, sulla salvaguardia delle comunità e sul disegno e creazione di modelli sociali più inclusivi.

Mettendo le politiche di sostenibilità al centro delle nostre strategie aziendali, eleviamo la tecnologia a strumento capace di ottimizzare l'uso delle risorse naturali, incentivare la produzione di energie rinnovabili, creare ecosistemi sociali più inclusivi, portando di fatto benefici reali a tutte le persone, supportando un modello di progresso in cui convivano innovazione tecnologica, salvaguardia dell'ambiente e benessere

sociale. Nell'ultimo anno, attraverso il nostro **Piano Strategico di Sostenibilità 2024-2026**, abbiamo tracciato un percorso di medio-lungo periodo per essere sempre più resilienti e competitivi sul piano della sostenibilità grazie a prodotti e soluzioni digitali che, nel supportare i partner nel raggiungimento di target ESG, siano essi stessi green e sostenibili.

Ad esempio, abbiamo definito azioni concrete per ridurre le emissioni dirette e indirette. Tra i principali risultati del 2023, **sono state abbattute del 50% le emissioni di CO2 legate ai consumi elettrici** grazie al processo di efficientamento e ad una nuova diminuzione dei consumi del Data Center di Pont-Saint-Martin (AO).

# augmented city

Engineering è presente **alla 41ª Assemblea annuale dell'AnCI** di Torino allo **stand "O" Area Main Partner**. **Vieni a trovarci per assistere in diretta alla registrazione di podcast** tratti dalle **interviste ad ospiti e personaggi istituzionali**.

Sarà un'occasione per confrontarsi e raccogliere opinioni autorevoli su come **l'innovazione tecnologica** sta impattando sulla società, facendo **evolvere le città e i servizi pubblici**. Scopri come **l'Intelligenza Artificiale** può migliorare, **in modo**

**etico e responsabile** e attraverso la **cooperazione** tra imprese, istituzioni e organizzazioni, la qualità delle nostre vite, potenziando lo sviluppo economico e culturale.

Allo stand si potrà assistere anche ai nostri **Tech Talk**, che racconteranno in modalità divulgativa gli aspetti interessanti dell'AI, e sarà possibile sperimentare alcune **Virtual Reality Experience**.

**Ascolta i nostri podcast dedicati alle Augmented Cities per saperne di più sulle opportunità di finanziamento disponibili, sul Partenariato Pubblico-Privato, su come realizzare i progetti in tempi certi e senza gravare sui conti pubblici, migliorando la qualità della vita delle persone e assicurando la crescita economica e sostenibile del territorio.**

LISTEN OUR  
**PODCAST**



# LGNET: AL VIA LA TERZA EDIZIONE DEL PROGETTO NATO PER FAVORIRE INTEGRAZIONE E INCLUSIONE



Cofinanziato dall'Unione europea



MINISTERO DELL'INTERNO

## FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico 2: Migrazione legale/Integrazione - Misura di attuazione 2.d Ambito di applicazione 2.h  
Intervento a.1) Capacity building, qualificazione e rafforzamento degli uffici pubblici.

## LGNET3: NETWORK ITALIANO DELLE CITTÀ PER L'INCLUSIONE

**Il Prefetto Maria Forte, Vice Capo Dipartimento, Direttore Centrale per le politiche migratorie Autorità FAMI Ministero dell'Interno, traccia la linea della terza edizione di LgNet, il progetto che ha come obiettivo principale rafforzare le azioni a supporto dell'integrazione e della coesione sociale.**



**La terza edizione di LGNET conferma l'efficacia di un modello che rafforza le azioni a supporto dell'integrazione e della coesione sociale, investendo sul partenariato strategico tra Comuni e amministrazione centrale. Qual è il valore dato dalla continuità del progetto e quali risultati vi attendete da questa terza annualità?**

Il primo progetto LGNETEA - avviato nel 2020 grazie ad un finanziamento europeo di carattere emergenziale di 11,5 milioni di euro (cosiddette misure EMAS) - ha consentito la prima sperimentazione di un modello operativo di intervento sistemico innovativo e

sfidante basato su di un partenariato a matrice pubblica molto ampio, che ha valorizzato la centralità della dimensione del welfare locale dei 18 comuni italiani coinvolti, assicurando una unitarietà progettuale grazie al coordinamento a livello centrale del capofila Ministero dell'Interno con il supporto fondamentale dei partner ANCI e CITTALIA, consentendo la presa in carico di 2.300 cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti in situazioni di estrema vulnerabilità.

La prosecuzione di LGNET2 nel 2022, nell'ambito della programmazione ordinaria del FAMI 2014-2020, ha confermato la rilevanza<sup>1</sup> e la grande attenzione posta a sostegno dei cittadini dei paesi terzi regolarmente soggiornanti in condizione di vulnerabilità, attraverso il ricorso, in una prospettiva di prossimità e sussidiarietà, alle amministrazioni pubbliche impegnate a livello locale. Con una dotazione FAMI di circa 13 milioni e il coinvolgimento di 16 grandi città italiane, LGNET2 ha sostenuto 4.038 cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in condizione di vulnerabilità.

Con la terza edizione di LGNET3, avviata da gennaio 2024 a valere sulla programmazione FAMI 2021-2027, grazie anche al respiro triennale dell'azione progettuale, si punta a consolidare il modello interistituzionale e multilivello, attraverso l'allargamento del partenariato a sei nuovi Comuni partner ed affermando una evoluzione nel passaggio da un'azione pubblica attivata in condizioni emergenziali verso interventi di sistema basati sulla sostenibilità di lungo periodo.

<sup>1</sup> Si pensi che solo grazie al FAMI 2014-2020 sono stati finanziati 230 progetti di capacity building, dell'importo di 112 milioni di euro per l'attuazione di interventi volti al potenziamento dei servizi offerti dagli uffici pubblici, all'attivazione e al consolidamento di reti di governance e al rafforzamento delle competenze degli operatori dei servizi.



**IL PROGETTO LGNET3 MIRA A GARANTIRE L'IDENTIFICAZIONE ED UNA RAPIDA ED EFFICACE PRESA IN CARICO DELLE SITUAZIONI DI PARTICOLARE CRITICITÀ E VULNERABILITÀ IN CUI VERSANO I DESTINATARI DI QUEST'AZIONE, SOPRATTUTTO NELLE PERIFERIE E NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO DELLE CITTÀ**



Il progetto LGNet3<sup>2</sup> mira a garantire l'identificazione ed una rapida ed efficace presa in carico delle situazioni di particolare criticità e vulnerabilità in cui versano i destinatari del progetto, soprattutto nelle periferie e nelle aree maggiormente a rischio delle città, ed a fornire servizi di rapida inclusione e soluzioni "ponte" per l'avvio a percorsi di fuoriuscita dalla condizione di emergenza. Con una dotazione finanziaria di circa € 38 milioni di euro si punta alla presa in carico di circa 8.900 cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti in condizione di vulnerabilità, attraverso interventi ancora più tempestivi ed integrati, grazie all'expertise maturata dal partenariato nella messa a punto di procedure e metodologie operative ed amministrative efficaci.

**Quali sono le principali esigenze espresse dai cittadini dei paesi terzi intercettate in questi anni da LGNET e come le istituzioni possono costruire risposte adeguate a fabbisogni sempre più complessi che vanno dall'autonomia abitativa alla formazione linguistica alla piena inclusione dei nuclei familiari?**

Il progetto LGNET è stato pensato e realizzato per favorire processi di empowerment dei cittadini dei paesi terzi regolarmente soggiornanti sul nostro territorio fortemente esposti a rischio di marginalità. L'intervento può dunque considerarsi a doppia valenza, preventiva e riparativa, rivolgendosi ad una platea ampia di cittadini di paesi terzi che si trovano in una fase temporale differente del loro percorso di integrazione, con vissuti pregressi, capacità e competenze personali differenti. L'elemento della vulnerabilità, intesa nella sua accezione più alta di "fragilità psicologica", ricorre spesso, essendo la condizione del migrante connotata da esperienze altamente stressanti legate alla separazione dal Paese di origine e dai congiunti ed anche allo sfruttamento. A tale tipo di vulnerabilità si aggiungono di sovente ulteriori fattori di particolare disagio della persona che possono consistere in una disabilità fisica o mentale, una patologia psichiatrica, un trauma pregresso non elaborato, una condizione di difficoltà temporanea come nel caso di una gravidanza, l'essere un minore solo, l'esposizione a circuiti di sfruttamento e tratta, la monogenitorialità, che rendono la persona in questione maggiormente a rischio di emarginazione, perché non in grado di attivare le sue piene facoltà e capacità per intraprendere percorsi di emancipazione in modo proattivo e reattivo.

2 Promosso dal Ministero dell'Interno, capofila di progetto, e realizzato in partenariato con ANCI, CITTALIA - Fondazione ANCI e 22 Comuni e Città Metropolitane: Comune di Aosta, Comune di Bari, Comune di Bologna, ASSB - Azienda Servizi Sociali Bolzano, Comune di Cagliari, Comune di Campobasso, Comune di Caserta, Comune di Catanzaro, Comune di Firenze, Comune di Genova, Comune di Latina, Comune di Milano, Comune di Napoli, Comune di Palermo, Comune di Perugia, Comune di Potenza, Comune di Roma Capitale, Comune di Sassari, Comune di Taranto, Comune di Torino, Comune di Trieste, Comune di Venezia, ANCI Liguria.



## **LGNET È, DUNQUE, UN ESEMPIO POSITIVO DI COME LE ISTITUZIONI POSSANO COSTRUIRE RISPOSTE ADEGUATE A FABBISOGNI SEMPRE PIÙ COMPLESSI.**

LGNET è, dunque, un esempio positivo di come le istituzioni possono costruire risposte adeguate a fabbisogni sempre più complessi, attraverso una pianificazione nazionale per evitare la frammentazione degli interventi e incoraggiare un utilizzo complementare delle risorse disponibili, proponendo un modello di integrazione di indirizzo pluriennale che promuova l'elaborazione di piani di intervento trasversali idonei a realizzare forme di effettiva inclusione sociale, in diversi ambiti d'intervento.

Come Autorità di Gestione del Fondo Asilo Migrazione Integrazione posso dire che questo è uno degli obiettivi del vigente Programma Nazionale FAMI 2021- 2027 e che sono già in corso numerosi interventi in questa direzione.

### **Il quadro delle risorse pubbliche a disposizione rende sempre più centrale la valenza dei fondi europei nel sostenere le politiche territoriali di inclusione. Come possono essere supportati i Comuni nell'agire sempre meglio nel quadro di finanziamenti complementari e integrati?**

Dobbiamo riconoscere che le risorse messe a disposizione del nostro paese a livello comunitario rappresentano un'opportunità irrinunciabile ed una sfida in termini di capacità di rispettare le tempistiche e modalità necessarie a garantire il loro utilizzo. La prospettiva è peraltro segnata anche nel medio termine, con un rafforzamento della connessione tra stanziamenti ed effettiva capacità di conseguire risultati nei settori di riferimento e risponderne con trasparenza, nell'ottica dell'accountability. Tutti i livelli, a partire da quello dei territori, sono quindi chiamati ad attivarsi per garantire un'azione efficace ed efficiente nell'utilizzo delle risorse comunitarie, traendo forza dalle precedenti esperienze realizzate positivamente e dai numerosi interventi di capacity building finanziati.

### **Per garantire l'intercettazione e la presa in carico delle situazioni di maggiore vulnerabilità i Comuni sono stati in molti casi affiancati da associazioni del terzo settore che da tempo lavorano sul campo. La funzione del terzo settore, anche in questa terza edizione di LGNET, è ulteriormente rafforzata nella sinergia tra realtà locali e governo centrale, che ha dato ottimi risultati a partire dal loro coinvolgimento nella fase di co-progettazione.**

Nella nuova programmazione FAMI 2021-2027, assume rilevanza centrale l'attivazione di un efficace partenariato tra l'Autorità di Gestione e tutti gli attori a vario titolo coinvolti in materia di immigrazione (PP.AA., rappresentanti della società civile e migranti stessi, in quanto destinatari dei servizi finanziati dal fondo). Siamo consapevoli del ruolo e del fondamentale contributo che la società civile può apportare nella efficacia degli interventi supportati dal fondo, in tutte le sue fasi: dalla identificazione dei fabbisogni dei destinatari finali, alla progettazione ed al disegno delle risposte più efficienti da mettere in campo in termini di servizi attivati, sino alla verifica sull'efficacia finale dei risultati. A livello istituzionale, sono stati pertanto previsti appositi momenti di confronto e coordinamento che vedono la presenza dei rappresentanti del 3° settore, a partire dal Comitato di Sorveglianza del Fondo. Auspichiamo pertanto che analoga capacità di ascolto e coinvolgimento sia estesa a tutti i livelli, compreso quello attuativo dei vari interventi territoriali.





# PERSONE PER INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI

Da 115 anni sempre accanto a voi

ACQUA - ENERGIA - AMBIENTE



## Sviluppo sostenibile: la ricetta del turismo in casa

### Dalle Colline del Prosecco alla campagna con Coldiretti, l'impegno di Airbnb per diversificare i flussi turistici oltre i centri urbani

Promuovere un turismo diffuso, che permetta di scoprire nuove destinazioni, responsabile e sostenibile. Questo l'obiettivo di Airbnb, impegnata a fianco degli enti locali, da un lato per favorire la dispersione dei flussi e alleggerire la pressione turistica sulle città d'arte, dall'altro per consentire che sempre più comunità locali possano accedere all'indotto del settore dei viaggi. Proprio grazie all'ospitalità in casa promossa dalla piattaforma.



#### **Turismo diffuso: arriva la Banca Dati**

A fronte di un'offerta alberghiera ridotta - in molti territori e borghi la costruzione di nuove strutture ricettive non si giustificerebbe né da un punto di vista economico né soprattutto ambientale e paesaggistico - gli arrivi turistici nelle aree rurali sono cresciuti attraverso la diffusione degli affitti brevi, che ha consentito di allargare in maniera sensibile - e flessibile - la disponibilità di posti letto in Italia.

È di pochi mesi fa la creazione, da parte del Ministero del Turismo, della Banca Dati delle Strutture Ricettive e degli immobili destinati a locazione breve o per finalità turistiche, con la necessità per ogni gestore di dotarsi del Codice Identificativo Nazionale (CIN) per individuare ciascuna struttura e consentire uno sviluppo del comparto ordinato e nella legalità. La stessa Airbnb ha annunciato che a breve non consentirà più la pubblicazione di annunci per affitti brevi sprovvisti di codice, e ha attivato diverse iniziative di assistenza in favore dei proprietari rispetto alle procedure connesse al CIN, incluso un canale telefonico dedicato in collaborazione con i consulenti giuridici di Altroconsumo.

## I progetti

L'interesse per località remote è un trend ormai dalla fine della pandemia, quando si sono andate sempre più affermando le destinazioni rurali, come quelle legate alle eccellenze vitivinicole e all'artigianato. Per favorire la scoperta di questi luoghi con un turismo diffuso e sostenibile, Airbnb si è impegnata nella realizzazione di diversi progetti di promozione.

È di quest'anno l'accordo siglato con l'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene per promuovere la conservazione e la valorizzazione del sito UNESCO delle Colline del Prosecco attraverso il coinvolgimento di giovani, organizzazioni, istituzioni e comunità locali.

La partnership comprende una nuova Accademia per gli host, il supporto al progetto Narratori della Bellezza ed un sito web dedicato a promuovere la destinazione su Airbnb: *“È un accordo che riflette il nostro impegno nel promuovere un modo di viaggiare più sostenibile e diversificato, mostrando ai visitatori che il Veneto va ben oltre Venezia, con incredibili zone rurali come le Colline o le località alpine dove si svolgeranno i prossimi Giochi Olimpici Invernali di cui Airbnb è partner”*, spiega **Valentina Reino, Responsabile Relazioni Istituzionali di Airbnb Italia.**

Sempre con l'obiettivo di supportare le piccole località iconiche per l'enoturismo Made in Italy, lo scorso aprile Airbnb aveva annunciato anche un “patto” con Coldiretti, la principale organizzazione degli imprenditori agricoli a livello nazionale ed europeo. La campagna Airbnb-Coldiretti è volta a promuovere la conoscenza della tradizione e l'ospitalità vitivinicola italiana attraverso la rete di host in qualità di ‘ambasciatori’ del territorio.

## L'educazione degli ospiti

Ancora prima, a settembre 2023, la piattaforma si era fatta promotrice - in partnership con la Confederazione Nazionale dell'artigianato e della Piccola e Media Impresa (CNA) e con il patrocinio del Ministero del Turismo - della campagna “Made in Italy” per valorizzare l'artigianato italiano in tre distretti di eccellenza individuati in Veneto, Toscana e Sicilia, webinar informativi per gli host e una pagina dedicata sugli artigiani di ciascun distretto e i principali monumenti della città.

Nel quadro di un turismo consapevole e anche attento all'integrità ambientale non mancano, infine, le iniziative di Airbnb che coinvolgono direttamente la community per condividere informazioni e buone pratiche sui soggiorni responsabili. Tra queste, due iniziative svolte a Firenze: la prima in collaborazione con Alia Servizi Ambientali Spa, il Comune di Firenze e l'associazione di host Love Sustainability, per sensibilizzare gli ospiti alla corretta gestione dei rifiuti e la seconda con la fondazione Destination Florence per sostenere la campagna di turismo responsabile #enjoyrespectFirenze.



**Valentina Reino,**

Responsabile Relazioni Istituzionali di Airbnb Italia

# LA CRISI FINANZIARIA DEI COMUNI E LA RICERCA DI UNA VIA D'USCITA PERMANENTE

Nella relazione della Corte dei conti, sezione autonomie, resa nel 2024 (deliberazione n. 13/sezaut/2024/frg) per riferire al Parlamento sulla gestione finanziaria degli enti locali negli esercizi 2021-2023, si conferma come la dinamica del fenomeno della crisi finanziaria degli enti locali, con ricorso sia alla procedura di dissesto finanziario che a quella di riequilibrio finanziario pluriennale, risulti ancora sostenuta. E ciò, nonostante l'avvenuta introduzione della contabilità armonizzata e dell'obbligo di accantonamenti di risorse, entrato a regime nel 2015, a presidio degli equilibri di bilancio, che ha limitato le azioni elusive degli enti locali, soprattutto di quelli con maggiori criticità, mettendone in tensione i bilanci.

di Giuseppe Cicala

*Segretario Comunale Castiglione di Sicilia (CT)*



**P**urtroppo, la concentrazione del fenomeno in alcune aree del territorio italiano, principalmente riconducibile a sole tre Regioni (Sicilia, Calabria e Campania) del Sud, le cui procedure attive di dissesto rappresentano circa l'80% di quelli complessivamente attivati tra il 2019 e il 2023 (fonte: documentazione parlamentare), ne fa una questione legata a doppio filo alle evidenze di carattere strutturale che ancora permeano la tenuta stessa della capacità amministrativa di questi territori. E che sollecitano un ripensamento dei rimedi vigenti. Come per l'istruttoria di riequilibrio finanziario, che dovrebbe chiudersi in tempi brevi, così da adottare tempestivamente misure che aumentino la possibilità di affrontare efficacemente la crisi, limitandone la degradazione in dissesto. O la necessità, per i Comuni in dissesto, di assicurare un serio percorso di affiancamento amministrativo anche nel periodo successivo alla sua uscita da tale condizione, accadendo spesso che gli effetti del risanamento non siano durevoli, in quanto sull'ente tornato in bonis vengono trasferiti residui attivi non più esigibili, che il Comune è costretto ad azzerare, e passività prodotte dai debiti non transatti o, addirittura, derivanti dalla richiesta, da parte del creditore, di interessi sospesi, così provocando nuovi squilibri.

Uno dei nodi ancora oggi più problematici, tra le cause principali della crisi finanziaria dei Comuni che non sono più in grado "di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili", resta la difficoltà di incassare i tributi accertati, benché gli avanzamenti più significativi si siano registrati a livello municipale a seguito del processo di



## **TRA LE CAUSE PRINCIPALI DELLA CRISI FINANZIARIA DEI COMUNI CHE NON SONO PIÙ IN GRADO DI GARANTIRE I SERVIZI INDISPENSABILI RESTA LA DIFFICOLTÀ DI INCASSARE I TRIBUTI ACCERTATI**

attuazione della riforma sul federalismo fiscale avviata nel 2009, con la fiscalizzazione dei trasferimenti e la costituzione del fondo perequativo basato sui fabbisogni standard e sulle capacità fiscali dei territori. Nella deliberazione n. 5/2018 della sezione delle Autonomie della Corte dei conti, viene, difatti, posta in rilievo la "specificità rilevante che assume la capacità di riscossione tanto nella genesi delle situazioni di squilibrio strutturale", quanto nell'ambito del cd. giudizio di congruità sui mezzi, alla cui formulazione è chiamata la Sezione regionale di controllo in sede di approvazione/diniego del piano di risanamento. Sotto questo profilo giova rilevare come, se, da un lato, le entrate di parte capitale dei Comuni sono aumentate notevolmente, a partire dal 2021, a seguito dell'approvazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e, in maniera corrispondente, per la parte della spesa, la voce "contributi agli investimenti" del Titolo II (spesa in conto capitale), così come le entrate del Titolo 3 (entrate extratributarie) hanno riportato un an-

## Mettiamo in circolo un mondo di risorse

Noi di A2A siamo una Life Company,  
perché la vita è al centro di tutto quello  
che facciamo, per noi e per le future generazioni.  
Ci occupiamo di **energia, acqua e ambiente**.  
La nostra tecnologia e le nostre infrastrutture  
sono al servizio delle **persone**  
e della salvaguardia della **natura**.  
La nostra visione guarda lontano.  
Il futuro lo costruiamo oggi,  
agendo consapevolmente.



# DECARBONIZZAZIONE E CITTÀ FUTURE-FIT TRA SOSTENIBILITÀ URBANA, INNOVAZIONE E QUALITÀ DELLA VITA

La sfida per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 si gioca e si vince nelle città. Queste ultime sono cresciute in maniera consistente: il 2007 è stato l'anno in cui, a livello mondiale, la popolazione urbana ha superato per la prima volta quella rurale. In particolare, dal 2007 al 2024 i residenti nelle aree urbane sono saliti ulteriormente, raggiungendo il 58,3%, con la previsione che tale quota si attesti a circa il 70% entro il 2050: una percentuale che in Italia potrebbe essere ancora più alta, superando l'80%. Il futuro della popolazione sembra quindi essere legato alle città ed è proprio qui che risiede la più grande opportunità di intervento per contribuire alla transizione ecologica, come evidenziato dal Position Paper "Sostenibilità Urbana. Decarbonizzazione, elettrificazione e innovazione: opportunità e soluzioni per città future-fit" realizzato da TEHA Group in collaborazione con A2A e con il contributo scientifico di ASviS.

Questo trend di urbanizzazione crescente comporta una sfida cruciale: bilanciare la crescita economica con la sostenibilità ambientale e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Le città svolgono infatti un ruolo di catalizzatore economico e sociale, considerando che i 112 comuni capoluogo italiani oggetto dello studio – che coprono il 7% della superficie nazionale – consumano il 29% del totale energetico nazionale ma generano il 60% del PIL nel Paese.

Grazie alla loro densità e alla loro efficienza intrinseca, nelle città si creano economie di scala che le rendono ecosistemi ottimali alla lotta contro il cambiamento climatico. Le emissioni di CO2 nei capoluoghi del Paese possono essere più che dimezzate attivando alcune leve attualmente disponibili, come l'installazione di impianti fotovoltaici, la mobilità elettrica, le pompe di calore, il teleriscaldamento, il relamping, l'uso circolare dei rifiuti e il verde urbano. Un pacchetto di soluzioni che prevede un fabbisogno di investimenti annuali pari a 10 miliardi di euro, per un totale di 270 miliardi fino al 2050: questi fondi possono arrivare da un mix in parte di investimenti pubblici, in parte dalle utility e in parte dai privati. I grandi player industriali, come A2A, hanno in questo contesto un ruolo chiave come partner abilitatori, contribuendo a rendere possibili questi interventi.

Nello studio sono state inoltre individuate sette città in cui si stanno già portando avanti progettualità per accrescere la qualità della vita e il livello di sostenibilità: Milano, Brescia, Messina, Bergamo, Varese, Cremona e Cosenza. Questi esempi concreti mostrano come le città italiane possano essere protagoniste di una trasformazione verso una maggiore sostenibilità. Un processo che, come evidenziato dal Gruppo e da TEHA, richiede uno sforzo coordinato tra tutti gli stakeholder – amministrazioni pubbliche, operatori privati e cittadini – con l'obiettivo comune di creare città future-fit, in grado di garantire una migliore qualità della vita per tutti i cittadini.

Il percorso verso città sostenibili è quindi già avviato, ma c'è ancora molto da fare: solo attraverso investimenti consistenti, innovazione tecnologica e collaborazione a livello nazionale e internazionale sarà possibile ridurre significativamente le emissioni e contribuire in modo decisivo agli obiettivi di neutralità climatica previsti entro il 2050.



damento dinamico in netta ripresa, a motivo del venir meno del periodo di lockdown e del ripristino delle attività e dei servizi resi alla collettività verso tariffa, dall'altro lato, i flussi di cassa delle entrate del Titolo 1 (entrate correnti) non hanno mostrato grandi oscillazioni in avanti. Anche perché gli spazi di manovrabilità per i due maggiori tributi locali - IMU e addizionale comunale all'IRPEF - sono stati utilizzati dai Comuni quasi del tutto, come rilevato in un recente studio dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio in occasione dell'audizione sulle tematiche relative allo stato di attuazione e alle prospettive del federalismo fiscale tenutasi il 29 maggio 2024. E' emblematico, al riguardo, come l'accertamento del tributo IMU, che costituisce la principale entrata propria comunale e i cui introiti per cassa oggi coprono mediamente il 75% dell'accertato di competenza, facendo il raffronto fra i dati pubblicati dal MEF (Bollettino delle entrate tributarie 2021, 2022 e 2023) a livello nazionale e i dati delle riscossioni presenti in SIOPE nel triennio 2021-2023, sia rimasto sostanzialmente stabile, con margini di ma-

novra delle aliquote, come detto, pressoché esauriti. D'altronde, lo stesso Osservatorio sulla finanza e contabilità degli enti locali, nel suo atto di indirizzo al Ministero dell'Interno del 28 febbraio sulla revisione dei parametri per la individuazione degli enti locali strutturalmente deficitari per il triennio 2022/2024, da cui è scaturito il decreto interministeriale del 4 agosto 2023, ha sentito la necessità di dare utili indicazioni soprattutto sulla capacità di riscossione delle entrate, per la predisposizione di nuovi parametri obiettivi che migliorino la capacità degli enti di individuare più efficacemente nuovi squilibri di bilancio. L'altro tema delicato, su cui continuano ad infrangersi i Comuni in sofferenza finanziaria, resta l'equilibrio di cassa, talmente importante come condizione necessaria della salute finanziaria degli enti locali che lo stesso art. 183, comma 8 TUEL, pur non prevedendo un "bilancio di cassa", impone che, al momento dell'assunzione di un impegno di spesa, sia accertata la compatibilità dei conseguenti pagamenti con gli stanziamenti di bilancio, a pena di responsabilità ammini-

strativo-contabile e disciplinare. Il frequente ricorso a fondi vincolati per sostenere spese correnti, non apponendo tempestivamente il relativo vincolo di cassa, e l'utilizzo continuativo di anticipazioni di tesoreria, spesso non restituiti integralmente a fine anno, e che dovrebbe essere limitato ad esigenze di liquidità temporanee tese a «porre rimedio ad eccessi diacronici tra i flussi di entrata e quelli di spesa» (C. Cost. n. 188/2014), finisce, in molti Enti, per costituire una forma di indebitamento di fatto, come tale contraria all'art. 119, ultimo comma, Costituzione, così creando deficit di cassa.

Quanto detto incide sulla fotografia attuale, malgrado la situazione complessiva dei Comuni che, nel triennio 2020-2022, secondo l'elaborazione Corte dei conti sui dati BDAP, hanno fatto registrare risultati di competenza con saldi negativi, mostri un lieve miglioramento - 72 Comuni su 7.810 che hanno inviato il rendiconto in BDAP - . Del pari, tende a diminuire, per lo stesso lasso temporale, anche il saldo negativo degli altri due indicatori della gestione del bilancio, ossia l'equilibrio di bilancio e l'equilibrio complessivo di bilancio, quest'ultimo parametro molto rilevante in quanto comprensivo del giudizio anche sugli accantonamenti effettuati in sede di rendiconto e, quindi, rappresentativo degli effetti completi della gestione anche in relazione con il risultato di amministrazione.

Un altro dei dati ancora oggi da non sottovalutare quale causa di dissesto finanziario nei Comuni, e che emerge pure dalle informazioni contenute nella banca dati alimentata dai questionari sui Rendiconti degli enti locali annessi alle linee guida previsti dall'art. 1 comma 166 della l. n. 266/2005 e successive

modifiche (Delibera n 8/SEZAUT/2023/INPR), riguarda la composizione del disavanzo dei Comuni che presentano tale condizione al 31 dicembre 2022. A pesare non è più solo il disavanzo scaturente dal riaccertamento straordinario dei residui in sede di prima attuazione della competenza finanziaria potenziata o derivante dalla variazione della metodologia di calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità nel 2019, ma, soprattutto, quello originato da una non corretta iscrizione ed esposizione, a decorrere dall'esercizio 2021, del Fondo anticipazioni di liquidità in sede di rendiconto. Queste ultime entrate, com'è noto, devono essere utilizzate esclusivamente per il pagamento di passività pregresse, senza che ne possa risultare accresciuta la capacità di spesa dell'ente, come invece è accaduto in alcuni enti, anche nella mia



**ALTRO TEMA DELICATO  
PER I COMUNI IN  
SOFFERENZA FINANZIARIA  
È L'EQUILIBRIO DI CASSA.  
IL FREQUENTE RICORSO  
A FONDI VINCOLATI PER  
SOSTENERE SPESE CORRENTI  
E L'UTILIZZO CONTINUATIVO  
DI ANTICIPAZIONI DI  
TESORERIA FINISCE,  
PER MOLTI ENTI, PER  
COSTITUIRE UNA FORMA DI  
INDEBITAMENTO DI FATTO**



esperienza da Segretario comunale in uno dei Comuni dove opero, generando squilibri finanziari poi sfociati in dissesti. Né le recenti innovazioni normative al TUEL introdotte con la legge di bilancio per il 2024, sembrano aver risolto, in maniera sistematica e permanente, tale situazione, come nel caso della proroga al 2025 dell'iscrizione del FAL per gli enti in dissesto.

L'evoluzione normativa degli ultimi anni, soprattutto a partire dall'emergenza pandemica, comincia, dunque, a dare i suoi primi frutti, pur necessitando ancora che il legislatore maturi la previsione di misure capaci di sortire effetti positivi permanenti sui percorsi di risanamento finanziario conclusi dagli enti formalmente usciti dallo stato di dissesto, e che camminino in tandem con il crescente stanziamento di risorse avvenuto nel corso degli ultimi anni e l'entrata in vigore di norme che facilitano la gestione del debito degli

enti locali e l'utilizzo, con più semplicità, delle proprie risorse interne.

Si tratta, in conclusione, di proseguire nel cammino di riforme intrapreso dal legislatore, in particolare di recente, non trascurando di investire seriamente, come non si è fatto finora, sul reclutamento, anche attraverso un nuovo sistema basato sull'introduzione di un concorso nazionale specifico, e la formazione permanente, soprattutto al Sud, di una nuova classe di funzionari comunali di elevata qualificazione idonei a ricoprire la titolarità dei servizi economico - finanziari dei Comuni. La patologica e ormai conclamata carenza di tali figure resta, difatti, il principale tallone d'Achille da cui continuano a insorgere la gran parte dei problemi legati ad un'insana gestione finanziaria degli Enti, con conseguenze alcune volte molto gravi, come quelle sopra descritte.



La Posta del **Sindaco**  
informazioni e strumenti per gli enti locali

# IL PORTALE PER AMMINISTRATORI E FUNZIONARI COMUNALI



lapostadelsindaco.it | f | @ | ↗ | ✕



- ▶ **approfondimento**  
(Rivista del Sindaco - l'Editoriale)
- ▶ **aggiornamento e informazione**
- ▶ **risposta a quesiti**
- ▶ **modulistica**
- ▶ **scadenzari**
- ▶ **rubrica PNRR**
- ▶ **canale TELEGRAM**  
con notizie ed articoli di maggiore interesse per un aggiornamento immediato



Iscriviti,  
scansiona  
il QR code



Affianchiamo oltre 4.000 Comuni in tutte le attività quotidiane con i nostri software e servizi.

Garantiamo assistenza ai nostri clienti con 34 centri su tutto il territorio nazionale.



halley.it - halley@halley.it

# CDP E I COMUNI ITALIANI

## Finanza sostenibile e innovazione, le potenzialità dei territori

Un legame che affonda le sue radici nella storia e al contempo è sempre in evoluzione quello tra Cassa Depositi e Prestiti e i Comuni italiani. A raccontarlo due voci di CDP: **Esedra Chiacchella**, Responsabile Pubblica Amministrazione, l'area dedicata al sostegno finanziario dei programmi di sviluppo della PA e alla gestione di fondi nazionali ed europei, e **Angela Cipollone**, Responsabile Valutazione di Sostenibilità e Impatto ex Ante, la neonata struttura che si occupa di fornire un'analisi delle potenziali esternalità economiche, sociali e ambientali generate dagli interventi coadiuvati da CDP.

**Cassa Depositi e Prestiti fin dalla sua nascita, nel 1850, ha avuto tra i suoi obiettivi quello di sostenere i Comuni italiani. Che cosa significa oggi questo per CDP e per il Paese?**

**Esedra Chiacchella:** L'impegno a favore della Pubblica Amministrazione caratterizza il nostro ruolo da sempre. CDP storicamente si qualifica come partner strategico per gli enti locali e in particolare per i Comuni, garantendo gli strumenti finanziari per lo sviluppo di progetti cruciali che vanno dall'edilizia scolastica all'innovazione tecnologica, dalla mobilità al patrimonio artistico. È così da quasi 175 anni, con un legame che nel tempo si è evoluto e rafforzato grazie a una crescente capacità di rispondere alle

“**COME CASSA DEPOSITI E PRESTITI LA NOSTRA MISSIONE È OPERARE DA CATALIZZATORE DI CRESCITA, PROMUOVENDO UNA GESTIONE EFFICIENTE DELLE RISORSE E DEI SERVIZI PUBBLICI**”



**ESEDRA CHIACCHELLA**  
Responsabile Pubblica Amministrazione CDP

esigenze dei territori. Abbiamo infatti costantemente lavorato all'evoluzione di nuovi prodotti per garantire che le nostre soluzioni siano all'avanguardia, efficienti e in grado di affrontare le nuove sfide nella PA. Non siamo semplicemente un'istituzione finanziaria, ma rappresentiamo anche un punto di riferimento quotidiano e un alleato per le amministrazioni locali: la nostra missione è essere catalizzatore di crescita, promuovendo una gestione sostenibile delle risorse e dei servizi pubblici.

**Oggi si parla anche per la PA dell'importanza di un impiego sostenibile delle risorse per i servizi pubblici.**

**Angela Cipollone:** Partirei da una riflessione, cosa vuol dire sostenibilità: sviluppo sostenibile significa soddisfare i bisogni della generazione presente senza compromettere quelli della generazione futura. Si tratta quindi di lavorare per una crescita economica che si sviluppi in modo responsabile, tutelando non solo la dimensione ambientale ma anche quella sociale. E questo ha un grande significato quando parliamo del settore pubblico. CDP in particolare, a



**LA NATURALE VOCAZIONE DI CDP ALLA  
GENERAZIONE DI IMPATTI  
SOSTENIBILI HA ASSUNTO UNA FORMA  
ANCORA PIÙ DEFINITA GRAZIE  
A UN MODELLO OPERATIVO CHE  
PORTA A PRIVILEGIARE I PROGETTI PIÙ  
STRATEGICI E A MAGGIORE IMPATTO**

cominciare dall'ultimo Piano Strategico, si è posta come obiettivo quello di generare impatti positivi con il suo operare: una direzione che ha assunto una forma ancora più definita grazie all'adozione di un modello operativo ad hoc pensato per rispondere ai fabbisogni delle comunità locali tenendo sempre presente l'impatto nel lungo periodo.

**Una questione di metodo, quindi?**

**Esedra Chiacchella:** Esatto, per rispondere al meglio alle esigenze delle comunità locali CDP è impegnata nell'ascolto continuo, nel dialogo giorno per giorno con le Amministrazioni comunali attraverso una presenza capillare grazie ai 27 uffici presenti in tutta Italia. Crediamo che le occasioni di confronto diretto siano preziose per offrire soluzioni su misura, basti pensare che nell'ultimo anno abbiamo tenuto oltre 3mila incontri con gli enti del territorio. Stiamo così portando avanti insieme a tutta la Pubblica Amministrazione un percorso per essere sempre più veloci, innovativi ed efficienti.

**Angela Cipollone:** Un aspetto fondamentale è in effetti proprio quello della continuità. Il nostro lavoro non finisce con l'erogazione del finanziamento. Al termine dell'operazione si attiva una fase di monitoraggio che si protrae fino alla concreta realizzazione del progetto così da potere verificare cosa viene messo a terra grazie a quanto concesso. Non



**ANGELA CIPOLLONE**

Responsabile Valutazione di Sostenibilità e Impatto  
ex Ante CDP

solo, CDP è operativa nella valutazione dell'impatto a seguito dell'intervento, in modo da potere misurare i risultati di ciascuna iniziativa e coerentemente sviluppare attività e prodotti finanziari mirati a sostegno di specifiche realtà territoriali.

**Vicinanza, consulenza e condivisione di competenze le chiavi della crescita sostenibile per la PA?**

**Esedra Chiacchella:** È quello che ci dicono i fatti. I nostri consulenti presenti sul territorio intercettano le esigenze e le traducono in soluzioni. Ad esempio, guardando al concreto, CDP è al fianco dei Comuni anche per valorizzare fondi rimasti inutilizzati trasformandoli in strumenti di sviluppo e progresso per il territorio; un'opportunità che viene offerta agli enti grazie a un dialogo costante con i nostri esperti e all'elaborazione di interventi personalizzati.

**Angela Cipollone:** È un circolo virtuoso che dimostra la maturità del rapporto che ci lega ai territori. Da una parte l'analisi dei fabbisogni condotta da Cassa Depositi e Prestiti porta a comprendere quali siano le progettualità con maggiori potenzialità e a individuare gli strumenti più mirati. Allo stesso tempo, le amministrazioni potranno valutare e richiedere in maniera informata gli interventi di sostegno che ritengono più in linea con le proprie necessità.



EUROPA

## IL LUNGO CAMMINO DEI COMUNI E DELLE AUTONOMIE LOCALI

*A cura della Redazione*

Una riflessione sul percorso che ha condotto all'identità delle autonomie locali e al ruolo che queste rivestono oggi nel panorama globale, nella convinzione che il confronto tra comunità, pur appartenenti a contesti internazionali differenti, risulti sempre positivo e utile.

**C'** è stato un tempo in cui il mondo dei Comuni era diviso in due. Non si tratta solo della guerra fredda. Le due grandi superpotenze, l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti d' America, con le autonomie locali avevano sempre un po' nicchiato. Innanzitutto erano due stati federali, ognuno a modo suo, e quindi più intenti a coltivare rapporti tra lo stato nazionale e i singoli stati. Il centralismo poi era evidente e necessario alla "confrontation" internazionale. I governatori statunitensi, o i presidenti degli stati in Urss, avevano un confronto diretto con lo stato nazionale e le leaderships nazionali; le città erano non solo un gradino sotto, ma lontane e periferiche dal punto di vista culturale in tempi in cui la maggior parte dei terreni nazionali era di natura agricola. La realtà è che il mondo era diviso in due sulla scorta del secolo precedente, il diciannovesimo: da un lato la IULA, International Union of Local Authorities, sede a l'Aja in Olanda e cuore pulsante anglofilo. Dall' altra la FMCU, la Federation Mondiale des Citè Unie, di stampo francofilo e con cuore e sede, natural-



mente centralistica per natura, a Parigi, in Francia. La IULA era nata presto, già nel 1913 con l'intenzione di promuovere la democrazia locale e poiché i fondatori olandesi avevano certamente un forte legame economico con l'impero britannico prese ben presto ad espandersi già prima della seconda guerra mondiale nel mondo dove l'impero di Sua Maestà britannica si allargava allora ancora a macchia d'olio, e gli olandesi seguivano per gli affari. D'altronde stiamo parlando d'altri tempi certamente, quando il vessillo dell'Union Jack era ancora diffuso su tutto il pianeta e molte nazioni, oggi indipendenti, facevano parte non ancora del Commonwealth ma a pieno titolo di questo Impero. L'accento era sulla democrazia locale ma anche sulla cooperazione internazionale. Dopo la seconda guerra mondiale, l'organizzazione rimase e gli Usa la integrarono soprattutto con la loro associazione dei Mayors, i Sindaci. Ed iniziò allora la rivalità con la FMCU. La Federazione era nata nel 1957 a Aix Le Bains con un nome diverso, ovvero Federazione delle città gemellate: niente a vedere

con quello che poi divenne uno dei primi e più famosi programmi della Comunità europea e poi dell'UE, ovvero i Comuni gemellati. La FMCU assume uno stile meno pomposo inizialmente dell'IULA, più ideologicamente federalista, ma competitivo soprattutto in Asia e Africa, dove la Francia esercitava ancora una forte influenza prima che cominciasse la lenta caduta delle sue colonie. Se si guarda alle adesioni sembra di dover parlare di un confronto Gran Bretagna (con partner principale Usa) e la Francia, come se si fosse ancora nel 1800. E tuttavia negli anni, mentre alla fine del 1989 si sgretola la "cortina di ferro" e la Comunità Europea si avvia a diventare Unione, mentre le sue città gemellate diventano quasi ventimila e soprattutto cominciano a collaborare anche nei campi della progettazione europea tecnica ed innovativa, le cose cambiano. Il CCE, ovvero il Consiglio dei Comuni europei, associazione volontaria di federazioni nazionali di autorità locali porta nel suo seno anche le Regioni e propone all'UE la creazione di un Consiglio delle regioni e degli enti locali,



# Amazon e l'Italia: creare valore per il Paese

Intervista a **Mariangela Marseglia**,  
Country Manager Amazon per Italia e Spagna



## Cosa significa l'Italia per la vostra azienda?

L'Italia è da sempre un Paese strategico. Gli investimenti effettuati da Amazon nel Paese dal 2010 a oggi, pari a oltre 20 miliardi di euro, di cui 4 solo nel 2023, hanno portato alla creazione di 60 strutture in tutta Italia che includono sedi logistiche, uffici corporate, data center, il servizio clienti e l'Operations Innovation Lab di Vercelli. L'espansione territoriale dell'azienda porta con sé una continua crescita occupazionale lungo tutto lo Stivale: entro la fine del 2024 in Italia Amazon conterà circa 19.000 dipendenti a tempo indeterminato, mille in più rispetto a quanto annunciato lo scorso anno.

Questi investimenti sono diventati, così, un motore di sviluppo sia per le aree urbane che per quelle con minori opportunità lavorative, stimolando l'innovazione nelle imprese dell'indotto, con una particolare attenzione al mondo delle Piccole e Medie Imprese (PMI). Il totale dei posti di lavoro indiretti raggiunge la cifra di oltre 100 mila persone includendo 60 mila posti di lavoro creati dalle oltre 21.000 PMI italiane che utilizzano i servizi Amazon anche per digitalizzare e internazionalizzare il proprio business.

Tutto questo è stato reso possibile anche e soprattutto grazie al dialogo con le Comunità e le Istituzioni locali. Siamo decisi a svolgere un ruolo attivo nel processo di innovazione del Paese, offrendo soluzioni all'avanguardia e sostenibili che possano generare valore aggiunto per le Comunità in cui operiamo. Siamo consapevoli che c'è ancora molto da fare e siamo pronti ad affrontare la sfida con determinazione e spirito di collaborazione.

## Ha introdotto il tema centrale delle PMI. Quali possono essere i benefici per chi decide di affidarsi al vostro marketplace?

Le PMI rappresentano la spina dorsale dell'economia italiana e noi ne siamo profondamente consapevoli.

Il nostro Report 2024 sull'impatto economico delle Piccole e Medie Imprese Italiane che vendono su Amazon evidenzia il successo di queste realtà presenti sul nostro negozio online, che ad oggi, in Italia, sono oltre 21.000.

I dati ci dicono che il successo delle aziende italiane che hanno scelto il nostro negozio online per espandere il proprio business cresce di anno in anno. Solo nel 2023, il valore delle vendite all'estero registrato dalle PMI italiane attraverso Amazon ha raggiunto oltre 1,2 miliardi di euro, circa il 25% in più del valore registrato nel 2022.

Un incremento che va di pari passo con la crescita della percentuale di PMI che vende all'estero attraverso Amazon, passata da circa il 50% nel 2022, a oltre il 65% nel 2023. Questi risultati sono la conferma di quanto digitalizzazione e internazionalizzazione rappresentino un binomio chiave per il successo del tessuto imprenditoriale italiano.

## Oggi più che mai le PMI si trovano ad affrontare un grande cambiamento, anche culturale, in tema di innovazione. Quali iniziative avete sviluppato per supportare il nostro tessuto imprenditoriale?

Conosciamo bene le opportunità del digitale e crediamo che per promuovere un cambiamento positivo sia assolutamente necessario un dialogo costante e su più livelli. In questo processo di cambiamento il ruolo dei Comuni è fondamentale per dare un primo impulso verso l'innovazione alle attività locali, in collaborazione con le Regioni, lo Stato e i privati. Per questo, mettiamo a disposizione strumenti come il programma di formazione gratuito Accelera con Amazon che offre a tutte le realtà imprenditoriali, a prescindere dalla volontà di vendere o meno sul nostro marketplace, un programma gratuito di formazione con cui muovere i primi passi nel digitale. Sono oltre 35.000 le PMI e start up che hanno già deciso di intraprendere i corsi. Con la Vetrina Made in Italy poi, dal 2015 lavoriamo per promuovere le eccellenze italiane nel mondo, in collaborazione con l'Agenzia ICE. Ad oggi, sono oltre 5.500 le aziende presenti nella vetrina che esportano al di là dei confini nazionali. Infine, per tutti gli enti pubblici che vogliono rendere più efficienti e vantaggiose le proprie forniture sotto soglia, Amazon Business mette a disposizione una soluzione di e-procurement semplice, veloce e trasparente, che al contempo riproduce la familiare esperienza-cliente di Amazon, dalla fattura in formato elettronico ai report di analytics sulle spese effettuate.

## Ha fatto riferimento più volte alla centralità dell'Innovazione. Qual è l'approccio di Amazon all'evoluzione tecnologica?

Ci consideriamo da sempre un'azienda innovatrice. La robotica e la tecnologia svolgono un ruolo cruciale nel potenziamento della rete logistica di Amazon, mentre l'intelligenza artificiale consente all'azienda di rendere le sue attività sempre più efficienti a beneficio di milioni di clienti in tutto il mondo.

Anche in questo ambito l'Italia mantiene un ruolo di primaria importanza. Inaugurato solo lo scorso aprile, è infatti situato a Vercelli l'Amazon Operations Innovation Lab, che rappresenta uno dei centri europei più avanzati per l'innovazione robotica, dove scienziati e ingegneri parte di un team internazionale sviluppano e testano nuove tecnologie che stanno trasformando il futuro del lavoro nel network di Amazon.

Costruire la nostra robotica ci consente di progettare soluzioni personalizzate in cui la sicurezza è prioritaria. Possiamo anche controllare meglio i costi e sostenere l'economia locale, creando allo stesso tempo nuovi posti di lavoro. L'Amazon Operations Innovation Lab dallo scorso settembre è aperto al pubblico. È possibile prenotare una visita guidata alla scoperta del "dietro le quinte" dell'azienda su [events.amazontours.com/it/onsite/MXP3](https://events.amazontours.com/it/onsite/MXP3)



## Per innovare occorrono talenti specializzati. Quali programmi di formazione avete in Italia?

Vogliamo contribuire alla formazione di future figure professionali capaci di affrontare sfide e cogliere le opportunità che derivano dalla conoscenza delle materie STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica). Con questo obiettivo, poche settimane fa, abbiamo annunciato l'impegno di Amazon a formare 200.000 studenti e studentesse in ambito STEM entro la fine del 2026 in Italia.

In Amazon, crediamo sia fondamentale impegnare sempre più risorse e condividere le nostre competenze con professori, studenti e studentesse affinché sempre più giovani si avvicinino a percorsi di studi in ambito STEM, che rappresentano una straordinaria opportunità non solo per la loro crescita personale e professionale ma anche per quella del Paese. Con questo impegno, attraverso i nostri programmi e collaborazioni, vogliamo lavorare con le Istituzioni, enti privati e pubblici per fornire da un lato gli strumenti fondamentali per affrontare le opportunità dei prossimi anni e dall'altro stimolare la creatività e l'ingegno per contribuire a formare quelli che saranno gli innovatori di domani.

che nei sogni dei federalisti europei dovrebbe creare le basi per una seconda Camera, dopo la nascita del Parlamento Europeo eletto direttamente; il CDR come una sorta di Senato delle autonomie locali. Un disegno che per ora ha visto l'approvazione, il lancio e la continuità d'azione del Comitato delle regioni e degli enti locali ma che "in toto" rimane sullo sfondo di una battaglia di rinnovamento delle istituzioni europee. Il Ccre associa ancora oggi le associazioni nazionali delle autonomie locali e non solo dell'Europa a 27 ma di tutto lo "spazio europeo". Ma soprattutto diviene determinante nel fare da propulsore alla riunificazione delle associazioni mondiali. Nel frattempo infatti, grazie alla crescita del disegno europeo molte erano le neonate associazioni di città, in base anche ad interessi specifici: i primi passi dell'era digitale; il dibattito crescente sull'ambiente; la riflessione sulla sussidiarietà ed infine la carta europea delle autonomie locali. Emergono associazioni tra città libere da laccioli ideologici e che cercano contatti diretti al di fuori degli steccati anglofili o filofrancesi. Metropolis ne è un esempio: una unione tra le città, spesso capitali ma non solo, che prendono atto dei cambiamenti urbanistici che stanno trasformando le città, per l'appunto in metropoli, e talvolta anche megalopoli. Con i fenomeni dell'urbanizzazione studiati dalle Nazioni Unite in maniera ufficiale non si tratta più e solamente di fenomeni che riguardano le grandi capitali del mondo occidentale, ma anche e soprattutto quelle di continenti che vivono nella sofferenza, nella miseria, nella carenza di servizi. Una condizione che attacca le piccole città come le grandi, ma favorisce comunque il trasferimento - più o meno obbligato socialmente - nei grandi centri urbani. E' uno dei temi della modernità, ancora

oggi attualissimo nonostante ormai una mole di studi, ricerche sperimentazioni sociali.

E così nel 2004, in un secolo nuovo, è arrivato il momento di mettere assieme le forze: a Parigi, IULA, FMCU, Metropolis, firmano un atto di collaborazione prima e perfezionano l'atto con la fusione in una unica organizzazione mondiale, la CGLU o UCLG (United Cities of Local Government) la cui organizzazione europea di riferimento diviene il CCRE.

È un nuovo inizio. Le città ora sanno di poter contare anche di fronte alle Nazioni Unite, perché i documenti sull'urbanizzazione riguardano non solo più l'occidente consolidato o le emergenze di Cina ed India, ma anche continenti interi come Asia ed Africa, come segnala il rapporto delle Nazioni Unite nel 2020: "fino al 2009, vivevano più persone nelle aree rurali che in quelle urbane. Oggi, circa il 55 per cento della popolazione mondiale vive in paesi e città, con un livello di urbanizzazione che si prevede possa raggiungere quasi il 70 per cento entro il 2050". Una sfida da far tremare i polsi di qualsiasi Paese nel mondo. Per fortuna, gli studi ci dicono che non sempre di problemi si tratta, ma anche di possibili soluzioni. Pensiamo



**COSTRUIRE UN ITINERARIO CHE PORTI IL PROPRIO COMUNE A CONFRONTARSI CON CITTÀ, COMUNI, CONTEE, MEGALOPOLI, IN EUROPA E NEL MONDO, RAPPRESENTA UN'OCCASIONE PER CONOSCERE, STUDIARE E MIGLIORARE**

all'ambiente e alle difficili e critiche relazioni tra gli stati ogni qualvolta, più o meno ogni anno ormai, a novembre si svolge la COP Ambiente delle Nazioni Unite, ovvero l'incontro annuale che deve dar conto dell'impegno comune contro i cambiamenti climatici, che parte da Kyoto 1997 (in realtà era la COP 3) e ha visto nel trattato di Parigi (COP 21 - 2015) un punto di arrivo e di partenza per l'oggi, ora che ci prepariamo alla COP 29 di Baku in Azerbaijan. Ebbene, mentre gli Stati si confrontano (ed a volte si paralizzano...), le unioni di città regionali e la Cglu mostrano come alleanze programmatiche possono riuscire in un confronto innovativo tecnologico e ambientale laddove spesso gli stati falliscono. I governi locali, più vicini al cittadino e costretti a fare i conti con i costi ambientali nei servizi socio-sanitari delle città sono stati più pronti degli Stati a far fronte alle necessità che il Trattato di Parigi chiedeva di implementare. Cosa ci dice questo breve excursus, questo piccolo compendio di storia mondiale ed europea dei comuni e dei governi locali? Che esiste una aspirazione da sempre, in chi governa le città, a non chiudersi. Al contrario, ad aprirsi all'Europa e al mondo. Si tratta solo di trovare la strada giusta per farlo coerentemente e secondo la misura della propria comunità locale. Ciò che è utile al confronto per Milano o Roma, può non essere adatto a Siena o Caltanissetta. E questo vale in tutto il mondo. Spesso si comincia un passo per volta, dall' Anci regionale e da quello nazionale. Per poi scoprire il gemellaggio europeo e praticarlo creando anche una rete utile ai progetti di carattere europeo dell'Unione (che partono da tre e cominciano a partire ormai da almeno cinque soggetti transnazionali). E poi si può andare oltre, e scoprire magari che un confronto tecnologico ed ambientale, sociale e



**I GOVERNI LOCALI, PIÙ VICINI AL CITTADINO E COSTRETTI A FARE I CONTI CON I COSTI AMBIENTALI NEI SERVIZI SOCIOSANITARI DELLE CITTÀ, SONO STATI PIÙ PRONTI DEGLI STATI A FAR FRONTE ALLE NECESSITÀ CHE IL TRATTATO DI PARIGI CHIEDEVA DI IMPLEMENTARE**

sportivo, tra due comunità locali di continenti diversi grazie alle organizzazioni internazionali dei comuni è un buon esercizio di efficienza, e aiuta a scoprire nuove politiche per il “giorno dopo giorno” qui da noi. Dal comune all'Europa, e infine al mondo, è un attimo, se si ama la propria comunità locale e la si serve con lo spirito di un Sindaco che ha voglia di stare tra i tanti, appassionati, Mayors del Terzo millennio nel mondo.

# City Green Light, un approccio integrato verso la transizione energetica e digitale delle Pubbliche Amministrazioni.



Intervista ad **Alessandro Visentin**,  
CEO City Green Light



**City Green Light in 7 anni è passata dall'essere il principale player privato di illuminazione pubblica in Italia, a diventare un operatore di servizi integrato specializzato nella fornitura di servizi energetici e soluzioni smart per le comunità a 360°. Come è avvenuta questa evoluzione?**

City Green Light ha iniziato a operare agli inizi degli anni 2000 come business unit del servizio di pubblica illuminazione di una nota realtà italiana, dalla quale è diventata indipendente nel 2017. Il core business è sempre stato l'efficientamento, la riqualificazione e la gestione degli impianti di illuminazione pubblica, attività che comportano un alto presidio sul territorio e che, grazie all'avvento delle tecnologie di rete, ha permesso di ampliare la proposta aziendale anche a tutti i prodotti e i servizi legati alle smart city. "Città intelligenti" perché sostenibili, che necessitano insieme alla pianificazione urbanistica anche una pianificazione energetica. Questo è stato il percorso che ci ha portato a diventare un operatore di servizi integrati: dall'illuminazione agli interventi di efficientamento energetico per gli edifici pubblici. Dallo smart parking alla diffusione e gestione delle comunità energetiche, dalla sensoristica alla videosorveglianza AI based, fino alla e-mobility. Oggi City Green Light è un'eccellenza nazionale che accompagna Pubbliche Amministrazioni e imprese nel percorso di transizione ecologica, energetica e digitale, operando in oltre 300 Comuni italiani, con un fatturato cresciuto da 50 milioni di euro del 2018 a oltre 150 milioni di euro del 2023.

**Quali sono le principali sfide che un'azienda come City Green Light deve affrontare in un contesto in cui la transizione energetica è sempre più urgente e in che modo le state affrontando?**

C'è prima di tutto la necessità di coniugare innovazione tecnologica e sostenibilità economica per rispondere alle esigenze sempre più complesse delle Pubbliche Amministrazioni e delle imprese, con soluzioni personalizzate e integrate. L'obiettivo è di anticipare la crescente domanda di sistemi per la razionalizzazione dei consumi, la flessibilità energetica e la riduzione dell'impatto ambientale. Il nostro punto di partenza è stato intuire che il presidio territoriale e la gestione dell'illuminazione pubblica rappresentassero anche una rete diffusa per la raccolta di dati, ma per poter ampliare la gamma di soluzio-



ni e gli ambiti di intervento è stato necessario dotarsi di nuove competenze, anche attraverso l'acquisizione di realtà con esperienza sull'efficientamento degli edifici e sulla gestione tecnologica degli smart parking. A questo proposito, nel 2024 abbiamo integrato nel nostro Gruppo Termotecnica Sebina, specializzata nella progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti, e Smart Parking Systems, che realizza tecnologie per la gestione del parcheggio e dello spazio pubblico, con un'esperienza nella gestione di oltre 15.000 stalli in più di 80 realtà tra Comuni e aziende.

## **L'importanza del binomio innovazione e sostenibilità nella strategia aziendale è evidente. Come si concretizza questo impegno?**

Innovazione e sostenibilità per noi sono concetti collegati, che caratterizzano il modo di operare di City Green Light. Per questo abbracciamo l'approccio dell'Open Innovation, collaborando con università, centri di ricerca e startup per dare vita a reti intelligenti in grado di rispondere in modo agile e innovativo ai fabbisogni dei territori. Costruendo, insieme ai nostri partner e agli stessi clienti, ampi progetti di smart city, sostenuti economicamente dall'efficienza energetica e dei servizi locali. Per esempio dalla collaborazione con iSmob, spin-off dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, è nato il progetto LightAnalytics. Un modello che, sfruttando i dati di traffico e le potenzialità dell'intelligenza artificiale, consente una progettazione illuminotecnica tarata sulle effettive esigenze urbane, riducendo l'impatto energetico delle infrastrutture e garantendo al contempo una migliore gestione della sicurezza stradale. Grazie al supporto dell'AI è inoltre possibile realizzare sistemi di illuminazione con sensori che allertano le forze dell'ordine, favorendo interventi veloci e mirati. Quanto ai risultati in termini di riduzione dell'impatto ambientale, i progetti di efficientamento energetico realizzati da City Green Light insieme alle strutture tecniche delle Pubbliche Amministrazioni ha permesso di raggiungere l'obiettivo di 92.000 tonnellate CO<sub>2</sub> annue risparmiate grazie agli investimenti in efficientamento energetico effettuati nel periodo 2011-2023.

## **Quali servizi offre City Green Light per migliorare la gestione del territorio?**

Operiamo principalmente in quattro aree: illuminazione intelligente, mobilità sostenibile, efficientamento degli edifici e soluzioni per le smart city.

Nell'ambito dell'illuminazione pubblica, oltre a progettare e implementare sistemi di illuminazione stradale, monumentale e urbana e a gestire impianti semaforici e pannelli a messaggio variabile, sviluppiamo soluzioni avanzate di video analisi e intelligenza artificiale per l'elaborazione automatica di flussi ed eventi, migliorando sicurezza ed efficienza della gestione del traffico e dei servizi cittadini. Ci occupiamo anche di efficientamento energetico degli edifici pubblici, come uffici, scuole e strutture sportive anche di grandi dimensioni, con proposte innovative per ridurre i consumi, ottimizzare la gestione e creare CER. Inoltre, offriamo servizi di smart parking, installazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici e soluzioni di micromobilità in sharing. Siamo quindi in grado di offrire soluzioni articolate, costruite sulle esigenze reali di ogni Comune, un supporto completo alle amministrazioni locali, permettendo loro di concentrarsi sullo sviluppo di servizi innovativi. Per città più vivibili, sostenibili e resilienti ai cambiamenti climatici.

# LA NUOVA GOVERNANCE ECONOMICA EUROPEA: PROSPETTIVE PER I COMUNI ITALIANI

La nuova governance economica europea, anche nota come nuovo Patto di Stabilità e Crescita, sarà attuata dal 2025 dopo diversi anni di sostanziale sospensione delle regole europee per le finanze pubbliche in seguito alla crisi COVID. In termini di processo, la nuova governance prevede che ciascuno Stato Membro invii alla Commissione europea una proposta di Piano strutturale di bilancio (PSB), che delinea una strategia per le finanze pubbliche sviluppata su quattro o sette anni. La Commissione ha quindi due mesi per preparare una valutazione, che sarà poi



di *Francesco Rossi Salvemini*

*Consigliere economico presso la Rappresentanza della Commissione europea in Italia e membro della Task force per la ripresa e la resilienza della Commissione europea\**

considerata dal Consiglio dell'Unione europea, dove si riuniscono i rappresentanti degli Stati Membri, nel ratificare il PSB.



**L**a nuova governance economica europea, anche nota come nuovo Patto di Stabilità e Crescita, sarà attuata dal 2025 dopo diversi anni di sostanziale sospensione delle regole europee per le finanze pubbliche in seguito alla crisi COVID. In termini di processo, la nuova governance prevede che ciascuno Stato Membro invii alla Commissione europea una proposta di Piano strutturale di bilancio (PSB), che delinea una strategia per le finanze pubbliche sviluppata su quattro o sette anni. La Commissione ha quindi due mesi per preparare una valutazione, che sarà poi considerata dal Consiglio dell'Unione europea, dove si riuniscono i rappresentanti degli Stati Membri, nel ratificare il PSB. L'Italia, come diversi Stati Membri, ha inviato il proprio PSB alla Commissione europea nel mese di ottobre: una volta che la Commissione avrà adottato la propria valutazione e il Consiglio espresso il suo voto, l'attuazione della strategia proposta dall'Italia sarà

ufficialmente il riferimento per valutare negli anni a venire la conformità della finanza pubblica nazionale alle regole europee.

Il ritorno di regole europee vincolanti per i bilanci nazionali ha suscitato reazioni diverse nel dibattito pubblico italiano. Per quanto riguarda i Comuni, ANCI ha espresso preoccupazione nel corso dell'audizione in Parlamento sulla proposta di PSB presentata dal governo il 28 settembre. In particolare, ANCI ha sottolineato come la spesa pubblica gestita dai Comuni così come il loro livello di indebitamento siano significativamente diminuiti rispetto al totale nazionale a partire dal 2011, rendendo insostenibile per moltissimi Comuni un ulteriore restringimento della spesa.

In questo contesto, è utile ricordare che il modo in cui gli Stati Membri raggiungono gli obiettivi di finanza pubblica concordati con l'Unione europea, inclusa la definizione di eventuali contributi da parte dei diversi livelli di governo, rimane una

# Riciclo imballaggi: nel 2023 superato il 75%

Le tonnellate di rifiuti di imballaggio riciclate in Italia sono **10 milioni e 470mila**, pari al **75,3%** dell'immesso al consumo. **Superati gli obiettivi europei al 2030.**

Lo annuncia CONAI nella nuova Relazione generale. Risultati trainati dalla crescita dei rifiuti di imballaggio riciclati dalle raccolte urbane, diventate vere miniere metropolitane.

**696 milioni di euro** dal sistema consortile ai Comuni italiani.



**Balzo in avanti del riciclo incoraggiante, seppur in un contesto di produzione industriale in frenata.**

**Ora devono aumentare anche le percentuali di intercettazione degli altri rifiuti per rendere sempre più circolare la nostra economia**

**Simona Fontana**

Direttore generale CONAI

Nel 2023 l'Italia ha riciclato il **75,3%** dei suoi rifiuti di imballaggio: **10 milioni e 470mila** tonnellate su un totale di 13 milioni e 899mila tonnellate immesse al consumo. Una percentuale di riciclo in forte crescita rispetto al 71% circa del 2022, anche per via di una riduzione dei pack immessi al consumo in Italia. Ad annunciarlo è **CONAI** nella sua Relazione generale.

«Numeri incoraggianti per l'Italia» commenta il direttore generale CONAI **Simona Fontana**. «I quantitativi di materia riciclata crescono, e confermano il settore del riciclo degli imballaggi come strategico per l'economia circolare nazionale. I risultati 2023 superano i target UE previsti al 2030 nonostante un contesto generale difficile per le imprese italiane.

Il balzo in avanti della percentuale di riciclo è risultato di una crescita delle quantità di rifiuti di imballaggio riciclati a fronte della contestuale riduzione dei quantitativi di packaging immessi sul mercato nazionale nel 2023. Il tessuto imprenditoriale, infatti, ha fatto ricorso alle scorte di imballaggi e prodotti imballati accumulate nel 2022, producendo uno sfasamento temporale fra la produzione degli imballaggi, il loro uso e il momento in cui sono diventati rifiuti».

Nel dettaglio, sono state riciclate 418mila tonnellate di **acciaio**, 59mila di **alluminio**, 4 milioni e 674mila di **carta**, 2 milioni e 164mila di **legno**, 1 milione e 55mila di **plastica** tradizionale e circa 44mila di **bioplastica compostabile**, 2 milioni e 46mila di **vetro**.



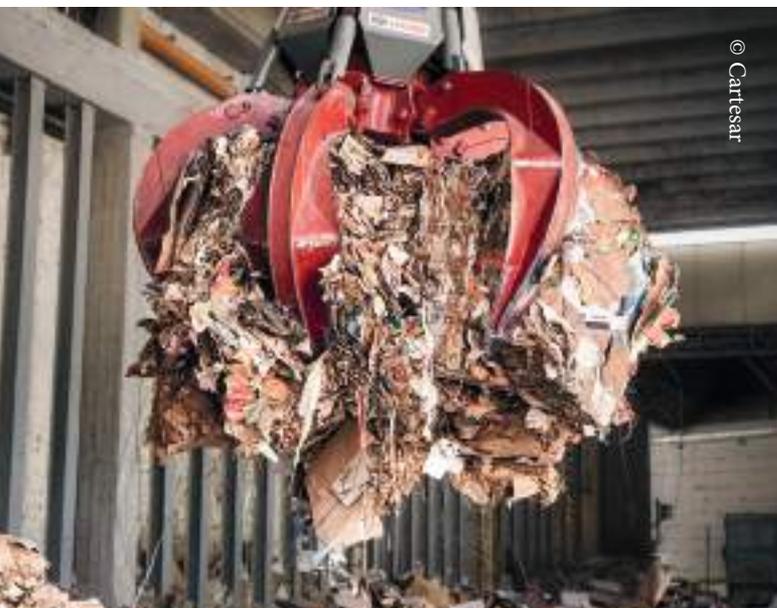
E se alle cifre del riciclo si sommano quelle del recupero energetico – ossia l'uso dei rifiuti di imballaggio come combustibile alternativo per produrre energia – il totale di imballaggi recuperati e non finiti in discarica arriva a **11 milioni e 804mila tonnellate**, ossia l'**85%** dei pack immessi al consumo. Numeri resi possibili anche dal lavoro portato avanti da CONAI e dal sistema consortile con i Comuni italiani tramite l'accordo nazionale con ANCI, in accordo con i Consorzi di filiera. Nel 2023 sono stati **7.242** i Comuni che hanno stipulato almeno una convenzione con il sistema consortile, con una fetta di popolazione servita pari al **96%** degli Italiani.

E oltre 15 milioni sono gli abitanti del Centro-Sud coinvolti in progetti territoriali speciali volti a far crescere le raccolte per il riciclo nelle aree ancora in ritardo.

Per coprire i costi di ritiro dei rifiuti di imballaggio in modo differenziato, nel 2023 CONAI ha versato ai Comuni italiani **696 milioni di euro**: risorse che provengono dalle imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi che si fanno carico dei costi da sostenere per gestire il fine vita degli imballaggi che immettono sul mercato.

I risultati di riciclo 2023 permettono all'Italia di rimanere in una posizione solida nel quadro europeo.

*«Gli obiettivi complessivi di riciclo chiesti dall'Unione al 2030, quando ogni Stato dovrà riciclare almeno il 70% dei suoi rifiuti di imballaggio, sono ormai ampiamente superati» spiega Simona Fontana. «Secondo gli ultimi dati Eurostat, l'Italia è leader per riciclo pro-capite di imballaggi in un testa a testa con la Germania, staccando di diversi punti il più piccolo e gestibile Lussemburgo. Non è un caso che lo scorso anno la Commissione Europea abbia inserito il nostro Paese fra i nove non a rischio per il raggiungimento degli obiettivi di riciclo, nella sua relazione di segnalazione preventiva sull'attuazione delle Direttive sui rifiuti. Non è il momento di fermarsi, però. Il nuovo Regolamento europeo chiederà tassi di intercettazione dei pack sempre più alti: dobbiamo continuare a lavorare per aumentare quantità e qualità delle raccolte differenziate degli imballaggi, anche attraverso lo strumento delle raccolte selettive, ove opportune. Per migliorare ancora saranno importanti le innovazioni a monte, nella progettazione di imballaggi sempre più riciclabili e rigenerabili, e a valle, nelle tecnologie di riciclo in grado di recuperare materiale dalle frazioni oggi ancora più difficili da riciclare».*



© Cartesar





competenza esclusivamente nazionale, gestita autonomamente da ciascun paese. Allo stesso tempo, non va dimenticato che diverse caratteristiche della nuova governance economica europea mirano a garantire una maggiore attenzione alla crescita economica rispetto al passato, con possibili implicazioni positive anche per i Comuni italiani.

Sul piano operativo, la maggiore attenzione alla crescita si concretizza nella possibilità per gli Stati Membri di richiedere l'estensione del periodo di aggiustamento da quattro a sette anni, con un minore sforzo di bilancio in termini annuali, a patto di impegnarsi ad attuare politiche per sostenere l'economia secondo requisiti specifici. Diversi Stati Membri, tra cui l'Italia, hanno richiesto l'estensione. Per meglio



**IL MODO IN CUI GLI STATI MEMBRI RAGGIUNGONO GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA CONCORDATI CON L'UNIONE EUROPEA, INCLUSA LA DEFINIZIONE DI EVENTUALI CONTRIBUTI DA PARTE DEI DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, RIMANE UNA COMPETENZA ESCLUSIVAMENTE NAZIONALE**

comprendere come i requisiti siano stati definiti, va considerato che la revisione del Patto di Stabilità e Crescita, originariamente iniziata dalla Commissione europea nel 2019 come richiesto dai regolamenti, è stata sospesa a causa della crisi COVID per poi riprendere a fine 2022 con una consultazione pubblica. La proposta di riforma della Commissione europea di aprile 2023, poi ratificata con alcune modifiche a dicembre 2023 dal Consiglio e ad aprile 2024 dal Parlamento europeo, ha quindi potuto tenere in considerazione sia l'attuazione del Patto di Stabilità e Crescita tra il 2011 e il 2019 che l'esperienza del Next Generation EU (NGEU). Riguardo al primo aspetto, le nuove regole europee contengono una clausola importante per gli Stati Membri che richiedono l'estensione, che potrebbe avere implicazioni significative sul modo in cui gli aggiustamenti di bilancio saranno attuati. Alla fine del percorso di aggiustamento di sette anni, la spesa per investimenti pubblici finanziata con risorse nazionali non deve essere inferiore alla media del periodo precedente alla presentazione del PSB, tenendo conto delle specificità di ciascun paese. In particolare, il requisito va riferito al concetto contabile di "investimenti lordi fissi". Una critica ricorrente all'applicazione delle precedenti regole di finanza pubblica è che diversi Stati Membri, tra cui l'Italia, hanno avuto la tendenza a migliorare i saldi di bilancio anche attraverso la riduzione della spesa per investi-

menti pubblici, con effetti negativi sulla crescita economica e quindi indirettamente sulle stesse variabili di finanza pubblica. La clausola della nuova governance scoraggia tale dinamica con l'obiettivo di influenzare le scelte degli esecutivi e legislatori nazionali verso una migliore composizione della spesa pubblica. Dal punto di vista dei Comuni italiani, che tradizionalmente contribuiscono a buona parte della spesa nazionale per investimenti pubblici, potrebbe trattarsi di una premessa incoraggiante per l'applicazione della nuova governance economica europea, anche in termini di salvaguardia delle risorse necessarie per continuare ad attuare e rendere operativi gli investimenti.

Il ruolo di NGEU nella definizione della nuova governance economica europea appare nel requisito principale per richiedere l'estensione del periodo di aggiustamento: per poter ridurre gli aggiustamenti di bilancio annuali, gli Stati Membri devono delineare nel PSB degli impegni dettagliati per riforme e investimenti volti a migliorare la crescita e la sostenibilità delle finanze pubbliche. Il concetto stesso di impegni su investimenti e riforme, con scadenze misurabili e concrete, trae spunto dal modello di governance basato sulla performance dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza, che in Italia ha svolto un ruolo positivo e importante nell'accelerare l'attuazione delle politiche pubbliche. È anche da notare che, a differenza dal requisito sulla spesa nazionale per investimenti, in questo caso il concetto di investimento venga inteso in senso ampio come spesa pubblica finalizzata alla crescita, secondo appunto il modello NGEU. Di fatto, delineando un programma di investimenti, oltre che di riforme,



**NON VA DIMENTICATO CHE DIVERSE CARATTERISTICHE DELLA NUOVA GOVERNANCE ECONOMICA EUROPEA MIRANO A GARANTIRE UNA MAGGIORE ATTENZIONE ALLA CRESCITA ECONOMICA RISPETTO AL PASSATO, CON POSSIBILI IMPLICAZIONI POSITIVE ANCHE PER I COMUNI ITALIANI.**

gli Stati Membri possono decidere di stabilire in anticipo dei settori di spesa pubblica, particolarmente rilevanti per la crescita economica, in cui le risorse anche di parte corrente possono essere preservate o eventualmente aumentate durante il periodo di aggiustamento di bilancio. Le scelte fatte dall'Italia nel PSB inviato alla Commissione europea contengono diversi esempi di questo tipo, tra cui alcuni particolarmente rilevanti per i Comuni, come ad esempio la salvaguardia delle risorse necessarie per la fornitura di servizi alla prima infanzia in linea con gli obiettivi infrastrutturali realizzati grazie al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In conclusione, benché l'attuazione concreta dipenderà dalle scelte nazionali, la nuova governance economica europea mira a garantire una forte attenzione alla crescita, oltre che alle priorità dell'Unione europea in materia di diritti sociali e transizione verde, con possibili implicazioni rilevanti per i Comuni italiani.

*\* Le opinioni espresse sono attribuibili esclusivamente all'autore e non impegnano la Commissione europea.*



**Gruppo FS**

**The Mobility Leader**

# Sviluppo economico e valore sociale: i sindaci al centro del più grande piano di trasformazione infrastrutturale

Il Gruppo FS è la principale stazione appaltante d'Italia e il principale attuatore dei finanziamenti PNRR, con quasi 25 miliardi di euro assegnati. Nei prossimi dieci anni, saranno investiti circa 120 miliardi di euro nelle infrastrutture ferroviarie per migliorare la mobilità e i servizi, ridurre il divario Nord-Sud e collegare il Sud all'Europa. Di questi, una buona parte servirà a riqualificare centinaia di stazioni e a concretizzare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per ammodernare l'infrastruttura e innalzare gli standard di efficienza, affidabilità e sicurezza della rete, anche dal punto di vista tecnologico.

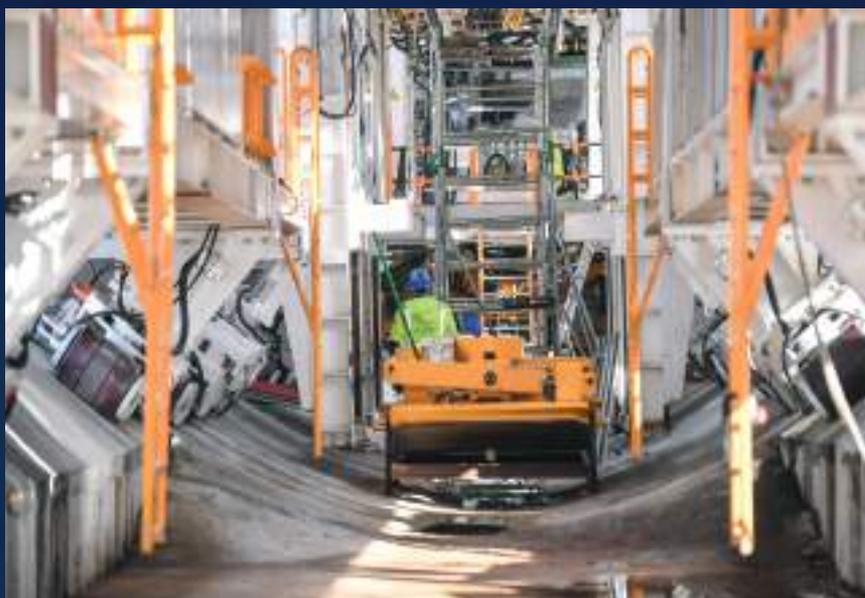
Questa fase rappresenta un'opportunità che trasformerà il funzionamento del Paese. Siamo immersi nella più grande opera di trasformazione infrastrutturale che l'Italia abbia mai vissuto.

Se pensiamo al tanto citato Piano Marshall del dopoguerra, la Penisola fu allora interessata da investimenti in opere per quasi 14 miliardi di euro attualizzati, utili per ricostruire le infrastrutture danneggiate dalla guerra, comprese le ferrovie. Grazie a quei fondi, furono riparati 4.800 km di linee ferroviarie, ricostruiti ponti strategici e stazioni distrutte, e rinnovati locomotori e vagoni, garantendo la ripresa dei collegamenti. A seguire, durante gli anni '60 e '70, in pieno boom economico, vi furono altri numerosi investimenti, con la creazione di nuove linee e l'elettrificazione di molte tratte. Si pensi ad esempio all'Autostrada del Sole, la cui costruzione iniziò ufficialmente nel 1956 e fu completata in otto anni, nell'ottobre del 1964. Parliamo di una linea lunga circa 760 km, che collega Milano a Napoli, attraversando alcune delle città e regioni più industrializzate d'Italia.



Tuttavia, tali investimenti, pur significativi, risultavano frammentati e meno coordinati rispetto a quelli di oggi.

Il grande salto si ebbe con l'introduzione dell'Alta Velocità all'inizio degli anni 2000, che richiese uno sforzo economico pari a circa 30 miliardi di euro. Questo progetto ha rivoluzionato i collegamenti tra le principali città italiane, come Milano, Roma e Napoli: si concentrava sulle aree urbane più popolate e non prevedeva ancora una copertura capillare sul territorio nazionale. In seguito, negli anni precedenti al



PNRR, gli impegni di spesa si sono poi focalizzati sul completamento delle linee AV e su interventi di manutenzione e sicurezza, tra cui l'implementazione di tecnologie avanzate come il Sistema di Controllo Marcia Treno (SCMT) e il Sistema di Segnalamento ERTMS.

Ciononostante, mancava ancora un approccio integrato per modernizzare l'intera rete stradale e ferroviaria.

Gli investimenti attuali, al contrario, sono più estesi e strategici. Non solo toccano le principali tratte nazionali, ma coinvolgono anche un ampio spettro di aree regionali e locali, contribuendo a colmare il divario infrastrutturale che storicamente separa il Nord dal Sud del Paese.

Oggi, infatti, anche grazie agli interventi passati, arriveremo presto al completamento della tratta AV/AC della Napoli-Bari, parte integrante del Corridoio ferroviario europeo TEN-T Scandinavia - Mediterraneo, finanziata anche con fondi PNRR. Il valore complessivo dell'opera è di circa 5,8 miliardi di euro e consentirà, entro il 2028, di velocizzare gli spostamenti dalla Puglia verso Napoli e Roma: sarà quindi possibile andare da Bari a Napoli in 2 ore, fino a Roma in 3 ore e collegare Lecce e Taranto alla Capitale in 4 ore. Prima del 2028 sono comunque previste progressive riduzioni dei tempi di viaggio, grazie all'apertura per fasi dei nuovi tratti di linea, a partire dal nuovo collegamento diretto che sarà attivato il prossimo anno e che consentirà anche di incrementare progressivamente il traffico delle merci su ferro.

Il lavoro attuale non si limita dunque a un singolo progetto, ma mira a modernizzare l'intero sistema infrastrutturale, rendendolo più efficiente, sostenibile e integrato nel contesto europeo. Il potenziamento del trasporto su ferro consentirà di aumentare la capacità e la connettività, sia per i passeggeri che per le merci, e a promuovere azioni di sostenibilità ambientale e sociale, con l'obiettivo di creare una rete più rispettosa dell'ambiente e in linea con gli obiettivi di una transizione equa anche sul piano sociale.

È così in corso una ridefinizione generale delle infrastrutture strategiche, che si estende su tutto il territorio nazionale. Questo processo rappresenta un vero e proprio lavoro di ricucitura territoriale, volto a creare valore economico e sociale e a favorire lo sviluppo delle diverse aree geografiche. L'obiettivo è offrire collegamenti più frequenti, veloci e affidabili, incrementando la sicurezza e la resilienza delle infrastrutture e rispondendo così alle mutevoli esigenze della domanda di mobilità.

Lavoriamo per garantire una rete capillare, solida, affidabile, moderna. Per generare un nuovo valore condiviso sui territori.

Per fare l'Italia, giorno per giorno.

# CATALIZZARE IL CAMBIAMENTO E MIGLIORARE LA VITA DEI CITTADINI. UN'OPPORTUNITÀ PER LE CITTÀ, UN PARTNER UNICO: ENEL

Le città svolgono un ruolo chiave per contrastare il cambiamento climatico. Lo ha rimarcato la scorsa COP28, tenutasi a Dubai a dicembre 2023, durante la quale i Governi hanno dichiarato l'impegno a raddoppiare il tasso di efficientamento energetico annuale e a triplicare la diffusione globale di capacità energetica rinnovabile entro il 2030. Le città hanno quindi una grande responsabilità nella riduzione delle emissioni globali e hanno la necessità di trasformarsi in ambienti sempre più sostenibili, digitali ed efficienti.

Umberto Magrini, *Responsabile globale B2G e B2B di Enel X*, ha le idee chiare sulla strada da percorrere per la transizione energetica degli ecosistemi urbani.

## Se le chiedessimo una parola d'ordine per il futuro energetico delle città, quale sarebbe?

Integrazione, perché quando parliamo di soluzioni energetiche non possiamo prescindere da un approccio olistico. È necessario trasformare gli ecosistemi urbani a 360° facendo leva su efficientamento, decarbonizzazione, digita-

Intervista a **Umberto Magrini**

*Responsabile globale B2G e B2B di Enel X*



lizzazione, trasporti, autonomia energetica e sostenibilità, sia ambientale e sia sociale.

## Enel si propone come partner unico e integrato: quali sono i vantaggi per città e PA?

Il nostro obiettivo è **ridurre le complessità**, agendo come unica interfaccia per tutte le esigenze energetiche, e offrendo soluzioni innovative a partire dalle prime fasi di progettazione, fino all'implementazione, e gestione delle



stesse. Siamo un partner energetico **affidabile** perché abbiamo costruito nel corso degli anni *expertise* e *know-how* nelle tecnologie, nei servizi e nella gestione dell'energia a livello globale.

### **“Facciamo l'Italia giorno per giorno”, questo il tema ANCI di quest'anno: in che modo Enel sta costruendo le città italiane del futuro?**

Le nostre soluzioni garantiscono ambienti urbani con un elevato livello di efficienza e ridotti consumi energetici e di emissioni di CO<sub>2</sub>, mantenendo il focus sulle necessità dei cittadini. Come ci riusciamo? Grazie ai continui investimenti sull'innovazione tecnologica, che ci permettono di proporre servizi all'avanguardia e di ottimizzare la qualità di gestione degli asset, **generando** maggiore efficienza e conseguente **risparmio sulla spesa pubblica, re-investibile in nuovi progetti** per le comunità.

### **Un esempio di smart city che vi rende particolarmente orgogliosi?**

Sfatiamo un mito: non serve essere una grande città per implementare un progetto

smart city, ne è un esempio **Legnano**, un comune di circa 60.000 abitanti in provincia di Milano.

Attraverso un **Project Financing** integrato abbiamo riqualificato a LED oltre **7.000 impianti di illuminazione** con sistema di **telecontrollo**, esteso il servizio con **200 nuovi lampioni** e ideato un progetto artistico per illuminare le principali **bellezze architettoniche e monumentali**, garantendo un risparmio energetico del 78%, equivalente al consumo di 1.100 famiglie.

Inoltre, abbiamo implementato nuovi **servizi digitali intelligenti**, tra cui colonnine per la ricarica di veicoli elettrici, panchine smart, totem informativi dotati di hot-spot Wi-Fi, illuminazione adattiva e sensori per il monitoraggio automatico dei principali parametri meteorologici, urbani, traffico e parcheggi, e ambientali. Accedendo all'app YoUrban anche la cittadinanza ha un ruolo attivo e può segnalare e inviare le richieste di intervento sulle infrastrutture.



Diamo forma  
al domani  
ogni giorno.

**Siamo il partner di riferimento per lo sviluppo di Comunità e Territori.** Produciamo energia da fonti rinnovabili. Costruiamo comunità energetiche e realizziamo soluzioni per le smart cities. Serviamo i cittadini con le nostre reti di distribuzione elettrica, la gestione del ciclo idrico integrato e del ciclo dei rifiuti.

Siamo valore, sviluppo e sostenibilità: siamo Iren.  
E tracciamo ogni giorno, insieme ai territori, il percorso verso una transizione energetica giusta.

Scopri di più su [gruppoiren.it](https://gruppoiren.it)



# La tua organizzazione è pronta per il passaggio alla **contabilità pubblica Accrual**?

ABBRACCIA IL CAMBIAMENTO E AFFRONTA LA TRANSIZIONE CON METODO

01 Percorso formativo personalizzato

05 Riorganizzazione amministrativa

02 Aggiornamento e riordino delle banche dati patrimoniali

06 Redazione del bilancio di esercizio e nuovo approccio alla rendicontazione

03 Revisione delle politiche contabili proprie dell'Ente

07 Aggiornamento normativo

04 Ristrutturazione del bilancio finanziario

08 Redazione del nuovo bilancio consolidato

## Assemblea Annuale ANCI 2024



NON PERDERE LA NOSTRA TAVOLA ROTONDA DAL TITOLO:

*“Prepararsi al cambiamento: strumenti e azioni per favorire l'adozione della contabilità Accrual negli Enti pubblici”*



EVENTO GRATUITO, POSTI LIMITATI PRE-REGISTRATI [QUI](#) →

22 NOVEMBRE 2024 - H 10:30-12:30 - SALA VIOLA



DURANTE TUTTA LA DURATA DELL'EVENTO

NAZIONALE [VIENI A TROVARCI ALLO STAND 167](#)

*Ti aspettiamo per un caffè!*

 **TIM ENTERPRISE**

# C'è un domani da creare.



Soluzioni innovative, sicure e sostenibili per la trasformazione digitale di Grandi Aziende e PA: Cloud, AI, IoT, Cybersecurity e Connettività. Affidati a noi.



[timenterprise.it](https://timenterprise.it)

# CITTÀ PIÙ SOSTENIBILI GRAZIE ALLA TECNOLOGIA DI TIM ENTERPRISE

**L**e città italiane diventeranno più sostenibili grazie allo sviluppo tecnologico. Il binomio composto da sostenibilità e transizione digitale fa parte della missione di TIM Enterprise, la business unit del Gruppo TIM, guidato dall'Amministratore Delegato Pietro Labriola. Con il suo patrimonio di tecnologie e professionalità TIM Enterprise mette a disposizione di pubbliche amministrazioni e grandi clienti la propria offerta di connettività fissa e mobile, abbinata al cloud, all'Intelligenza Artificiale, alla cybersicurezza e all'Internet delle cose. Tutti strumenti che contribuiscono alla costruzione della smart land, ovvero di un territorio più sicuro e più vivibile grazie all'utilizzo delle tecnologie.

Un quadro chiaro delle potenzialità della trasformazione digitale dei nostri territori viene fornito dai dati del Rapporto del Centro Studi TIM che stima che entro il 2027 in Italia il mercato delle smart city raggiungerà un valore di 1,6 miliardi di euro con evidenti effetti anche sul piano della sostenibilità ambientale: una riduzione di 6,5 miliardi di euro dei costi legati al traffico e di 405 milioni di euro legati all'inquinamento, per 650 mila tonnellate in meno l'anno di emissioni di CO2.

Per TIM Enterprise, guidata da Elio Schiavo, Chief Enterprise and Innovative Solutions Officer di TIM, il modello di smart land

è già una realtà, attraverso l'utilizzo di TIM Urban Genius, la piattaforma di intelligenza urbana che integra le migliori tecnologie proprietarie e i contributi di startup, scaleup, e del mondo dell'innovazione. TIM Urban Genius è a disposizione delle istituzioni locali per realizzare il modello di città evoluta, sostenibile e sicura, analizzando i dati e gestendo le aree urbane in tempo reale, per far sì che queste soluzioni tecnologiche, insieme all'AI, siano capaci di rispondere alle esigenze dei cittadini.

Il digitale applicato alle realtà urbane è anche un abilitatore straordinario per accrescere l'attrattività turistica e per questa ragione TIM Enterprise ha sviluppato un ecosistema di tecnologie unite all'impiego della rete 5G, capaci di innovare i modelli di business e sviluppare nuove esperienze all'interno di spazi digitali e virtuali in cui è possibile rafforzare l'offerta culturale.

Lo sviluppo delle smart city, con la loro portata tecnologica, non può prescindere dall'analisi degli aspetti legati alla cybersicurezza. La nuova Direttiva europea NIS2 cui anche molte piccole e medie imprese dovranno presto adeguarsi, rende particolarmente attuale il tema. TIM Enterprise anche nell'ambito della cybersicurezza è in grado di rispondere alle rinnovate esigenze di aziende e pubblica amministrazione.



# L'APPROCCIO DI SNAM ALLE COMUNITÀ E AI TERRITORI

Per Snam l'ascolto e il dialogo con il territorio, le relative comunità e i rispettivi stakeholder sono elementi essenziali nella conduzione della propria attività. In qualità di primo operatore europeo nella gestione del trasporto del gas naturale, dello stoccaggio e della rigassificazione, nella sola Italia Snam gestisce una rete di oltre 33.000 chilometri, che diventano oltre 38.000 considerando l'estero.



**Cecilia Gatti**  
Executive Director  
Institutional Affairs

La rete di infrastrutture di Snam costituisce una vera e propria spina dorsale composta da gasdotti, impianti come centrali di compressione e di stoccaggio e asset costieri o in mare: i rigassificatori. La presenza capillare su tutto il territorio nazionale, non solo delle infrastrutture ma anche del personale, non può prescindere da un coinvolgimento attivo e partecipato di istituzioni (centrali e territoriali), associazioni e organizzazioni, considerati stakeholder di primo piano per il Gruppo sia nella fase di realizzazione di nuovi impianti sia nella gestione o nell'ammodernamento di quelli in esercizio,

nell'ottica di una sempre maggiore collaborazione e trasparenza con i territori.

*"La realizzazione di nuovi progetti prevede una fase prodromica di presentazione alle istituzioni competenti, in virtù del successivo iter autorizzativo. Si passa quindi alla condivisione dei dettagli realizzativi con le istituzioni*

*e gli enti locali coinvolti: Regioni, Comuni e altri stakeholder istituzionali che rappresentano gli interessi del territorio nel confronto con chi realizza le opere. Obiettivo di questo approccio è garantire l'ascolto delle istanze delle comunità locali, soddisfacendo il legittimo desiderio di informazione tramite la condivisione delle scelte principali dell'intervento infrastrutturale, la sua localizzazione, le eventuali varianti e le misure compensative",* afferma Cecilia Gatti, Executive Director Institutional Affairs di Snam.

Un confronto costante, che si basa su rapporti consolidati nel tempo, quello tra Snam e i territori e che si traduce in un'attività di divulgazione, volta a spiegare il perché



di determinate opere, la finalità delle stesse e, soprattutto, le informazioni sulla localizzazione che interesseranno le singole aree.

*“Presentare i nostri progetti alle istituzioni è un atto doveroso che ha anche l’obiettivo, mediante l’ascolto e il dialogo preventivo con le comunità locali, di favorire la cosiddetta public acceptance delle opere e limitare l’esposizione alle potenziali resistenze dei territori. Proprio per questo è necessario implementare i momenti di condivisione e raggiungere percentuali sempre più elevate di popolazione, al fine di far comprendere l’utilità intrinseca dell’opera, accogliendone*

*i valori. Prendiamo per esempio - aggiunge Gatti - la Linea Adriatica. Riconosciuta come progetto di interesse comune dall’Unione Europea e inserita, con riferimento alla sua fase 1, nella revisione del Pnrr, la Linea Adriatica è strategica per la sicurezza energetica del Paese e dell’Europa, consentendo di eliminare i colli di bottiglia dalla direttrice sud-nord di trasporto del metano - diventata*

*strategica dopo la forte contrazione del gas importato dalla Russia - e abilitando anche l’export verso nord. I 425 chilometri di metanodotti di nuova realizzazione previsti nell’ambito del progetto sono, inoltre, hydrogen ready: pronti cioè a veicolare non soltanto metano e biometano ma anche, appunto, idrogeno, abilitando così la transizione energetica e la decarbonizzazione perseguite da Snam (con questo e altri progetti), dal Paese e dall’Unione Europea. Da ciò si evince il contributo che ogni territorio può dare rispetto a una dimensione che va ben al di là della propria area geografica di interesse, ma che guarda al sistema-Paese e oltre”.*

## **CASE STUDIES - GLI “OPEN DAYS”**

### **UNA GIORNATA DI CONDIVISIONE NELL’IMPIANTO DI MASERA**

A proposito, Snam ha, di recente, promosso e realizzato dei veri e propri “Open Days”. Delle giornate di “porte aperte” il cui concetto di fondo è cercare di avvicinare sempre di più, in un’ottica di trasparenza, le istituzioni e la cittadinanza alle infrastrutture del Gruppo. *“La giornata di porta aperte organizzata a ottobre nell’impianto di trasporto di Masera, nella provincia piemontese del Verbano Cusio Ossola, ha dato modo alle istituzioni locali e ai cittadini di avere la possibilità di essere guidati dal personale dell’azienda alla scoperta dell’impianto e delle sue caratteristiche e di approfondire il reale impatto sul territorio, andando a costituire un momento di confronto attivo e partecipativo che – spiega la direttrice delle relazioni istituzionali di Snam - può essere intesa come una best practice sulla quale il Gruppo investe molto per rendere partecipe delle nostre scelte una quota sempre più ampia di stakeholder”.*



Progetto  
**PICCOLI**  
I LABORATORI



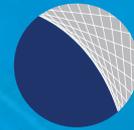
[progettopiccoli.anci.it](http://progettopiccoli.anci.it)

**Piccoli Comuni grandi cambiamenti**



# ENGINE

One step ahead



-  **IN-VEHICLE SPEED ENFORCEMENT**
-  **SECTION SPEED CONTROL**
-  **INSTANT SPEED CAMERAS**
-  **ANPR & AI TRAFFIC APPLICATIONS**
-  **RED LIGHT ENFORCEMENT**
-  **ADVANCED TRAFFIC MANAGEMENT**
-  **AUTOMATIC VIOLATION PROCESSING**
-  **SHM-WIM UNDERBRIDGE**



EngiNe è una società dinamica e altamente tecnologica leader nella progettazione, realizzazione e gestione di sistemi di rilevamento delle infrazioni commesse dagli automobilisti, di controllo del traffico, di riconoscimento targhe (ANPR) di Monitoraggio Strutturale (SHM) statico e dinamico, di rilevamento del peso dei veicoli in movimento WiM e delle soluzioni per le Smart Road e Smart Cities.



Fondata nel 2003 da alcuni ingegneri del dipartimento di ingegneria dell'Università di Siena, EngiNe ha sviluppato una combinazione di processi tipici della ricerca universitaria avanzata e dell'esigenza di efficienza peculiare a un'azienda privata. Nel 2006 EngiNe si è fusa nella rete operativa di ENG Techno Partners. Nel 2024 EngiNe è entrata nella rete operativa di Maticmind partecipata dai fondi CVC Capital Partners e CDP Equity.

Queste fusioni, insieme al rinnovamento della organizzazione aziendale, hanno permesso ad EngiNe di aumentare la propria presenza sul mercato ed a consolidare la propria offerta con soluzioni all'avanguardia.

Le competenze di EngiNe nel campo della tecnologia del traffico hanno permesso lo sviluppo di sistemi in un segmento di mercato caratterizzato intrinsecamente da un alto livello di ricerca e sviluppo. Fin dalla sua fondazione EngiNe si è concentrata nel proporre le ultime tecnologie nel mondo del controllo del traffico. Grazie alla sua dedizione all'innovazione continua, EngiNe è sempre risultata essere un passo avanti realizzando le soluzioni tecnologicamente più avanzate disponibili sul mercato.

EngiNe ha sviluppato collaborazioni con numerose aziende internazionali, tra cui Autostrade per l'Italia, Leonardo, Movyon Sinelec Siemens, 3 M, Swarco Estra, Iren, Safety 21 Inspira, ECIL, Wipro L&T, HCL, BEL, Airtel, Reliance Panorama, Bredamenarinibus Scania, Dacom e molte altre.

Il "core portfolio" di EngiNe consiste in una combinazione a 360 gradi di soluzioni per la rilevazione delle violazioni



e per il controllo del traffico.

Gli investimenti costanti in iniziative altamente tecnologiche hanno portato EngiNe a sviluppare i più efficaci sistemi presenti sul mercato come il sistema di riconoscimento automatico delle targhe EnPlate (disponibile anche per pannelli identificativi delle merci pericolose ADR), utilizzato in tutto il mondo anche su targhe non riflettenti (India); il sistema di controllo accessi alle Zone a Traffico Limitato EnVES EVO (utilizzabile anche con classificazione automatica dei veicoli) il sistema EnVES EVO MVD, che rileva le violazioni di eccesso di velocità, semaforo rosso, mancata precedenza sulle strisce pedonali, linea di stop, direzione errata e sorpasso e risulta essere il più diffuso sul territorio italiano l'eccezionale sistema CELERITAS MVD 2022 per il controllo della velocità media si basa su una tecnologia all'avanguardia (PlateMatching® che detiene più di 40 brevetti internazionali) che consente la rilevazione della velocità media utilizzando una tecnologia che non dipende dalla sintassi, dal carattere, dal rapporto d'aspetto della targa, e che rispetta appieno le prescrizioni della normativa sulla privacy (GDPR) consentendo l'accertamento senza l'invio telematico di dati sensibili (targhe dei veicoli in transito); ultimo, ma non per importanza l'esclusivo sistema di rilevamento della velocità in movimento CELERITAS MSE 2021 che, unico al mondo, può essere spostato da un'auto a un'auto in pochi minuti come un qualunque mezzo di equipaggiamento degli organi di polizia stradale.

Grazie a una combinazione della più recente tecnologia di intelligenza artificiale, il dispositivo CELERITAS MSE 2021 può rilevare la velocità e classificare i veicoli senza l'uso di dispositivi aggiuntivi o connessioni con l'auto. Queste caratteristiche lo rendono il dispositivo più flessibile, preciso ed efficiente nel suo segmento di mercato al mondo.

Grazie a queste peculiarità, le soluzioni EngiNe sono state adottate anche da vari fornitori di servizi innovativi per le forze di polizia e le amministrazioni pubbliche. Tutti i dispositivi di applicazione delle violazioni sono stati approvati dai governi locali di vari paesi Europei ed extra-europei.

## SAFE CROSSING

### RILEVAMENTO DELLA MANCATA PRECEDENZA SUGLI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI



Il **sistema EnVES EVO MVD** nell'allestimento Safe Crossing è in grado di rilevare i veicoli che non si fermano quando uno o più pedoni attraversano le strisce pedonali secondo quanto disposto all'art 40 c 11 del codice della strada che così statuisce:

*In corrispondenza degli attraversamenti pedonali i conducenti dei veicoli devono dare la precedenza ai pedoni che si accingono ad attraversare la strada o che hanno iniziato l'attraversamento.*

Durante la valutazione dei movimenti dei vari oggetti presenti sulla scena, il sistema ricerca ed individua automaticamente situazioni conflittuali (e quindi potenziali violazioni) in caso di violazione il dispositivo elabora le immagini acquisite utilizzando le misure appropriate (firma digitale, ecc) e documenta le potenziali violazioni con immagini e filmati.

Il sistema è stato progettato con particolare attenzione al rispetto delle normative vigenti in materia di privacy ed è pienamente conforme al GDPR .

EnVES EVO MVD 1605 nell'allestimento Safe Crossing è in fase di approvazione presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti italiano.



**Primo e unico sistema**  
sul mercato per il controllo  
degli attraversamenti pedonali

Utilizza una  
**tecnologia dirompente**  
per garantire la sicurezza  
degli attraversamenti  
pedonali



Basato su algoritmi di  
**intelligenza artificiale**  
proprietary e di tracciamento  
ottimizzati per l'applicazione delle  
disposizioni del CdS

**Protegge ogni tipologia  
di attraversamento pedonale**  
senza alcuna limitazione  
di utilizzo



## RILEVAMENTO DELLA VELOCITA' A BORDO VEICOLO IN MOVIMENTO

### SISTEMA PER "PORTARE" LA SICUREZZA STRADALE LADDOVE È PIÙ NECESSARIO

**CELERITAS MSE 2021 è la più evoluta soluzione di controllo della velocità a bordo veicolo in movimento**

Utilizzabile su qualsiasi veicolo installabile in una manciata di minuti rileva automaticamente i veicoli in eccesso di velocità da un veicolo di pattuglia della polizia in movimento o fermo. Questi sistemi possono essere montati sul parabrezza o installati sul retro del veicolo.

Utilizzando questa soluzione gli organi accertatori hanno l'opportunità, la libertà e la flessibilità di far rispettare i limiti di velocità in tutti i tipi di ambienti e scenari senza la necessità di modificare i veicoli di pattuglia della polizia realizzando allestimenti specifici.

Grazie a una combinazione intelligente di sensori sofisticati e intelligenza artificiale, il sistema CELERITAS MSE 2021 può rilevare il veicolo target e la sua velocità con il sistema montato su di un veicolo di pattuglia della polizia in movimento.

Un avanzato motore di intelligenza artificiale e l'elaborazione delle immagini forniscono OCR (riconoscimento ottico dei caratteri) e la classificazione dei veicoli, consentendo diversi limiti di velocità per diverse classi di veicoli, e rilevano automaticamente oggetti sensibili come

pedoni o parabrezza e oscurano automaticamente le aree corrispondenti dell'immagine.

Il dispositivo rileva automaticamente la sua configurazione e posizione e applica automaticamente i migliori parametri per la rilevazione delle violazioni.

**Il CELERITAS MSE 2021 non richiede montaggi specifici per l'installazione in auto e può essere spostato da una macchina all'altra in pochi minuti.**

Come tutti i dispositivi prodotti da EngiNe anche **CELERITAS MSE 2021** è conforme alle normative metrologiche nazionali ed internazionali ed è stato validato da laboratori accreditati a livello internazionale secondo la norma ISO/IEC 17025 ed approvati da competenti organismi statali sia in ambito UE che Extra UE.

I dispositivi **CELERITAS MSE 2021** possono essere utilizzati come sistemi mobili o montati su cavalletto per rilevare veicoli in eccesso di velocità lungo tutti i tipi di strade dove tale modalità di rilevamento è consentita.





## PRINCIPALI CARATTERISTICHE

- Compatto, leggero facilmente installabile a bordo veicolo o su cavalletto
- Facile da installare, smontare e configurare in pochi minuti senza necessità di operazioni di fissaggio in officina (caratteristica unica al mondo)
- Copre fino a 5 corsie con una gamma di misurazione bidirezionale da -320 a 320 km/h
- Rilevamento accurato della velocità sia in modalità di movimento che in modalità stazionaria
- Rilevamento simultaneo della velocità dei veicoli che si allontanano (nella stessa direzione) e che si avvicinano (in direzione opposta)
- Rilevamento automatico della classe del veicolo tramite un potente motore di intelligenza artificiale
- Rilevamento automatico delle aree sensibili dell'immagine e oscuramento
- Rilevamento automatico della posizione e applicazione della descrizione dell'immagine e dei limiti di velocità corrispondenti
- Montabile nella parte anteriore o posteriore del veicolo (**caratteristica unica al mondo**)
- Wi Fi, Modem LTE e GPS per garantire connettività e georeferenziazione

### APPROVATO DAL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI ITALIANO

(Decreto n 401 del 19 08 2024 ED IN VARI PAESI UE ED EXTRA UE)

In base a quanto previsto dal Decreto Interministeriale 105 del 12 04 2024 CELERITAS MSE 2021 può essere utilizzato, senza la contestazione immediata della violazione (sulle strade o tratti di esse dove tale modalità è ammessa) in tutti i casi dove si è in attesa di ricevere le necessarie autorizzazioni dell'ente proprietario della strada ovvero dove tali autorizzazioni non sono previste



*Ministero delle infrastrutture e dei trasporti*

DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI E LA NAVIGAZIONE  
DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA STRADALE E L'UTOTRASPORTO



# MONITORAGGIO STRUTTURALE SHM E

## (Structural Health Monitoring Engine)

EngiNe progetta e realizza sistemi e sensori di monitoraggio strutturale statico e dinamico (Sistemi SHM) e relativo cruscotto di controllo e monitoraggio di opere d'arte (in particolare infrastrutture viarie come ponti e viadotti)



Gli SHM E segnalano in tempo reale le condizioni che possono portare a un crollo consentendo, di fatto, una manutenzione più efficace

Si tratta di tecnologie di ultima generazione che forniscono un indispensabile supporto alle decisioni critiche per la manutenzione impiegando dispositivi/sensori altamente specializzati, apparati posizionati negli elementi critici da monitorare ed apparati (Data Logger esclusivi ad altissime prestazioni)

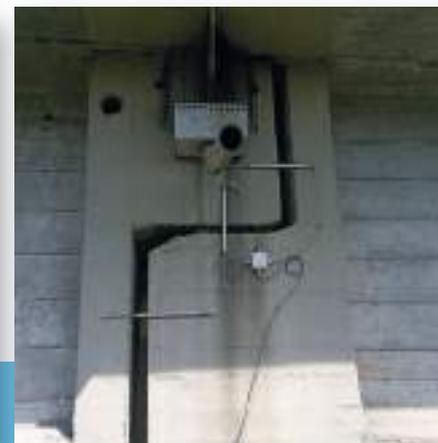
EngiNe progetta e fornisce sensori IoT innovativi per applicazioni di monitoraggio statico e dinamico, i sistemi SHM E combinano i vantaggi dell'IoT di ultima generazione con un servizio di analisi basato su e Artificial Intelligence realizzato in Cloud che consente di gestire, visualizzare, analizzare e monitorare costantemente i dati rilevati con allarmi real time per ogni evento anomalo rilevato.

I sistemi SHM E di EngiNe consentono di realizzare il monitoraggio dinamico continuo delle infrastrutture che consente di identificare cambiamenti strutturali non sempre rilevabili con il monitoraggio statico.

Il monitoraggio dinamico consente di: monitorare i parametri dinamici come frequenze, modi di vibrazione, ecc., registrare sia eventi che si evolvono lentamente nel tempo sia eventi di evoluzione più rapida, eseguire il monitoraggio in tempo reale e l'analisi dei picchi segnalando qualsiasi evento eccezionale.

Ne conseguono evidenti vantaggi in termini di:

- migliore comprensione della salute strutturale dell'opera d'arte;
- pronta risposta in caso di allarmi di sicurezza;
- maggiore efficacia delle strategie di manutenzione.



# SISTEMI WIM UBE

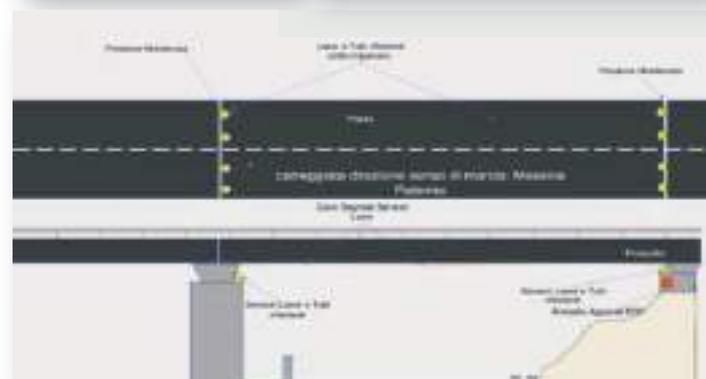
## (Under Bridge Engine)

Tecnologia esclusiva brevettata a livello mondiale consente la realizzazione di sistemi Weight In Motion (WIM) senza intaccare l'infrastruttura stradale ma collocando innovativi sensori al di sotto del ponte (UBE)



Le sollecitazioni indotte dal passaggio dei veicoli vengono intercettate ed acquisite dai sensori, trasmesse ad un sofisticatissimo Data Logger che elaborandole e fondendo i dati con sofisticati algoritmi di intelligenza artificiale consente la determinazione del peso dei veicoli transitati con particolare accuratezza tanto da risultare idonei a comminare sanzioni nel caso in cui passi un veicolo oltre i limiti consentiti su detto ponte/Viadotto.

L'architettura dei dispositivi WIM UBE è compatibile, anzi è una specializzazione di quella relativa ai sistemi SHM E per cui ne costituiscono una naturale evoluzione attraverso l'introduzione delle componenti relative alla documentazione delle violazioni è semplice ed efficace trasformare un sistema di monitoraggio strutturale (seppure sofisticato ed efficientissimo) in un sistema di Law Enforcement in pratica oltre che realizzare sistemi di monitoraggio per il censimento delle criticità è altresì possibile garantire il rispetto di eventuali prescrizioni sul transito di mezzi che potrebbero ulteriormente deteriorare e/o mettere a rischio la stabilità delle infrastrutture viarie.





**EngiNe SpA**

 **Loc. Sentino Ficaiole snc**  
**53040 Rapolano Terme - (SI) Italia**

 **+39 0577 704514**

 **+39 0577 705521**

 **sales@engine.it**

 **www.engine.it**



# Italia.

## Valore territorio

**Accordi, Bandi e  
Partnership**

**Rai Com**

[www.raicom.rai.it](http://www.raicom.rai.it) | [convenzioni.raicom@rai.it](mailto:convenzioni.raicom@rai.it)

# autostrade per l'Italia



## I 60 ANNI DELL'AUTOSOLE

Compie 60 anni l'infrastruttura che ha rappresentato la rinascita economica italiana del dopoguerra, e il nuovo benessere diffuso che permise agli italiani, investiti dalla motorizzazione di massa, di spostarsi ovunque per le vacanze estive. Il 4 ottobre 1964, a Firenze, l'Autostrada del Sole viene ufficialmente inaugurata dal Presidente del Consiglio Aldo Moro e dalle maggiori autorità del Paese.

Per completarla sono servite **15 milioni di giornate lavorative, ed è costata 272 miliardi di lire provenienti da contributi dello Stato (distribuiti in 30 anni, assorbendo un terzo della spesa) e dall'impegno finanziario e imprenditoriale di tutto il Gruppo Iri** (in particolare, fra le varie società controllate, da Italstrade) tramite l'emissione di *project bond*. Per la prima volta Milano è collegata a Napoli, ciò che oggi si dà per scontato ma all'epoca fu una rivoluzione. La sua realizzazione, su un asse sostanzialmente verticale, consentirà subito dopo la nascita di un sistema di raccordi e collegamenti che raggiungono le aree più distanti: come la Roma-Civitavecchia o la Napoli- Bari. In totale sono 21, oltre alla Milano-Napoli, i Tronchi autostradali che la società creata dall'Iri costruirà. Si svilupperanno complessivamente per 1475 km che, sommati ai 755 della Milano-Napoli, danno un totale di 2230 km (oggi **Autostrade per l'Italia** gestisce circa 3mila km di rete).

L'Autosole è tuttora la più grande opera pubblica mai costruita nel nostro Paese, per la quale i tecnici che ne hanno preparato la realizzazione andarono negli Usa a studiare i sistemi di costruzione ed esercizio delle grandi *highways*, e la più lunga autostrada italiana in esercizio. Prima della sua nascita le principali vie di comunicazione erano ancora le consolari messe in piedi dai Romani, tanto che per percorrere la Penisola da nord a sud erano necessari 2 giorni e mezzo. **La sua rilevanza è espressa dai numeri: il giorno dell'inaugurazione si contano 113 ponti e viadotti (molti dei quali scavalcano i principali fiumi del Paese a cominciare dal Po), 57 cavalcavia, 38 gallerie, 57 raccordi con la viabilità ordinaria, 20 posti di soccorso, 15 caserme della Polizia stradale, 56 aree di servizio, oltre a quasi 54 milioni di metri cubi di materiale scavati, 700 km di linee elettriche costruite ex-novo, 1 milione e 600mila recinzioni metalliche.** Complessivamente 755 chilometri totali di lunghezza, e soli 8 anni per portarla a termine, in un periodo in cui la cultura delle grandi infrastrutture, considerate strumento essenziale di ripresa dopo le devastazioni belliche, e mezzo per unire non soltanto in senso fisico il nord e il sud del Paese, era ampiamente condivisa. Fu anche un'opera che implicò un balzo in avanti nei sistemi di costruzione: come, ad esempio, nel tratto tra Bologna e Firenze, realizzato tra le montagne più inaccessibili dell'Italia Peninsulare. Per sorreggere e proteggere il nastro stradale che scorre lungo l'Appennino, le valli vennero sorvolate da viadotti imponenti, i monti traforati da doppie gallerie. Realizzazioni all'epoca fuori dal comune: il Passo del Citerna, 726 metri sul livello del mare, è il punto più alto dell'Autostrada del Sole. Il Ponte sul Po, tra le sue strutture più complesse, concretizza un'applicazione ardita del cemento armato precompresso: formato da sedici campate di luce variabile tra i 60 e i 70 metri, misura in tutto 1176 metri, lunghezza record a quel tempo. Per la fondazione stradale furono applicati, per la prima volta in Italia, criteri di stabilizzazione delle terre. Sovrastruttura che, oltre a garantire una maggiore portanza e durata della pavimentazione, ha permesso di industrializzare, velocizzandoli, i sistemi di lavoro. L'Autostrada del Sole puntò insomma a rappresentare ciò che l'ingegneria italiana era all'altezza di ideare e mettere a terra: nulla di meno che il sistema linfatico dei trasporti italiani, che ha legato un territorio di rara complessità e varietà. **Territorio che grazie alla rete vede valorizzate le tante stratificazioni geografiche, storiche e culturali che la rete di Autostrade per l'Italia percorre e incontra.** Non solo un emblema di tecnica, tuttavia, ma anche di bellezza e di modernità. Al punto che, a lavori non ancora finiti, molti dei suoi viadotti furono esposti al MoMA di New York, in una mostra dedicata all'ingegneria del XX secolo. Risultato ottenuto riunendo tanti nomi prestigiosi della progettazione e del design di quegli anni.

Da Silvano Zorzi a Arrigo Carè a Giulio Krall, Giorgio Giannelli, Guido Oberti, Carlo Cestelli Guidi. E Giovanni Michelucci con la sua Chiesa dell'Autostrada, dedicata ai 74 operai che avevano perso la vita lavorando sull'opera. Fino a una struttura icastica di un'epoca, che incarna una tipologia poi divenuta comune su tutta la rete autostradale: il primo autogrill a ponte in Europa, primo luogo interamente brandizzato in Italia, progettato da Angelo Bianchetti per Pavesi e inaugurato a Fiorenzuola d'Arda nel 1959. E come allora ha accompagnato e agevolato l'Italia del boom, della modernità e dei consumi diffusi, così oggi l'Autosole sarà ancora al servizio dell'Italia che non intende abbandonare lo sviluppo ma sa che dovrà essere sostenibile, non più rivale dell'ambiente. L'Italia che vuole ancora viaggiare, e vuole farlo in modo sempre più confortevole e sicuro, entrando in una nuova modernità, quella digitale. Dal 64 a oggi il traffico è cresciuto di quasi il 500%. **Per questo la A1 resterà e, mentre migliaia di uomini del Gruppo Autostrade per l'Italia ogni giorno lavorano per la sua rigenerazione, con l'obiettivo di allungare la vita dell'infrastruttura, tra ammodernamento e potenziamento della rete, l'A1 abbraccia l'innovazione e le nuove tecnologie.**

# autostrade per l'Italia



## LA NASCITA E LO SVILUPPO DELLA A8 MILANO-VARESE

Con una media di 120.000 veicoli al giorno e punte di oltre 150 mila passaggi di mezzi, la A8 Milano Varese è uno degli asset gestiti da Autostrade per l'Italia con la più alta densità di transiti. Questo tratto in realtà vanta diversi primati. È stata la prima autostrada al mondo ad essere progettata e realizzata, è di conseguenza la prima ad aver compiuto 100 anni, proprio ieri, ed è la prima arteria a pedaggio in Italia ad avere 5 corsie a disposizione dei veicoli.

Autostrade per l'Italia - che la gestisce e che proprio in questi giorni ha promosso una serie di eventi per celebrarne il centenario - negli ultimi venti anni ha portato avanti il potenziamento di questa infrastruttura. Lo sviluppo della capienza della carreggiata, da un'unica corsia del 1924 alle 5 di oggi, è andato di pari passo con la crescita economica del territorio e dell'intero sistema nazionale, fungendo anche da collegamento tra le più grandi direttrici del Nord Italia, parte integrante di due corridoi internazionali verso i Paesi del Nord Europa: la strada europea E35, che collega Amsterdam a Roma, e la strada europea E6 che attraversa Francia, Svizzera e Italia.

Quando il Re Vittorio Emanuele III, a bordo della sua Lancia Trikappa, inaugurò il 21 settembre 1924 il primo viaggio, infatti, il numero di auto in Italia non arrivava a 60.000, gli autocarri erano la metà e i pullman circa 2.500, contro un parco auto attuale di oltre 40 milioni di veicoli. L'intuito di costruire una infrastruttura, che divenne scuola per molti tecnici stranieri, fu di un ingegnere, imprenditore e costruttore milanese, Pietro Puricelli, lo stesso che progettò l'Autodromo di Monza, che nel 1921 prima decise di dare vita alla Società Anonima Autostrade, nata per creare delle strade per solo automobili. Un'idea cresciuta nella testa di Puricelli guardando i numeri, più della metà dei veicoli presenti all'epoca, infatti, circolavano in Lombardia. Bastò poco più di un anno per passare dal progetto su carta, dove per la prima volta comparve il termine autostrada e ne spiegava anche le caratteristiche, all'apertura del primo tratto, per collegare Milano a Varese: 42 km a una sola corsia per senso di marcia, una configurazione più che sufficiente per il numero di auto che la percorrevano, e che, grazie al sistema di pagamento creato, 17 caselli presidiati da uomini in divisa aziendale, si ripagava in autofinanziamento. Dalle 6 del mattino all'una di notte i neoguidatori potevano "sfrecciare", pagando un pedaggio che andava dalle 9 lire per le moto alle 60 lire per gli autobus. A distanza di un anno, nel 1925, quella prima tratta autostradale trovò il suo compimento con l'inaugurazione prima della diramazione da Lainate a Como di 24 km - oggi conosciuta come A9 Lainate-Como-Chiasso - e poi con la Gallarate-Sesto Calende, altri 11 km, oggi denominata come diramazione A8\A26, concludendo, in questo modo, l'unione dei grandi laghi, il Maggiore e il lago di Como, andando così a soddisfare sia il traffico commerciale che quello turistico e con un investimento ulteriore di 57 milioni di lire. Il tracciato rimase a una corsia per senso di marcia fino al 1965, quando venne costruita la seconda corsia per senso di marcia, mentre nel 1968 venne aperto il tratto da Como a Monte Olimpino, per poi proseguire nel 1971 fino alla dogana di Brogeda, concludendo così l'attuale conformazione della A9 Lainate-Como-Chiasso. Dal 1988 si susseguirono una serie di interventi di potenziamento che portarono prima alla riqualificazione di Gallarate e all'apertura dello svincolo di Besnate, successivamente all'ampliamento della barriera di Milano Nord e delle relative rampe di connessione con la Tangenziale Ovest, per arrivare alla prima fase di ampliamento alla quarta corsia nel tratto tra Fiorenza e l'interconnessione di Lainate e successivamente all'ampliamento alla terza corsia più emergenza nel tratto fra l'interconnessione di Lainate e Gallarate. Fasi di ampliamento che si conclusero nel 2005 sia per la quarta corsia della A8 e per la terza corsia della A9. Nel 2013 prende il via il progetto di potenziamento a 5 corsie di Aspi con il primo tratto, inaugurato il 1° aprile 2015 in tempo utile per Expo2015, tra piazzale della barriera di Milano Nord fino all'Area di Servizio Villoresi. Il Progetto ha visto il suo prosieguo con il Lotto 2, inaugurato lo scorso 25 settembre 2023, dall'area di servizio Villoresi fino al punto di interconnessione con l'autostrada A9 e il completamento e messa in esercizio del nuovo svincolo di Lainate - Arese, entrato in esercizio lo scorso 3 aprile.

# LE CITTÀ DEL FUTURO: SFIDE E SOLUZIONI PER UN AMBIENTE SOSTENIBILE



di *Francesco Petracchini*

*Direttore F.F. Dipartimento Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente - CNR*

Le Città in tutto il mondo sono responsabili di circa il 75% delle emissioni globali di gas serra (GHG). I principali contributori di queste emissioni sono i trasporti, gli edifici, l'energia e la gestione dei rifiuti. Proprio per questo motivo, le Città hanno un ruolo cruciale nella lotta contro il cambiamento climatico e nello sforzo globale per raggiungere l'obiettivo di una generazione a zero emissioni. Questo impegno si unisce allo sforzo di rendere i contesti urbani luoghi di ridotto impatto ambientale e di migliore vivibilità.

**C**ome evidenzia uno studio recente dell'UNDP, le città sono fortemente colpite dagli effetti del cambiamento climatico in diversi modi:

- eventi meteorologici estremi: aumento di inondazioni e tempeste, causando perdite umane e danni alle infrastrutture;
- innalzamento del livello del mare: portando a inondazioni estreme nelle aree urbane;
- ondate di caldo e inquinamento: le aree urbane vivono un incremento delle ondate di caldo a causa dell'effetto "isola di calore urbano".

Questi impatti generano ulteriori problematiche, quali:

- minacce a cibo e acqua: i cambiamenti climatici compromettono la sicurezza alimentare e la disponibilità d'acqua;
- aumento delle disuguaglianze: gli impatti climatici amplificano le disparità sociali ed economiche.

L'Italia è fortemente impattata dai cambiamenti climatici. Secondo il rapporto del CMCC "Il clima delle città: com'è, come cambia, come si affrontano i rischi in Italia", si registrano molti cambiamenti negli ultimi anni:

- aumento delle temperature: negli ultimi trent'anni, le temperature medie nelle città italiane sono aumentate e continueranno a farlo;
- impatti delle ondate di calore: Il fenomeno delle ondate di calore è in crescita in tutte le città;
- rischi crescenti: tutti gli scenari analizzati evidenziano un aumento dei rischi legati a ondate di calore e alluvioni urbane.



## **CON LA CRESCENTE DIFFUSIONE DELLA PRATICA SPORTIVA OUTDOOR I CITTADINI SI STANNO TRASFORMANDO IN "MESSAGGERI" DELLA TUTELA DEGLI SPAZI URBANI E VERDI DELLE CITTÀ**

Per rispondere a questi impatti crescenti, le Città devono identificare strategie di adattamento per mitigare i rischi sia per quanto riguarda la mortalità associata alle ondate di calore, sia per quanto riguarda i fenomeni idraulici legati a improvvise e forti precipitazioni.

Il rapporto di Legambiente "Ecosistema Urbano 2024" evidenzia che le performance ambientali delle Città italiane non hanno mostrato un miglioramento costante. Sebbene ci siano stati progressi, come l'aumento della raccolta differenziata dal 4,4% nel 1994 al 62,7% nel 2022 e l'espansione delle piste ciclabili, molte Città mostrano ancora evidenti ritardi e stalli.

Un aspetto preoccupante è il tasso di motorizzazione dei comuni capoluoghi, che rimane tra i più alti d'Europa con 66,6 auto ogni 100 abitanti, invariato rispetto a trent'anni fa. Inoltre, si è registrato un aumento nella produzione complessiva di rifiuti, passata da una media pro capite di 455 kg/anno nel 1994 a 516 kg/anno nel 2022. Il trasporto pubblico continua a essere distante dalle medie europee, con una diminuzione dei



# Investimenti, competenze e tecnologia per l'evoluzione del settore pubblico italiano

Intervista a **Sergio Gianotti**,  
Responsabile del settore pubblico in AWS Italia



## In che modo AWS aiuta le organizzazioni pubbliche a digitalizzarsi e a rispettare i requisiti normativi e di sicurezza nazionali?

AWS da anni aiuta le organizzazioni pubbliche italiane a digitalizzarsi e a rispettare i requisiti normativi e di sicurezza nazionali attraverso diverse misure chiave. La presenza della Regione AWS Europe (Milano), lanciata nel 2020, consente di ottenere servizi cloud con latenza bassissima. Ma ancor più rilevante è il fatto che l'intera infrastruttura AWS e i suoi servizi cloud abbiano ottenuto la qualifica Q12/QC2 secondo il regolamento ACN "Cloud Qualification". Questa qualifica dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale italiana certifica che l'infrastruttura e i 228 prodotti AWS di 23 categorie di servizio soddisfano rigorosi requisiti di sicurezza, capacità di elaborazione, affidabilità e scalabilità. La qualifica Q12/QC2 è fondamentale poiché è necessaria per poter eseguire su cloud pubblico dati e carichi di lavoro classificati come critici per la Pubblica Amministrazione italiana. Grazie a questo, i clienti della PA possono ora eseguire in sicurezza, e stanno già eseguendo, i propri carichi di lavoro critici certificati sull'ambiente cloud di AWS, con la certezza che soddisfino i più elevati standard di qualità, sicurezza e resilienza richiesti dall'ACN.

## Come fa AWS a garantire la resilienza e la continuità operativa dei servizi critici?

In primo luogo con un'infrastruttura globale sicura e altamente accessibile, con salvaguardie integrate nei meccanismi di progettazione. Inoltre, l'architettura AWS è progettata secondo i principi di sicurezza "Security by Design" e "Fault Isolation". Il modello di responsabilità definisce chiaramente le responsabilità di sicurezza tra AWS e il cliente. Le Regioni AWS sono composte da multiple Zone di Disponibilità, ognuna con uno o più data center separati e ridondanti per alimentazione e connettività di rete. Questa architettura protegge da guasti un singolo data center. AWS implementa anche funzionalità di disaster recovery come lo storage con replica tra regioni per Amazon S3, e opzioni di replica tra regioni per database come Amazon RDS e Amazon Aurora. I clienti possono configurare soluzioni multi-site utilizzando più regioni AWS. Infine, AWS aderisce a best practice operative come il modello di gestione del cambiamento e l'automazione sicura attraverso strumenti come AWS CloudFormation per implementazioni "senza intervento umano". Queste pratiche migliorano l'affidabilità e la resilienza. In sintesi, la resilienza e continuità dei servizi critici è garantita dall'architettura sicura e ridondante di AWS, dalle funzionalità di disaster recovery, dalle best practice operative e dal modello di responsabilità condiviso con i clienti.

## Ci sono piani di investimento o iniziative specifiche per supportare le amministrazioni pubbliche italiane nel loro percorso di trasformazione digitale?

AWS ha fatto ingenti investimenti per supportare la trasformazione digitale delle amministrazioni pubbliche italiane. Nel 2020 abbiamo lanciato la nostra Regione AWS Europe (Milano) con, ad oggi, un investimento fino al 2029 di 2 miliardi di euro che dovrebbe generare un impatto di 3,7 miliardi di euro sul PIL italiano. Ma gli investimenti di AWS non si fermano all'infrastruttura. Stiamo investendo in modo massiccio nello sviluppo di talenti IT locali attraverso programmi come re/Start, AWS GetIT e AWS Academy. Il nostro obiettivo è formare e assumere personale altamente qualificato nelle competenze cloud per supportare la crescente domanda delle organizzazioni pubbliche. In AWS crediamo fermamente che fornendo alle amministrazioni pubbliche gli strumenti più avanzati, come il cloud computing, possiamo accelerare l'innovazione e aiutarle a reinventare il modo in cui operano e servono i cittadini italiani. Questi investimenti mirati creano posti di lavoro qualificati, sviluppano competenze digitali locali e aprono la strada a servizi pubblici più efficienti, sicuri e all'avanguardia.

## Potrebbe condividere alcuni casi d'uso di successo in cui organizzazioni pubbliche italiane hanno adottato i servizi AWS? Quali sono stati i principali vantaggi e sfide affrontate?

Certamente, posso condividere un caso d'uso di successo di un'organizzazione pubblica italiana che ha adottato i servizi AWS. Un'azienda regionale che gestisce oltre 600 servizi ICT tra cui servizi sanitari critici come il fascicolo sanitario elettronico e la ricetta elettronica per conto della regione e delle sue aziende sanitarie pubbliche. Nel 2020, questa organizzazione ha avviato un importante progetto di migrazione al cloud AWS, spostando oltre 4.000 macchine virtuali dai propri data center on-premise. Grazie ai fondi del PNRR, il progetto è stato ampliato per includere la migrazione dei data center di tutte le aziende sanitarie regionali al cloud AWS. L'organizzazione gestirà oltre 10.000 macchine virtuali su AWS, sfruttando servizi come Amazon S3, Amazon EFS, AWS Migration Services e machine learning per ottimizzare processi come l'elaborazione documentale di ricette mediche. I benefici principali ottenuti sono un'elevata flessibilità e scalabilità per adattarsi agilmente alle variazioni di carico, una riduzione dei costi di gestione dell'intera infrastruttura e migliori performance, con latenze applicazione-backend ridotte fino al 30%.

Un vantaggio chiave è la facilità di innovare e introdurre nuovi servizi in ambiente cloud. Questo, e numerosi altri casi, dimostrano come le amministrazioni pubbliche italiane possano trarre enormi vantaggi dal cloud AWS per modernizzare le infrastrutture IT, ottimizzare costi e performance, e abilitare l'innovazione digitale per offrire servizi migliori ai cittadini.

## Quali sono le principali tendenze e sviluppi futuri che AWS prevede per il settore pubblico italiano nei prossimi anni?

I clienti AWS del settore pubblico italiano si stanno impegnando per una maggiore adozione del cloud per la trasformazione digitale, con un focus sulla sovranità digitale e il rispetto delle normative sulla residenza dei dati e l'autonomia operativa. Inoltre, prevediamo una crescente domanda di servizi cloud avanzati come l'intelligenza artificiale, il machine learning e l'analytics per abilitare l'innovazione nei servizi pubblici. AWS continuerà ad ampliare la propria offerta di servizi AI/ML facili da usare e ad alte prestazioni per aiutare le amministrazioni a sfruttare appieno questi potenti strumenti. Un'altra area di sviluppo sarà l'edge computing, con AWS che punterà a fornire capacità di elaborazione, archiviazione e servizi sempre più vicini agli utenti finali per applicazioni che richiedono bassa latenza come IoT, realtà aumentata/virtuale e smart cities. Infine, la sostenibilità ambientale diventerà una priorità crescente. AWS punta a raggiungere zero emissioni nette di carbonio entro il 2040 e stiamo lavorando per rendere i nostri data center sempre più efficienti dal punto di vista energetico e alimentati da fonti rinnovabili. Questo aiuterà anche i clienti pubblici a misurare e ridurre la loro impronta di carbonio sfruttando i servizi cloud AWS. In sintesi, trasformazione digitale, innovazione con AI/ML/analytics, edge computing e sostenibilità saranno alcune delle principali tendenze.

viaggi pro capite, scesi da 97 nel 1995 a 65 nel 2022.

Il rapporto Mobilitaria, curato dal CNR e dall'Associazione Kyoto Club, classifica le Città italiane basandosi su un indice di performance ambientale. Questo indice valuta quanto le 18 città monitorate dall'Osservatorio sulla Mobilità Urbana Sostenibile si avvicinino agli obiettivi di decarbonizzazione e vivibilità urbana. Nonostante ciò, Dal rapporto emerge che l'auto continua a dominare gli spostamenti urbani, con un tasso di motorizzazione tra i più alti dell'UE. Le misure proposte includono l'adozione di zone a basse emissioni, l'incremento dei fondi per il trasporto pubblico, l'introduzione delle "Città 30" per proteggere pedoni e ciclisti, e la modifica della Riforma del Codice della Strada, in attesa di approvazione dal Senato della Repubblica.

In questo contesto alcune Città rispondono con grandi sfide e impegno per il futuro. A livello europeo, 100 città sono state selezionate dall'Unione Europea per diventare Climate Neutrali e smart entro il 2030. I settori chiave per raggiungere questo obiettivo sono energia, trasporti, gestione dei rifiuti, processi industriali, uso dei prodotti, agricoltura e altri usi del suolo. Tra le 100 città selezionate dalla Commissione, 9 sono italiane: Bergamo, Bologna, Firenze, Milano, Padova, Parma, Prato, Roma, Torino.

Oltre agli interventi tecnologici e pianificatori, le città possono migliorare le loro performance e favorire una rinnovata vivibilità e una maggiore resilienza agli impatti ambientali e climatici aumentando la biodiversità urbana. La biodiversità svolge un ruolo



## **PER RISPONDERE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI LE CITTÀ DEVONO IDENTIFICARE STRATEGIE DI ADATTAMENTO PER MITIGARE I RISCHI SIA PER QUANTO RIGUARDA LA MORTALITÀ ASSOCIATA ALLE ONDATE DI CALORE, SIA PER QUANTO RIGUARDA I FENOMENI IDRAULICI LEGATI A IMPROVISE E FORTI PRECIPITAZIONI.**

cruciale nella gestione delle città del futuro, offrendo numerosi benefici per la salute umana e il benessere. Secondo lo studio "Biodiversity and Health in the Urban Environment", esistono collegamenti tra biodiversità urbana e salute fisica, in particolare attraverso l'ipotesi della biodiversità relativa al microbioma. I microbi simbiotici nel microbioma umano favoriscono lo sviluppo del sistema immunitario e la salute digestiva, ma le persone che vivono in aree urbane hanno meno opportunità di contatto con microrganismi benefici. Anche a livello sociale, numerosi studi evidenziano forti correlazioni tra ambienti e interazione sociale e coesione sociale.

Il CNR è capofila del National Biodiversity Future Center, uno dei centri nazionali del PNRR dedicati alla ricerca. Attraverso i suoi istituti, il CNR mappa la biodiversità urbana

e i piani del verde in Italia per una futura pianificazione integrata. Stanno sviluppando anche un catalogo delle Nature Based Solution urbane per il Mediterraneo e studi sulla filiera vivaistica per la Restoration Ecology urbana. Il CNR, tramite il Dipartimento DIITET, sta sviluppando Gemelli Digitali per le comunità urbane: sistemi digitali che replicano virtualmente un sistema fisico e ne prevedono il comportamento. Questi strumenti permetteranno di valutare in tempo reale gli effetti dei cambiamenti urbani e di scegliere le azioni conseguenti.

In sintesi, le Città italiane devono affrontare sfide complesse e interconnesse per migliorare la loro vivibilità e sostenibilità. Le strategie di adattamento e mitigazione, come quelle delineate, rappresentano un quadro essenziale per il futuro. Tuttavia, è cruciale che queste strategie siano integrate da un approccio olistico che includa la biodiversità urbana, l'innovazione tecnologica e una pianificazione partecipativa. Solo attraverso un impegno congiunto e una visione a lungo termine, le città potranno diventare più resilienti e capaci di offrire un ambiente sano e prospero ai loro abitanti. La cooperazione tra istituzioni, cittadini, settore della ricerca e quello produttivo sarà fondamentale per raggiungere questi obiettivi ambiziosi e costruire città più verdi, intelligenti e inclusive per le generazioni future.



“  
**È CRUCIALE CHE LE STRATEGIE MESSE IN ATTO DALLE CITTÀ SIANO INTEGRATE DA UN APPROCCIO OLISTICO CHE INCLUDA LA BIODIVERSITÀ URBANA, L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E UNA PIANIFICAZIONE PARTECIPATIVA. SOLO ATTRAVERSO UN IMPEGNO CONGIUNTO E UNA VISIONE A LUNGO TERMINE, LE CITTÀ POTRANNO DIVENTARE PIÙ RESILIENTI E CAPACI DI OFFRIRE UN AMBIENTE SANO E PROSPERO AI LORO ABITANTI.**



# GLI STRUMENTI DEL GSE PER FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA NEL SETTORE DEI TRASPORTI

Il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) individua gli obiettivi che il nostro Paese dovrà raggiungere al 2030 anche in tema di mobilità sostenibile, definendo, tra i vari target, la percentuale di energia rinnovabile utilizzata nel settore trasporti.

La transizione dei trasporti, pubblici e privati, verso una mobilità sostenibile è complessa. Il GSE promuove lo sviluppo della mobilità sostenibile attraverso diversi meccanismi di supporto che sostengono la riconversione efficiente del parco veicoli, la realizzazione di impianti per la produzione di biocarburanti come il biometano, la realizzazione di infrastrutture di ricarica pubbliche e l'agevolazione alla ricarica dei veicoli elettrici in luoghi non accessibili al pubblico.



Riconosciuto in sede europea come un importantissimo vettore energetico, il biometano sarà nei prossimi anni un attore primario della decarbonizzazione dei settori industriali "Hard to Abate" e del settore dei trasporti. Il D.M. 2 marzo 2018 ha stimolato la realizzazione di 170 nuovi impianti (di cui 104 già in esercizio) per una potenziale capacità produttiva annua di 1,06 miliardi standard metri cubi. In seguito, il D.M. 15 settembre 2022 ha messo a disposizione 1.930 milioni di



euro, gestiti dal GSE attraverso cinque procedure competitive (l'esito della 4<sup>a</sup> procedura sarà pubblicato a fine di ottobre), dedicati dal PNRR alla realizzazione di impianti di produzione di biometano (di nuova costruzione o per interventi di riconversione di impianti esistenti a biogas) ricavato da FORSU o da scarti agricoli. L'obiettivo della misura è quello di accrescere la produzione di biometano sostenibile, entro giugno 2026, di ulteriori 2,3 miliardi di metri cubi e garantire al nostro Paese una maggiore indipendenza energetica.

Per supportare la diffusione della mobilità elettrica, grazie ai fondi dedicati dal PNRR alla realizzazione di nuovi punti di ricarica pubblici per veicoli elettrici, nel corso del triennio 2023-2025, il GSE erogherà 744 milioni di euro di incentivi con l'obiettivo di realizzare, entro il 2025, oltre 21 mila infrastrutture di ricarica sulle strade extraurbane e nei centri urbani. Attraverso la prima procedura competitiva sono stati assegnati fondi per la realizzazione di oltre 4.700 nuove infrastrutture di ricarica veloce per veicoli elettrici nei centri urbani italiani. I risultati della seconda procedura saranno pubblicati entro il prossimo 22 novembre.

Sempre in ambito mobilità elettrica, sono stati invece circa 4.500 (duplicando in 8 mesi il numero di richieste pervenute durante la prima fase) gli utilizzatori di un veicolo elettrico che hanno usufruito, grazie alla sperimentazione ARERA-GSE, dell'incremento gratuito di potenza, fino a 6 kW, dell'utenza domestica nella fascia oraria notturna e nei giorni festivi.

Con l'obiettivo di mettere a disposizione degli utenti un censimento completo delle infrastrutture pubbliche di ricarica dei veicoli elettrici, a marzo 2024 è stata inoltre messa online la Piattaforma Unica Nazionale (PUN) dei punti di ricarica sul territorio nazionale promossa dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e realizzata in collaborazione con il GSE e RSE.

La Piattaforma, che in futuro potrà essere integrata anche con i punti di rifornimento di biometano, biocarburanti e idrogeno, geolocalizza i punti di ricarica per i veicoli elettrici distribuiti sul territorio nazionale accessibili al pubblico, fornisce informazioni sulla loro localizzazione, la tipologia di alimentazione, la potenza massima erogabile, il gestore dell'infrastruttura e lo stato del punto di ricarica. La Piattaforma, oltre a garantire un'unica mappatura delle infrastrutture per gli utenti, costituisce un utile strumento per le amministrazioni locali nella pianificazione territoriale e permette uno snellimento del processo autorizzativo di nuove installazioni; per questo è stata messa a disposizione di comuni, province e regioni un'area riservata nella quale è possibile trovare dati, informazioni e indicatori utili a comprendere lo stato della mobilità elettrica. È prevista inoltre l'introduzione di nuove funzionalità, tra cui la possibilità per i Comuni di pubblicare le richieste di installazione di nuovi punti di ricarica.

Le aziende e le Pubbliche amministrazioni che investono nella sostituzione delle flotte aziendali con veicoli a combustione interna alimentati a biometano o a propulsione elettrica possono accedere al meccanismo dei Certificati Bianchi; titoli negoziabili che certificano il conseguimento di risparmi negli usi finali di energia attraverso interventi e progetti di incremento dell'efficienza energetica.

Il GSE si impegna a fare la differenza non solo attraverso la gestione dei meccanismi incentivanti ma anche attraverso la promozione e l'assistenza a cittadini, imprese e PA viaggiando per il territorio italiano a bordo di una macchina a biometano messa a disposizione dal comparto associativo di settore. Ogni spostamento con la macchina a biometano è un passo avanti verso un futuro più sostenibile e un esempio concreto del "si può fare".



di *Alessandra Locatelli*  
*Ministro per le Disabilità*

## **LOCATELLI: “OBIETTIVO DEL G7 INCLUSIONE E DISABILITA’ È STATO QUELLO DI LAVORARE TUTTI INSIEME PER GARANTIRE L’ACCESSIBILITA’ UNIVERSALE E SNELLIRE LA BUROCRAZIA”**

Dal 14 al 16 ottobre si è tenuto ad Assisi e Solfignano il primo G7 Inclusion e Disabilità, con l’obiettivo concreto di rimettere al centro delle agende i temi dell’inclusione e della disabilità e rafforzare gli sforzi di ogni Paese per l’accessibilità universale, principio cardine della Convenzione ONU, garantendo ad ogni persona la piena partecipazione alla vita civile, sociale e politica.



## Ministro per le disabilità

Presidenza del Consiglio dei Ministri

**D**al 1° gennaio 2025 nelle province di Brescia, Catanzaro, Firenze, Forlì-Cesena, Frosinone, Perugia, Salerno, Sassari e Trieste, verranno applicate le nuove procedure per la valutazione dell'invalidità civile e si introdurrà il Progetto di vita come strumento di presa in carico della Persona con disabilità. In queste settimane parte la formazione in vista della sperimentazione e prende così forma il percorso "rivoluzionario" introdotto dalla riforma che stiamo attuando. Si tratta di un cambio di passo epocale che segna il passaggio dall'assistenzialismo alla valorizzazione della persona con disabilità e detta nuove regole per il

percorso di valutazione dell'invalidità civile, per semplificare e sburocratizzare gli adempimenti per fare domanda, ricevere certificati e presentarsi alle commissioni di valutazioni. Oggi le persone sono costrette a presentarsi alle visite di rivedibilità ogni anno anche quando hanno patologie gravi e degenerative o disabilità conclamate. Con la riforma, le visite di rivedibilità vengono abolite. L'introduzione del Progetto di vita poi istituisce uno strumento che consentirà la presa in carico della persona con disabilità e la sua famiglia superando la frammentazione tra le risposte sanitarie, socio sanitarie e sociali, obbligando le istituzioni a cooperare e a confrontarsi per condividere pro-

poste utili a migliorare la qualità della vita della persona, a partire dai suoi desideri.

I decreti attuativi per l'introduzione del Progetto di vita sono pronti così come gli schemi di valutazione del Ministero della Salute per le prime tre patologie che, ha stabilito, saranno oggetto della sperimentazione sulla valutazione dell'invalidità civile: autismo, diabete mellito di tipo 2 e sclerosi multipla.

Per accompagnare questo cambio di prospettiva abbiamo aggiornato anche il linguaggio normativo, abolendo dalle leggi ordinarie le parole handicappato e portatore di handicap, per parlare finalmente di Persone, Persone con disabilità.



È un percorso molto impegnativo, quello che ci apprestiamo a mettere in campo e che dovrà necessariamente vedere la collaborazione di tutti i livelli istituzionali coinvolti, ma sono convinta che sia questa l'opportunità che abbiamo per garantire alle persone la semplificazione delle procedure, una valutazione che tenga conto del funzionamento della persona e il superamento delle frammentazioni tra risposte sanitarie, socio sanitarie e sociali. Il G7 Inclusione e Disabilità, che si è svolto tra Assisi e Solfagnano

dal 14 al 16 ottobre, il primo della storia su questi temi, e nel quale abbiamo proposto anche agli altri Paesi il Progetto di vita come strumento di presa in carico globale della persona, ha rappresentato un'occasione cruciale per dare continuità alla priorità della "Persona al centro" in tutte le prossime agende politiche. Il documento finale, "La Carta di Solfagnano", è il punto di partenza dal quale continuare a lavorare insieme con le associazioni, le famiglie, e l'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con di-

sabilità (OND). Abbiamo lanciato un messaggio di concretezza grazie alle tante realtà associative e del terzo settore presenti, dimostrando talenti e competenze, progetti ed esperienze che, giorno dopo giorno, migliorano la qualità della vita delle persone con disabilità. Abbiamo aperto una strada, dobbiamo crederci e continuare a camminare insieme sempre più uniti e convinti, nella consapevolezza che il cambiamento richiederà tempo, impegno e soprattutto tanto coraggio da parte di tutti.



**È UN PERCORSO IMPEGNATIVO QUELLO CHE CI APPRESTIAMO A METTERE IN CAMPO CON LA RIFORMA E CHE DOVRÀ NECESSARIAMENTE VEDERE LA COLLABORAZIONE DI TUTTI I LIVELLI ISTITUZIONALI COINVOLTI, MA SONO CONVINTA CHE SIA QUESTA L'OPPORTUNITÀ CHE ABBIAMO PER GARANTIRE ALLE PERSONE LA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE E IL SUPERAMENTO DELLE FRAMMENTAZIONI TRA RISPOSTE SANITARIE, SOCIO SANITARIE E SOCIALI.**

INVITALIA

# Invitalia è l'Agenzia nazionale per lo sviluppo

Dà impulso alla crescita del Paese, favorisce la competitività delle imprese e dei territori e sostiene i settori strategici e la PA.

Favorisce la creazione, lo sviluppo e il rilancio delle imprese, attraverso la gestione dei principali incentivi nazionali, e contribuisce all'attrazione di investimenti esteri.

È Centrale di Committenza e Stazione Appaltante per la realizzazione di opere pubbliche.

Affianca le amministrazioni nella gestione dei fondi europei e nazionali ed è impegnata nell'attuazione del PNRR.

Attraverso le società controllate, Invitalia agisce in alcuni settori strategici per la crescita del Paese, come la banda larga e l'accesso al credito.

[invitalia.it](http://invitalia.it)

800 77 53 97



# La PA motore del cambiamento del Paese

## La Pubblica Amministrazione al centro della trasformazione del Paese

In un'epoca di rapidi cambiamenti, la Pubblica Amministrazione italiana si trova di fronte a sfide senza precedenti. Sostenibilità, inclusione, innovazione, efficienza e nuovi modelli di servizio sono elementi fondamentali per un settore che ambisce a tornare al centro dell'agenda nazionale come motore di modernizzazione del Paese.

## Le sfide della PA moderna

La Pubblica Amministrazione italiana, sia a livello centrale che locale, deve affrontare una profonda trasformazione. Recenti studi mostrano un quadro chiaro della situazione:

- L'Italia si trova in una posizione di notevole ritardo nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). Vi è quindi l'urgenza di intensificare gli sforzi per allinearsi agli impegni internazionali sulla sostenibilità<sup>1</sup>
- Il 64% degli italiani ritiene necessaria una profonda trasformazione della PA e solo il 28% si dichiara soddisfatto dei servizi digitali offerti.<sup>2</sup>

Per quanto riguarda le Amministrazioni Locali si evidenzia che:

- I Comuni italiani, come il Paese nel suo complesso, sono in ritardo rispetto agli impegni e agli obiettivi di sostenibilità fissati per il 2030<sup>3</sup>
- Il 75% dei comuni capoluogo non raggiunge un livello considerato soddisfacente di digitalizzazione.<sup>4</sup>

I principali ambiti su cui deve lavorare sia la PA centrale che le Amministrazioni Locali sono:

- Digitalizzazione dei servizi
- Sostenibilità ambientale
- Inclusione sociale
- Efficienza operativa
- Innovazione nei modelli di servizio.

## KPMG: un partner per il cambiamento

Con oltre 30 anni di esperienza nel settore pubblico, KPMG si pone come partner strategico per la Pubblica Amministrazione, offrendo una combinazione unica di competenze, visione e passione per supportare la PA nel suo percorso di rinnovamento.

L'approccio di KPMG è orientato ai risultati. Grazie a soluzioni innovative e su misura, KPMG può aiutare la PA a:

- Implementare soluzioni digitali all'avanguardia
- Ottimizzare i processi interni
- Migliorare la qualità dei servizi ai cittadini
- Promuovere pratiche sostenibili
- Favorire l'inclusione e la partecipazione.

## Il futuro della PA è oggi

La Pubblica Amministrazione deve accelerare il suo processo di cambiamento per raggiungere obiettivi cruciali (Agenda 2030) e capitalizzare opportunità strategiche (PNRR). Questa trasformazione urgente richiede l'adozione immediata di soluzioni innovative ed efficaci.

In linea con il proprio purpose, 'Inspire confidence. Empower change', KPMG supporta le organizzazioni nell'affrontare le sfide del cambiamento, trasformandole in opportunità di crescita e innovazione.

Scoprite come KPMG può aiutarvi a fare la differenza nella vostra PA.



# Al centro del cambiamento

Sostenibilità, inclusione, innovazione, efficienza, nuovi modelli di servizio.

Per la PA il cambiamento è una sfida, ma anche un'opportunità per tornare al centro dell'agenda.

Noi di KPMG siamo al tuo fianco ogni giorno con passione, competenza e visione per creare fiducia sul ruolo della PA come motore per la modernizzazione del Paese.

**KPMG. Make the Difference.**

Scopri di più su [kpmg.com/it](https://kpmg.com/it)



# LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E LA SFIDA DELLA DECARBONIZZAZIONE

**Uno studio di ENGIE e Politecnico di Milano identifica nell'efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico una leva chiave per accelerare i percorsi di decarbonizzazione.**

La pubblica amministrazione svolge un ruolo chiave nel raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione previsti sia dalle diverse normative europee che dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) predisposto dal governo italiano e confermato recentemente anche dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nella relazione *"La situazione energetica nazionale nel 2023"*. Per consentire a comuni ed enti locali di contribuire concretamente alla transizione energetica, occorrono, però, strumenti normativi e regolatori ben precisi, capaci di mettere tali enti nella condizione di abbattere i consumi e, di conseguenza, i costi a carico dei cittadini.

Nello studio *"Roadmap 2030: scenari e indicazioni di policy alla luce dei nuovi target di decarbonizzazione"* ENGIE e il Politecnico di Milano hanno analizzato il ruolo strategico che il patrimonio immobiliare gestito dalla pubblica amministrazione può rivestire nel supportare la transizione verso fonti energetiche più sostenibili. Secondo l'analisi effettuata, attualmente gli enti pubblici gestiscono un patrimonio immobiliare di 300 milioni di metri quadri, pari al 10% del patrimonio immobiliare nazionale. La riqualificazione energetica di tali edifici (incluse scuole e ospedali) genererebbe enormi benefici economici, ambientali e sociali.

Le stime indicano che circa il 10% dei risparmi energetici cumulati, previsti nel PNIEC, siano proprio ascrivibili al patrimonio pubblico. Tuttavia, se prendiamo come riferimento il periodo 2014-2021, il tasso di riqualificazione energetica della PA centrale è stato del 2,7%, al di sotto del target del 3% annuo previsto dal PNIEC. Dalla relazione del MASE, sopra citata, nel periodo successivo, tra il 2022 e il 2023 emerge un

**Un aumento al 4% annuo del tasso di riqualifica della PA centrale genererebbe notevoli risparmi energetici per circa 300 milioni di euro l'anno.**



significativo aumento degli investimenti in efficienza energetica effettuati da parte della Pubblica Amministrazione, in particolare sostenuti dal meccanismo del Conto Termico, che sono passati da 169 milioni di euro nel 2022 a 327 milioni di euro nel 2023.

È un segnale molto positivo, basti pensare che un aumento al 4% annuo del tasso di riqualifica della PA centrale genererebbe notevoli risparmi energetici per circa 300 milioni di euro l'anno, con investimenti compresi tra 1 e 2 miliardi.

Anche il settore residenziale può offrire un contributo rilevante nella riduzione dei consumi. In questo ambito è fondamentale il contributo del teleriscaldamento, che, grazie alla produzione centralizzata, comporta una maggior efficienza energetica, nonché un possibile maggiore impiego di fonti rinnovabili per la generazione del calore. La Commissione Europea stessa, nel diffondere i risultati delle valutazioni effettuate sulle proposte di aggiornamento dei PNIEC, ha sottolineato la necessità di migliorare la chiarezza e l'efficacia del quadro di implementazione del principio "efficienza energetica al primo posto", confermando la centralità dell'efficienza per raggiungere gli obiettivi fissati al 2030.

Tutto questo mette in luce una certezza: per affrontare le sfide e i costi della transizione energetica bisogna agire e accelerare. Due sono le strade principali da percorrere. Da un lato avere un quadro normativo e regolatorio che supporti una visione di lungo periodo e nel quale le risorse siano tra di loro coordinate e razionalizzate, continuando nel processo di semplificazione degli iter amministrativi. Dall'altro lato, occorre rafforzare l'alleanza pubblico-privato, implementando

**Occorre rafforzare l'alleanza pubblico-privato, implementando e potenziando gli strumenti oggi in vigore, per aumentare l'attrattività degli investimenti privati.**

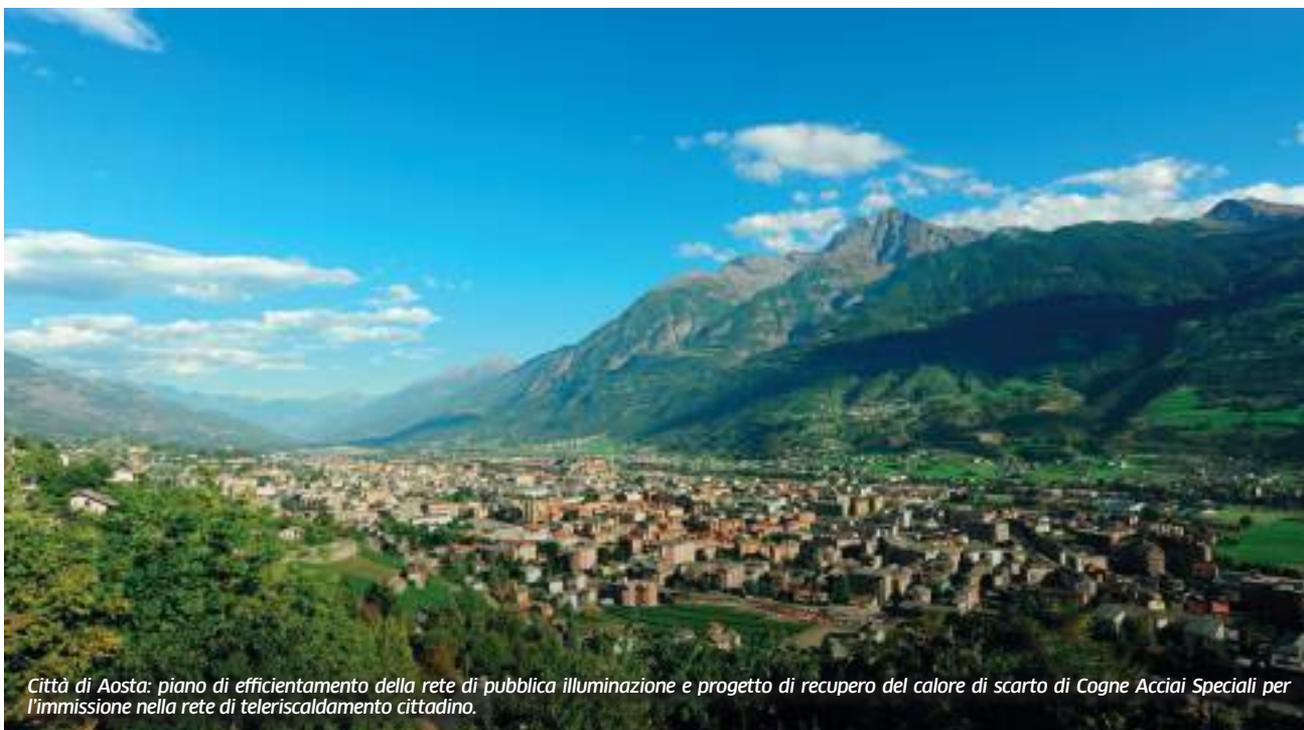
e potenziando gli strumenti oggi in vigore, per aumentare l'attrattività degli investimenti privati, come le formule contrattuali dell'Energy Performance Contract e del Partenariato Pubblico Privato.

ENGIE è un operatore di riferimento nel comparto energetico e ha realizzato in Italia progetti di decarbonizzazione del patrimonio pubblico, grazie a un modello integrato lungo l'intera filiera energetica. La combinazione tra efficientamento energetico e produzione di energia rinnovabile consente di realizzare

soluzioni adatte anche in contesti caratterizzati da patrimoni immobiliari di enorme valore storico. Molti sono i progetti avviati per efficientare e ridurre i consumi di scuole, palazzi storici e musei grazie alla presenza di ENGIE in oltre 350 comuni italiani. Un caso particolarmente virtuoso è quello di Aosta, dove ENGIE ha realizzato un modello integrato di gestione energetica che, attraverso la rete di teleriscaldamento alimentata dal recupero del calore di scarto di Cogne Acciai Speciali e l'efficientamento della pubblica illuminazione, contribuisce a ridurre le emissioni, valorizzare le risorse locali e promuovere la sostenibilità nei settori residenziale, pubblico e industriale.

Il Paese ha tutte le potenzialità per essere il laboratorio della decarbonizzazione. Definire una pianificazione energetica di medio-lungo termine, sostenuta da strumenti normativi abilitanti, e puntare sulle giuste leve strategiche di concerto con le istituzioni, rappresentano le basi per costruire il sistema energetico carbon neutral, sicuro e accessibile di cui l'Italia e l'Europa hanno bisogno.

Il Paese ha tutte le potenzialità per essere il laboratorio della decarbonizzazione. Definire una pianificazione energetica di medio-lungo termine, sostenuta da strumenti normativi abilitanti, e puntare sulle giuste leve strategiche di concerto con le istituzioni, rappresentano le basi per costruire il sistema energetico carbon neutral, sicuro e accessibile di cui l'Italia e l'Europa hanno bisogno.



*Città di Aosta: piano di efficientamento della rete di pubblica illuminazione e progetto di recupero del calore di scarto di Cogne Acciai Speciali per l'immissione nella rete di teleriscaldamento cittadino.*

# CITTADINANZA DIGITALE

L'impegno comune verso innovazione, inclusione e sicurezza costruendo insieme il futuro



Nel panorama in continua evoluzione della **società digitale** si dimostra sempre più urgente la trasformazione di cittadini e imprese in attori consapevoli del **futuro tecnologico**, in linea con le **Direttive Europee** per l'inclusione e la sostenibilità tese a rendere sempre più efficienti e accessibili i servizi della **Pubblica Amministrazione** attraverso soluzioni innovative e progetti mirati.

**Il Programma Strategico per il Decennio Digitale** definisce gli obiettivi concreti per guidare la trasformazione digitale dell'Europa entro il **2030**, dove l'80% della popolazione tra i 16 e 74 anni dovranno avere competenze digitali almeno di base.

Le finalità strategiche comprendono:

- una popolazione digitalmente qualificata e inclusa;
- infrastrutture digitali efficienti, sicure e in grado di connettere tutti i cittadini;
- una trasformazione digitale delle imprese per

- prendere decisioni migliori, interagire con i propri clienti e migliorare i processi aziendali;
- una modernizzazione della Pubblica Amministrazione con servizi e procedure digitali.

Le aree principali sulle quali si concentra il Programma Europeo riguardano competenze e infrastrutture digitali, digitalizzazione delle imprese e dei servizi pubblici, l'adozione di soluzioni AI per migliorare efficienza, trasparenza, accessibilità e qualità dei servizi offerti a cittadini e imprese, garanzia di elevati standard di sicurezza e affidabilità.

*“L'Europa mira a dare maggior forza alle imprese e ai cittadini in un futuro digitale incentrato sulla persona, sostenibile e più prospero.”*

(Decennio Digitale Europeo 2030)

Un futuro, quindi, teso al miglioramento della connettività attraverso l'**innovazione tecnologica** e un **accesso inclusivo e sostenibile**.

Al termine di questo percorso il **mondo digitale** si baserà su valori comuni, dove tutti i cittadini avranno acquisito le competenze digitali nella vita quotidiana e le imprese utilizzeranno le nuove tecnologie per prendere decisioni aziendali migliori, interagire con i propri clienti e migliorare i processi aziendali.

In questo contesto, per noi è fondamentale continuare ad affiancare i **Comuni italiani** per contribuire alla costruzione di un ponte con la cittadinanza, migliorando la fruibilità dei servizi attraverso soluzioni digitali avanzate. In un'epoca in cui le città si trasformano sempre più in "**Smart City**" - territori intelligenti dove i servizi vengono gestiti digitalmente - ci impegniamo nella creazione di una governance più trasparente e partecipata, promuovendo una cittadinanza digitale attiva, inclusiva, consapevole, sicura e in continua evoluzione.



Paolo Maggioli, CEO Gruppo Maggioli

*"I cittadini hanno il diritto di accedere a tutti i dati, i documenti e i servizi di loro interesse in modalità digitale."*

(Carta della Cittadinanza Digitale,  
Legge 07/08/2015, n. 124)

“

*L'Identità Digitale è la chiave per connettersi al futuro: nelle città del 2030 i cittadini accederanno ai servizi pubblici da pc o da device tramite app, effettueranno ogni tipo di pagamento online, potranno apporre la propria firma digitale e ricevere comunicazioni, documenti e atti in modalità digitale. Noi continuiamo a contribuire attivamente alla creazione di una società che garantisca a tutti i cittadini l'accesso, equo e senza ostacoli, alle tecnologie digitali e alle infrastrutture. Privacy, sicurezza informatica e protezione dei dati acquistano sempre maggiore rilevanza in questo percorso: alla base di tutto c'è l'obiettivo di voler promuovere un comportamento etico che preveda l'uso responsabile e rispettoso del digitale al fianco dei Comuni e dell'intera Pubblica Amministrazione.*

”

GRUPPO

Maggioli

[www.maggioli.com](http://www.maggioli.com)

# FABRIZIO D'ALBA ALLA GUIDA DI FEDERSANITA'

Intervista a *Fabrizio d'Alba*  
Presidente nazionale Federsanità

Fabrizio d'Alba è il nuovo presidente nazionale di Federsanità e rivestirà questo ruolo per i prossimi cinque anni. Integrazione sociosanitaria, digitalizzazione dei servizi, modelli organizzativi efficaci sono gli obiettivi che guideranno il nuovo corso della Confederazione



**Q**ual é il volto della nuova Federsanità e quali le priorità della sua azione di mandato?

Federsanità nel 2025 celebrerà il proprio trentennale ma più che mai oggi è una realtà con un grande potenziale da esprimere sia in termini di presenza ed attiva partecipazione a tavoli istituzionali, sia in termini di sviluppo di nuove ed originali iniziative su base nazionale e regionale. Il potenziale da sviluppare si poggia su una ampia e solida base associativa che oggi deve

condividere linee di sviluppo strategico su cui orientare le proprie azioni, adeguando la propria struttura, organizzazione e i propri modelli all'attuale fase storica che chiede, a tutti gli attori qualificati, sforzi straordinari ma necessari per garantire al nostro servizio sanitario e socio sanitario di vincere la sfida della sostenibilità senza intaccare i propri principi, primo fra tutti l'universalità. I valori e lo scopo della nostra Associazione rappresentano oggi un elemento distintivo nel panorama nazionale associativo e delle rappresentanze istituzionali. Lo sviluppo dei servizi di cura e assistenza è quello che dobbiamo realizzare attraverso strumenti, strategie e modelli organizzativi, confrontandoci con le dinamiche evolutive del SSN e adottando ogni iniziativa, sia a livello politico che culturale che scientifico, volta a tutelare i principi cardine della nostra Carta costituzionale in materia di tutela della salute.

**Di integrazione sociosanitaria si parla da almeno vent'anni, quale secondo lei sarebbe la chiave di volta di cui i territori dovrebbero beneficiare per poterla veramente reificare? Di cosa si sente maggiormente l'urgenza?**

Attualmente ogni intervento sia a livello centrale che regionale è basato sul piano economico e sul piano operativo, sulla forte integrazione tra le Amministrazioni Locali e le Strutture Sanitarie e sociosanitarie, pensiamo in tal senso non solo al PNRR e alla medicina di prossimità, ma anche ai numerosi progetti sovvenzionati dai fondi per lo sviluppo e la coesione. Bisogna puntare alla reale condivisione delle linee di programmazione politica in materia sanitaria e socioas-



## **L'INTEGRAZIONE NON PASSA SOLTANTO DALLE INIZIATIVE PROMOSSE SUI TERRITORI, MA SI REALIZZA ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE DELLE CONOSCENZE SUI BISOGNI DI SALUTE, DELLE COMPETENZE E DELLE RISORSE**

sistenziale e, in questo, Federsanità e Anci hanno un ruolo fondamentale in termini di potenziale analitico delle istanze locali regionali e di sintesi in termini di rappresentanza univoca delle stesse sul piano nazionale, presso gli organi preposti del governo. L'integrazione non passa soltanto dalle azioni messe in atto e dalle iniziative progettate e realizzate nei territori, ma si realizza realmente attraverso l'integrazione delle conoscenze sui bisogni di salute, attraverso l'integrazione delle competenze e delle risorse. Federsanità è, costitutivamente, il luogo per promuovere momenti di dialogo strutturati tra i distinti livelli istituzionali, la governance della sanità e gli enti locali, per un vero cambio di paradigma. Per integrare veramente servizi dobbiamo essere disponibili a lasciare ognuno parte del proprio spazio e mettersi in ascolto, creando "momenti" in cui le persone si confrontano con chi, quotidianamente, affronta gli stessi problemi e lavora per i medesimi obiettivi.

**Missione 5 e 6 del PNRR, COT e Case di Comunità, FSE e nuove competenze...: quale sarà il volto della salute sui territori dopo il 2026?**

# Guidare il cambiamento dal 1923



Siamo una multinazionale farmaceutica fondata nel 1923 in Europa, con sede a Copenaghen e presenti in Italia dal 1981.

La nostra mission è guidare il cambiamento per sconfiggere le malattie croniche non trasmissibili basandoci sulla nostra solida esperienza nel campo del diabete. Lo facciamo promuovendo la ricerca scientifica e l'innovazione, lavorando per prevenire e curare tali malattie.

# Dal 1923 Novo Nordisk promuove il cambiamento per migliorare la vita dei pazienti

**cities for better health**

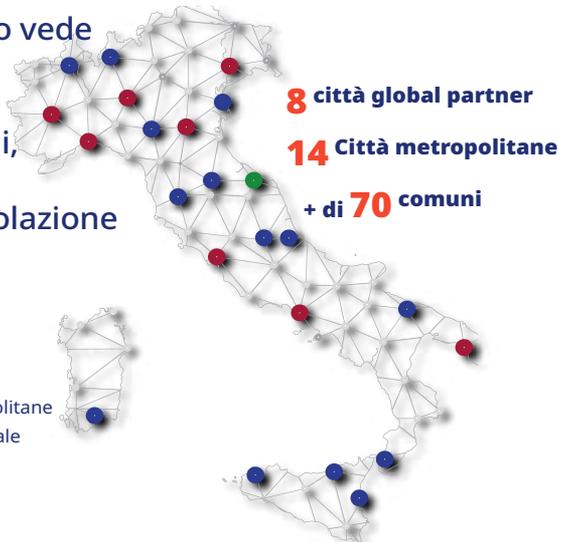


Nel 2024 Novo Nordisk ha ampliato e rafforzato l'impegno per la promozione della Salute urbana lanciando il programma **Cities for Better Health**.

L'iniziativa promuove un approccio olistico alla Salute e al Benessere della popolazione attraverso lo sviluppo di soluzioni innovative e sostenibili volte alla promozione di stili vita sani, dell'attività fisica e di una alimentazione corretta: tutti elementi cruciali nella prevenzione e gestione delle malattie croniche.

## Il network italiano

Il progetto vede coinvolti **23 milioni** di cittadini, il **40%** della popolazione Italiana



Circular for Zero è la strategia globale di Novo Nordisk per raggiungere zero emissioni nette di CO<sub>2</sub> lungo l'intera catena del valore entro il 2045.



La riduzione dell'impatto ambientale in Italia: dall'impegno sul territorio alle soluzioni terapeutiche.

- 100% uffici ad energia rinnovabile.
- Dal 2020 tutti i nostri siti produttivi utilizzano energia da fonti rinnovabili.
- Semplificazione dei trattamenti per soluzioni terapeutiche con un impatto positivo sull'ambiente.

### Iniziative di Novo Nordisk Italia che coniugano la sostenibilità ambientale e la responsabilità sociale nel mondo sanitario

**Circular for Kids**  
Riciclo di materiale dismesso in quaderni e matite per bambini in ospedale.



**ReMed**  
Riconversione di penne per insulina usate in oggetti come sedie, lampade e vasi.

**Electric Path**  
Installazione di stazioni di ricarica rapida in strutture sanitarie.

Il PNRR prevede un investimento significativo nella digitalizzazione del sistema sanitario italiano, con un focus particolare sulla telemedicina. Il PNRR identifica la digitalizzazione della sanità come uno dei pilastri fondamentali per garantire una ripresa resiliente post-pandemia. L'obiettivo è di creare un sistema sanitario più efficiente ed equo, capace di rispondere in modo efficace ai bisogni dei cittadini. La telemedicina, in particolare, viene vista come uno strumento chiave per realizzare questo obiettivo. Il PNRR prevede la creazione di piattaforme digitali integrate che permettano lo scambio di dati sanitari e la fornitura di servizi a distanza, la formazione del personale sanitario sulle nuove tecnologie e l'implementazione di soluzioni innovative nell'ambito della diagnosi a distanza e del monitoraggio dei pazienti. Questo impegno finanziario da parte del governo rappresenta un'opportunità unica per trasformare il sistema sanitario italiano e portarlo al passo con i tempi. Le strutture territoriali previste dal Pnrr, case e ospedali di comunità, e centrali operative territoriali (COT), così come la digitalizzazione dei servizi sono una straordinaria opportunità per trasformare la rete di presa in carico che mettiamo a disposizione dei cittadini, porre in discussione una volta per tutte le logiche prestazionali, ripensare i modelli di presa in cura e puntare con decisione sulla medicina di iniziativa, sulla integrazione dei percorsi e sulla appropriatezza.

**I bisogni di salute e le sfide che ci attendono sono oggi sempre più complessi, quale messaggio si sente di rivolgere ai comuni italiani riuniti in Assemblea Nazionale a Torino?**  
Promuovere dialogo e ascolto reciproco.



**IL PNRR IDENTIFICA LA DIGITALIZZAZIONE DELLA SANITÀ COME UNO DEI PILASTRI FONDAMENTALI PER GARANTIRE UNA RIPRESA RESILIENTE POST-PANDEMIA. L'OBIETTIVO È QUELLO DI CREARE UN SISTEMA SANITARIO PIÙ EQUO, IN GRADO DI RISPONDERE IN MODO EFFICACE AI BISOGNI DEI CITTADINI**

Il Servizio Sanitario già oggi, ma soprattutto in futuro, sarà chiamato a lavorare sul miglioramento delle proprie performance, sulla revisione della struttura della propria "offerta", sui modelli organizzativi e sui modelli di presa in carico e gestione dei bisogni della cittadinanza. Per fare questo non esiste via alternativa al dialogo e alla sinergia per poter sviluppare politiche organiche tra il comparto della sanità e quello del sociale. L'organicità delle azioni si potrà garantire solo se saremo in grado di promuovere e realizzare iniziative tra loro coerenti, integrate, sinergiche. La nostra capacità di innovare sarà legata alla capacità di confrontarci, capire come cogliere la velocità con cui le organizzazioni sanitarie e sociosanitarie, la medicina e i bisogni dei cittadini evolvono.

# EXACTA

A-TECH GROUP

## TRASFORMA I TUOI CREDITI IN OPPORTUNITÀ

LA PIATTAFORMA PIÙ INNOVATIVA PER LA RISCOSSIONE NELLA PA

*Più*

RISORSE

SERVIZI

BENESSERE

THINK FUTURE

CON NOI  
PUOI DARE  
NUOVA VITA  
AI CREDITI  
CHE PENSAVI  
PERSI.



Scopri come

[www.exactaspa.it](http://www.exactaspa.it)

# SAFETY21: Partner Strategico della PA nella Smart Life

Safety21, fondata nel 2011, rappresenta un partner strategico per la Pubblica Amministrazione grazie al supporto offerto nello sviluppo di soluzioni innovative in ambito Smart City e Smart Land.

I progetti sin d'ora realizzati si basano su tecnologie all'avanguardia e sulla promozione di una cultura sociale, con l'obiettivo di sensibilizzare sul rispetto delle regole del Codice della Strada, del consumo delle risorse naturali e di migliorare la qualità della vita. Safety21 ha rapidamente consolidato la propria posizione sul mercato, offrendo servizi di outsourcing scalabili e innovativi, appositamente studiati per soddisfare le esigenze degli Enti Pubblici. Grazie a una strategia di crescita sostenuta da acquisizioni mirate, la società è oggi un Gruppo in grado di affrontare le sfide sempre più complesse della mobilità moderna.

**«La nostra missione è concreta e fondamentale: dare ad ognuno la possibilità di vivere serenamente spazi e territori»** afferma Gianluca Longo, CEO di Safety21. **«Nel 2023, i costi legati all'incidentalità stradale hanno raggiunto i 18 miliardi di euro. Vogliamo contribuire a ridurre questa cifra, supportando la Pubblica Amministrazione nella innovazione tecnologica in un processo di partenariato attivo: semplificazione dei processi amministrativi e contrasto ai comportamenti scorretti».**

Safety21 crede in un approccio olistico verso le Pubbliche Amministrazioni e le Smart City, sostenendo il concetto chiave di Smart Mobility e dando priorità a soluzioni e sistemi che permettano l'integrazione di applicazioni,

tecnologie, servizi e infrastrutture urbane di mobilità con il chiaro obiettivo di ottenere uno sviluppo sostenibile delle città.

Safety21 è riconosciuta come pioniera nel campo del project financing applicato alla sicurezza stradale, supportando la Pubblica Amministrazione nel difficile compito di coniugare la tutela dell'incolumità dei propri cittadini e la salvaguardia del territorio. Attraverso il modello di partenariato pubblico-privato, Safety21 garantisce agli Enti una copertura finanziaria stabile e l'aggiornamento continuo delle soluzioni implementate.

**«Grazie al partenariato, riusciamo a ottimizzare tempi e risorse, permettendo agli Enti di applicare una politica concreta di prevenzione e messa in sicurezza del territorio. Il nostro obiettivo è contribuire al raggiungimento della 'Vision Zero 2030', l'ambizioso piano europeo per eliminare le vittime della strada».**



Gianluca Longo  
CEO SAFETY21

Uno dei progetti di maggior successo di Safety21 è il "Progetto Sicurezza Milano Metropolitana", realizzato nel 2020 per la Città Metropolitana di Milano. Questo rappresenta uno dei più grandi progetti integrati di Smart City in Europa, che ha l'obiettivo di ridurre l'incidentalità stradale e promuovere una cultura della sicurezza tra i giovani. Con oltre 310 dispositivi IoT previsti per il monitoraggio del territorio e il contrasto agli illeciti, il progetto è un esempio concreto di come la tecnologia possa migliorare la sicurezza stradale.

Nel 2022, Safety21 ha replicato questo successo con la Città di Ventimiglia, implementando un piano pluriennale di interventi per la prevenzione degli incidenti e la tutela degli utenti della strada.

L'innovazione tecnologica è il punto di forza dell'offerta di Safety21. La propria piattaforma TitanO®, qualificata ACN, rappresenta l'eccellenza in questo ambito.

**«TitanO® non è solo una piattaforma, è un ecosistema che copre l'intero processo di gestione delle sanzioni, dalla rilevazione delle violazioni fino alla riscossione dei crediti».** afferma Gianluca Longo. Oltre 1000 apparati tecnologici di rilevazione sono

stati installati sulle strade, e ogni anno vengono gestite oltre 5 milioni di sanzioni grazie a questa tecnologia.

Safety21 ha recentemente ampliato il proprio portafoglio tecnologico con l'introduzione di G.U.A.R.D.I.U.M. e iCam3D, due soluzioni altamente innovative che potenziano ulteriormente le capacità di monitoraggio ed analisi del traffico. G.U.A.R.D.I.U.M. grazie a potenti algoritmi di AI è un dispositivo unico capace di vigilare, prevenire e controllare il territorio, mentre iCam3D è il sistema planimetrico tridimensionale per l'accertamento e la rilevazione di sinistri stradali. Nel contesto della sua strategia di crescita, Safety21 ha recentemente acquisito Velocar, aggiungendo nuove competenze e tecnologie che permettono di offrire soluzioni ancora più integrate e innovative nel campo della Smart Mobility.

Il gruppo Safety21, che oltre a Velocar comprende Gefil, A21Riscossioni, ServiceNet21 e Capacitas, ad oggi è il più grande Gruppo italiano attivo nei settori verticali della Smart City, Smart Mobility e Smart Land, in grado di offrire soluzioni tecnologiche all'avanguardia per digitalizzare, snellire e accelerare i processi a beneficio dei cittadini.

Safety21 e SBTi

**-42%**  
**di emissioni**  
**entro il 2030**

la nostra promessa ambientale



# LA STRADA NON DEVE DIVENTARE UN CAMPO DA GOLF



## **AUTOTENE ASFALTICO ANTIPUMPING HE/TVP** STESO SOTTO L'ASFALTO STRADALE EVITA LA FORMAZIONE DI BUCHE E CREPE

La membrana autotermodadesiva AUTOTENE ASFALTICO ANTIPUMPING HE/TVP rinforza e impermeabilizza la pavimentazione stradale e ne prolunga la durata.

- Blocca la trasmissione delle fessurazioni
- Aumenta la resistenza alla fatica
- Riduce l'ormaiamento
- Annulla il fenomeno del "pumping"



### **INDEX S.P.A.**

(Società del gruppo Sika)  
via G. Rossini, 22  
37060 Castel d'Azzano (VR) - Italy  
[www.indexspa.it](http://www.indexspa.it)

Contatti  
T: +39 45 8546201  
Fax: +39 045 518390  
email: [index@index-spa.it](mailto:index@index-spa.it)

**index**

A SIKA COMPANY

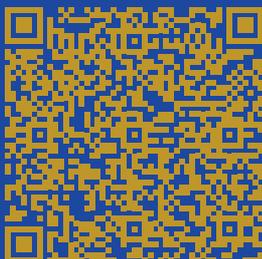
# Centro di competenze sulle politiche giovanili a impatto locale



Dipartimento  
per le Politiche Giovanili  
e il Servizio Civile Universale  
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Iniziativa cofinanziata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale  
a valere sul Fondo per le Politiche Giovanili - Incremento per l'anno 2021



Inquadra il QR CODE per registrarti  
ad ANCI NextGen Community

# Cap4City



# Territori connessi. E i cittadini?

**La fibra ottica FTTH di Open Fiber ha raggiunto più di 5mila comuni. Ora al lavoro con i sindaci affinché i cittadini utilizzino la connettività ultraveloce.**

Percorrendo la **rete in fibra ottica FTTH** (Fiber To The Home o fibra fino a casa) di Open Fiber, si può fare tappa per esempio a Givoletto, in Piemonte, uno dei 5mila comuni connessi con la banda ultra larga. Qui il tasso di take up, cioè la percentuale di cittadini che effettivamente ha attivato una connessione in FTTH sul totale delle abitazioni coperte, raggiunge il 32%. Si tratta di un ottimo risultato perché la percentuale media di attivazioni nelle aree bianche italiane, quelle più remote e difficilmente raggiunte dalla connessione internet, è molto più bassa.

Dall'entrata sul mercato di Open Fiber, **l'Italia è cresciuta a ritmi sostenuti in termini di copertura** di reti interamente in fibra ottica: dal 24% del 2018 a circa il 60% del 2023, avvicinandosi alla media europea del 64,5%. Se, però, l'Italia può vantare una consistente disponibilità di infrastruttura in fibra ottica grazie soprattutto agli importanti investimenti di Open Fiber - che ha messo a oggi in vendita oltre 14 milioni di unità immobiliari FTTH -, a penalizzarla è invece il dato relativo all'effettivo utilizzo della rete: siamo fermi al 27%, parecchio lontani dalla media continentale del 53% e quindi dagli obiettivi di connettività Gigabit fissati dall'UE.

Per garantire una completa digitalizzazione è necessario che le reti vengano utilizzate dai cittadini, i quali dovrebbero essere accompagnati

nell'informazione e nel passaggio a un collegamento in modalità FTTH che consenta di usufruire di una rete moderna e all'avanguardia perché capace di abilitare tutte le tecnologie esistenti, con un occhio particolarmente attento all'ambiente, al territorio e al benessere delle persone. A differenza della rete in rame (ADSL) o mista fibra/rame (FTTC), la rete FTTH garantisce livelli di efficienza e stabilità che consentono connessioni ultraveloci, **fino a 10 Gigabit al secondo**: più servizi, più velocità, più accessibilità, più affidabilità.

La disponibilità di connessioni internet ultraveloci è una grande opportunità per il cittadino, che deve poter accedere ai servizi anche se vive nelle aree più rurali o periferiche, e per le imprese, che devono avere la possibilità di aumentare la loro competitività. In questa direzione, l'Italia grazie a Open Fiber ha costruito nei piccoli comuni una rete pubblica di connessione ultraveloce che corre a oggi su **oltre 130mila km** lungo lo Stivale e il legislatore ha predisposto - e negli anni costantemente aggiornato - uno specifico

quadro normativo, che recepisce direttive di rango comunitario, volto ad agevolare la realizzazione di infrastrutture a banda ultra larga, puntando sulla riduzione delle tempistiche e i costi di realizzazione. Per accelerare questo processo e superare definitivamente il gap digitale, l'Unione Europea ha proposto lo spegnimento programmato (switch off) delle reti in rame entro il 2030, con conseguente migrazione degli utenti alla fibra. Il pensionamento del rame, tecnologia obsoleta, è ineluttabile e ci sarà dunque una situazione di discontinuità tecnologica che renderà la disponibilità di una connessione in fibra ottica FTTH una necessità e non più un'opzione. Il **piano di switch-off**, coordinato da soggetti pubblici, consentirà all'Italia di non rimanere indietro nell'adozione dei servizi digitali

più innovativi, dalla PA digitale alla telemedicina, dal monitoraggio del territorio alla cybersecurity. Un obiettivo europeo che si realizza a partire dai territori, dai comuni, dai borghi e piccoli centri, oltre che dalle città. Il piano BUL, che include le sole aree bianche, quelle a fallimento di mercato, dove Open Fiber opera come concessionario pubblico, è estremamente complesso: sono oltre 100mila le autorizzazioni necessarie. Per accelerare la copertura in fibra ottica è, quindi, indispensabile una proficua dialettica con i vari interlocutori deputati al rilascio dei permessi, a cominciare proprio dalle amministrazioni locali. È stato fatto molto, ma è fondamentale che le semplificazioni siano poi messe in pratica, perché in Italia l'applicazione di norme primarie nei regolamenti e nelle pratiche degli enti locali è ancora un problema. Ancora oggi l'efficacia degli ultimi tre provvedimenti di semplificazione (2019, 2020, 2021) è ridotta a causa di un'implementazione saltuaria e a volte difficoltosa.

Serve una rinnovata sinergia fra tutti i protagonisti di questa grande operazione di transizione digitale e ambientale - privati, pubblici e della società civile - a partire dagli amministratori locali, primo presidio sul territorio, affinché mettano in campo le previsioni normative che negli ultimi anni sono arrivate dai governi nazionali per favorire la digitalizzazione, per accelerare il dispiegamento degli investimenti, le loro ricadute positive sull'economia e la costruzione di un'Italia **"a prova di futuro"**.

**open fiber**  
La rete che trasforma l'Italia

# DALLA POLITICA INTERNAZIONALE ALLO SPORT: GLI EVENTI CHE HANNO UNITO E DIVISO L'ITALIA NEL 2024



## Il sondaggio

Di *Livio Gigliuto*

*Presidente Istituto Piepoli*

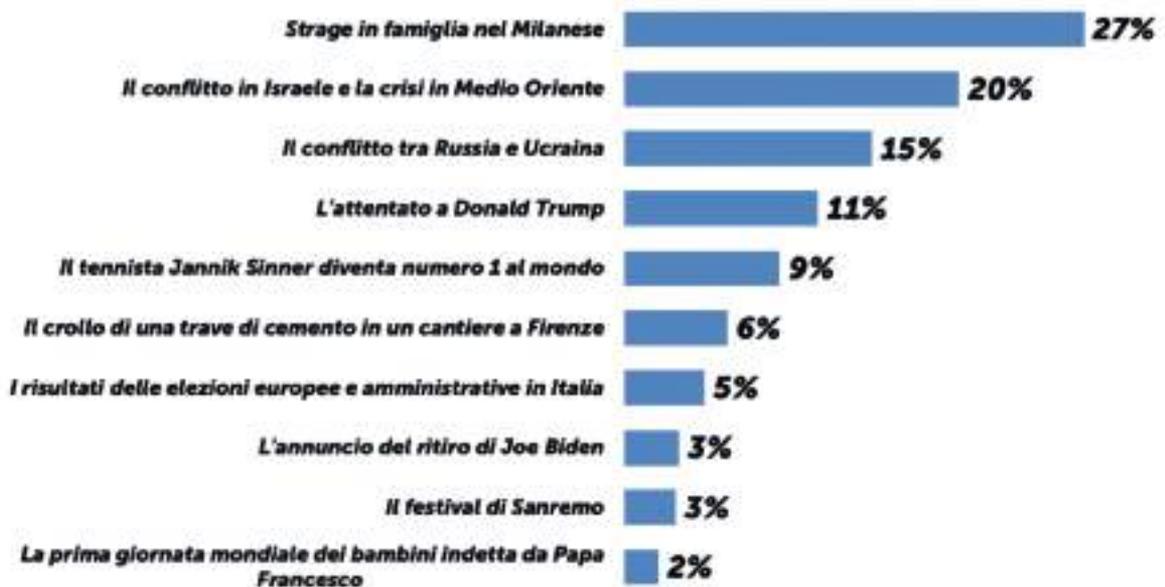
Il 2024 ha visto l'Italia, come l'intero pianeta, affrontare un panorama complesso, ma non privo di speranze. Certo, la cronaca, come di consueto, colpisce molto gli italiani. Il Paese ha vissuto momenti difficili, come la tragica strage familiare nel Milanese e l'incidente in un cantiere a Firenze. Al netto dei fatti di cronaca, sono le guerre ad essere argomento dominante nelle menti dei nostri concittadini, specialmente quella tra Russia e Ucraina e il conflitto esplosivo poco più di un anno fa in Medio Oriente. I due fronti bellici, distanti geograficamente, sono vissuti come due facce della stessa medaglia, quella della paura dell'instabilità internazionale, e alimentano una sensazione di incertezza che coinvolge profondamente l'opinione pubblica.

I 2024 è stato anche un anno di svolte politiche a livello internazionale. La campagna elettorale statunitense, seppure caratterizzata da momenti di tensione, ha visto nascere nuove possibilità e protagonisti. Due colpi di scena, certamente imprevedibili, hanno colpito gli italiani: il primo, la decisione di Joe Biden di ritirarsi dalla corsa, che ha sconvolto gli equilibri, ma al contempo ha aperto la strada a un rinnovamento della leadership politica. Un evento straordinario che in ogni caso ha colpito l'opinione pubblica meno dell'attentato contro Donald Trump.

In Europa, le recenti elezioni non hanno portato a sorprese, ma hanno evidenziato la necessità di un confronto più ampio sul ruolo dell'Unione nel contesto globale. In Italia, le europee hanno confermato una crescente richiesta di stabilità e unità, che sta lentamente emergendo, almeno nelle intenzioni, tra i vari partiti.

Tra gli eventi che hanno colpito l'opinione, anche qualche notizia positiva. Jannik Sinner ha fatto la storia diventando il primo tennista italiano a raggiungere la vetta del ranking mondiale, un risultato che ha riempito di orgoglio gli sportivi, ma non solo. Sul fronte culturale, il Festival di Sanremo ha continuato a essere un punto di riferimento, unendo tradizione e innovazione, e portando nelle case degli italiani un senso di leggerezza, condivisione e appartenenza acuito dai social network.

## GLI EVENTI DELL'ANNO - 2024



*Gli eventi che hanno colpito di più gli italiani nel 2024 - Fonte: Tableau de bord, Istituto Piepoli*



**IN EUROPA, LE RECENTI ELEZIONI NON HANNO PORTATO A SORPRESE, MA HANNO EVIDENZIATO LA NECESSITÀ DI UN CONFRONTO PIÙ AMPIO SUL RUOLO DELL'UNIONE NEL CONTESTO GLOBALE**



# Edison Next: l'energia come motore per lo sviluppo dei territori

**Edison Next**, è la società del gruppo Edison **al fianco di aziende, pubblica amministrazione e dei territori nel percorso di decarbonizzazione e transizione ecologica** mettendo in campo una **piattaforma integrata di servizi, tecnologie e competenze** che spazia dall'autoproduzione e ottimizzazione dell'energia, ai green gas, a soluzioni per la mobilità sostenibile e di circular economy, fino ad arrivare allo sviluppo di progetti per la rigenerazione urbana e la smart city. Edison Next, inoltre, sostiene lo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili, virtuoso esempio di condivisione dell'energia prodotta localmente, promuovendo un modello che genera benefici ambientali ed economici per i territori.

**Edison Next gestisce oltre 1,3 milioni di punti luce** in importanti città come Venezia, Perugia, Napoli e Salerno. Quest'anno ha avviato con il comune di **Trieste** un percorso di riqualificazione energetica

e tecnologica dell'illuminazione pubblica di cui godranno circa 200.000 cittadini. Tra i principali interventi, l'efficientamento a LED di oltre 20.000 punti luce, l'abbellimento di 1.100 corpi illuminanti, la gestione di tutti i 26.000 punti luce cittadini e l'installazione di sistemi di illuminazione adattiva, oltre a servizi smart e per la mobilità sostenibile. A questi si aggiungono soluzioni per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico di alcuni siti simbolo della città, come Piazza Unità d'Italia e il Castello di San Giusto. I numerosi interventi garantiranno un **risparmio energetico annuo di oltre il 70%**, evitando l'emissione in atmosfera di circa 3.900 tonnellate di CO<sub>2</sub>\*.

Inoltre, **Edison Next in Italia gestisce più di 800 strutture sanitarie e oltre 400 edifici scolastici** ed è impegnata nella riqualificazione energetica di edifici pubblici, come ospedali, scuole, carceri. Un caso concreto è il percorso avviato per la riqualificazione e l'efficientamento energetico del **Policlinico di Bari**, una struttura complessa che si estende su un'area di circa 230.000 m<sup>2</sup>. Tra i numerosi interventi, è prevista l'installazione di sistemi di trigenerazione e di impianti fotovoltaici, oltre alla sostituzione di circa 12.000 punti luce con tecnologia a LED e all'introduzione di soluzioni digitali. L'obiettivo è garantire comfort e sicurezza e ridurre l'impatto ambientale, arrivando ad abbattere i consumi energetici del 15,5% annuo e le emissioni di CO<sub>2</sub> di circa 3.100 tonnellate all'anno\*\*.

Infine, **Edison Next è impegnata nello sviluppo di progetti in cui l'energia rappresenta il motore per lo sviluppo dei territori, anche dal punto di vista sociale**. Un esempio è il nuovo modello che ha sviluppato per far diventare la scuola sempre più un polo di riferimento per quartieri e città.

\* Il totale delle emissioni evitate è pari al prodotto del risparmio di energia elettrica e il coefficiente emissivo del parco termoelettrico italiano come definito nei rapporti ambientali ISPRA (anno 2022).  
\*\* Il totale delle emissioni evitate è pari al prodotto del risparmio di energia elettrica e il coefficiente emissivo del parco termoelettrico italiano come definito nei rapporti ambientali ISPRA (anno 2022).



# La scuola del futuro: sostenibile e vicina alle famiglie

Edison Next ha sviluppato un modello per far evolvere una realtà chiave per il futuro dei nostri territori e per la crescita delle nuove generazioni: la **scuola**. Questo modello, in particolare, si propone di **trasformare gli edifici scolastici** da luoghi chiusi e poco utilizzati in **centri innovativi, sicuri e polifunzionali, aperti anche alle famiglie e alla comunità**, in grado di rispondere alle nuove necessità del modello di famiglia attuale, in cui entrambi i genitori lavorano.

Edison Next propone un modello innovativo di scuola che valorizzi e ottimizzi gli spazi esistenti generando opportunità per studenti e comunità, preservando la coerenza con il sistema didattico attuale e la piena proprietà da parte dei comuni. Per riuscire a raggiungere questo obiettivo sarebbe necessario prima di tutto **estendere l'orario di apertura degli edifici scolastici**, coprendo le fasce pomeridiane e serali

e in parte il periodo estivo, massimizzando così l'utilizzo di un'infrastruttura che oggi è utilizzata solo per il 20% del suo tempo. Inoltre, sarebbe necessario prevedere **interventi infrastrutturali e di efficientamento energetico**, oramai inevitabili considerando che gli edifici scolastici sono alla fine del loro ciclo di vita e hanno in media un'età di 56 anni. Questi interventi comprenderebbero la riqualificazione e la creazione di spazi didattici, sportivi e polifunzionali, oltre a soluzioni di riqualificazione energetica come l'installazione di impianti fotovoltaici da associare allo sviluppo di Comunità Energetiche Rinnovabili. Queste azioni **consentirebbero di ridurre i consumi energetici della scuola fino al 25%, liberando risorse per 250 milioni di euro all'anno** ed evitando l'emissione in atmosfera di circa 630.000 tonnellate di CO<sub>2</sub> annue. Gli investimenti complessivi necessari sarebbero **pari a 13 miliardi di euro**, che potrebbero essere coperti fino al 50% da investimenti privati.

**A trarne beneficio sarebbe l'intera comunità:** gli studenti, che potrebbero crescere in un ambiente educativo funzionale, sicuro, confortevole e contare su un'offerta extra-didattica erogata da esperti nei diversi ambiti; le famiglie, che potrebbero godere di un servizio di prossimità aderente alle esigenze attuali e in grado di semplificare le complessità logistiche legate alla gestione dei figli; le amministrazioni che vedrebbero diminuire consumi, costi di gestione ed emissioni degli edifici.

Un modello, quello della **scuola del futuro di Edison Next**, che vede questa realtà evolversi, aprirsi alla comunità e **diventare sempre di più un polo di riferimento per quartieri e città**.



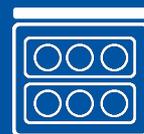
# LE SOLUZIONI DI DISTRIBUZIONE INVISIBILI DI LANGMATZ

**Specializzata in soluzioni nella progettazione, produzione e commercializzazione di prodotti di qualità e altamente innovativi, Langmatz è uno dei principali fornitori per le telecomunicazioni, energia e infrastrutture urbane in Europa. Leader nel settore dei pozzetti in polycarbonato, l'azienda offre soluzioni intelligenti per la posa di reti sotterranee, garantendo infrastrutture sicure, innovative e invisibili che guardano al futuro.**

All'inizio degli anni '90, Langmatz ha iniziato a sviluppare sistemi di pozzetti in polycarbonato (PC), utilizzati in tutto il mondo come canalizzazioni per cavi, telecomunicazioni e scatole di distribuzione sottopavimento. "I nostri pozzetti sono estremamente richiesti. In questo contesto espansivo di tutta l'infrastrutturazione legata alla banda larga, alla pianificazione urbana integrata e alle stazioni di ricarica elettrica, molti comuni in Europa hanno riconosciuto che i nostri prodotti in polycarbonato, come il QualityBox, sono un'alternativa solida e flessibile ai pozzetti in cemento pesante", spiega Max Kuchlbauer, Direttore Associato delle Vendite Internazionali di Langmatz e responsabile del mercato italiano.



Il QualityBox è riciclabile al 100% ed è anche il prodotto più sostenibile in termini di impiego delle risorse, produzione, logistica e utilizzo nell'ingegneria civile. La tecnologia 3D-ribFrame garantisce stabilità e capacità di carico dell'intera costruzione fino a D400 e i kit di base, modulari, consentono di modulare le altezze dei chiusini e dei posizionamenti di connessione per i sistemi di cavi. Sono disponibili diversi chiusini in ghisa, cemento o pavimentazione, che consentono un'integrazione omogenea con il landscape urbano.



## **Pianificazione urbana: la soluzione sotterranea di Langmatz le infrastrutture**

La digitalizzazione e la tutela dei monumenti, unite alla limitatezza dello spazio e alle sfide di sicurezza, pongono agli urbanisti difficoltà sempre più complesse nell'infrastrutturazione di rete nei centri urbani.

In particolare, l'installazione di armadi di distribuzione fuori terra rappresenta una problematica.



Langmatz ha risposto a queste esigenze con le sue cassette di distribuzione interrante, offrendo una soluzione innovativa che protegge l'infrastruttura critica sotto il suolo. Questo sistema è progettato per resistere a inondazioni, sporco e vandalismo, garantendo l'accesso solo al personale autorizzato.

Le cassette sotterranee Langmatz sono utilizzate per la distribuzione di reti di telecomunicazioni, energia elettrica e acqua, con opzioni che si adattano a diverse configurazioni, anche in contesti complicati come i mercati cittadini. La flessibilità del sistema consente di mantenere un'alimentazione ottimale senza compromettere l'estetica urbana, integrandosi perfettamente con il paesaggio.



### Stazioni di ricarica elettrica: l'innovazione targata Langmatz

Nessuno può prevedere oggi quanti punti di ricarica saranno necessari in futuro e quale tipo di stazione di ricarica sarà utilizzata. Per risolvere questo problema, Langmatz ha creato un basamento in policarbonato per punti di ricarica AC e DC, applicabile universalmente, che consente una pianificazione a lungo termine ed economica. Ciò significa che l'infrastruttura di ricarica può essere preparata oggi con un'unica opera di ingegneria civile e ampliata in seguito in qualsiasi momento.

Il basm è dotata di una selezione di piastre di adattamento che hanno già integrato in fabbrica le specifiche forature e sono quindi adatte ad accogliere tutti i pali di ricarica e i piedistalli wallbox standard. Se vengono posati dei condotti vuoti, è possibile fissarli con una copertura in ghisa che può essere calpestata (classe di carico D400) per una successiva rimozione.



Questo è solo un primo inquadramento dei numerosi prodotti che Langmatz può offrire al mercato italiano. Per ulteriori informazioni visitate il nostro sito <https://langmatz.de/it> e venite a trovarci al nostro stand: **n. 126, Padiglione 3**

**Langmatz GmbH**  
**Am Gschwend 10**  
**82467 Garmisch-Partenkirchen**  
**Telefono +49 8821 920-0**  
**Fax. +49 8821 920-159**  
**info@langmatz.de**  
**www.langmatz.de**

## Dal Fabbro: Iren è l'utility che genera sviluppo per i territori



### **Presidente Dal Fabbro, il ruolo delle utility è intrinsecamente legato al rapporto con i territori in cui operano: come Iren interpreta questa funzione?**

Da sempre il Gruppo Iren si pone come una realtà del territorio che investe nel territorio: le attività e gli investimenti che sviluppa sono destinati a migliorare la qualità di vita delle persone, favorire la crescita delle comunità secondo i valori di coesione sociale e di sviluppo sostenibile, che definiscono la bussola del nostro operato. E l'impegno in questo senso si esplica tanto a livello di iniziative, quanto di governance.

### **In che modo si articola la trasmissione dei bisogni dei diversi territori all'interno della struttura del Gruppo?**

All'interno della governance di Iren è stata formalizzata dieci anni fa la struttura dei Comitati Territoriali, che consideriamo uno strumento altamente innovativo ed efficace per raccogliere idee, proposte e osservazioni dalle comunità locali. All'interno dell'ecosistema in cui si muovono le multiutility di medie e grandi dimensioni, gli interessi portati all'attenzione dei diversi stakeholder sono tanti

ed eterogenei, ed è quindi fondamentale sistematizzare le istanze attraverso un dialogo di prossimità con le parti sociali dei territori: per questo motivo fanno parte dei Comitati i rappresentanti dei Comuni, delle province e del mondo dell'associazionismo. I cittadini possono inoltre interagire direttamente, presentando proposte e osservazioni, attraverso un'apposita piattaforma. Consideriamo questa un'esperienza di successo, che ci ha permesso di realizzare 148 progetti, soprattutto nell'ambito della sostenibilità, che si accompagnano alle nostre numerose iniziative e progettualità mirate alla crescita del territorio.

### **Tra queste iniziative, quali considera più esemplificative dell'approccio di Iren nei confronti delle comunità?**

Un'esperienza di rilievo è sicuramente quella di EfficienTo, il piano di riqualificazione edilizia e impiantistica di oltre 800 edifici del Comune di Torino che abbiamo lanciato lo scorso anno. Il progetto prevede 110 milioni di euro complessivi di investimento a totale carico di Iren per interventi riqualificazione, manutenzione ordinaria e straordinaria per edifici di importanza prioritaria per l'uso pubblico, quali scuole, uffici, edifici culturali e religiosi e impianti sportivi. Oltre al conseguimento di un significativo risparmio energetico, i lavori previsti concorreranno a un miglioramento tecnologico e a una riduzione delle emissioni inquinanti, stimabili in circa 20.000 tonnellate/anno di CO<sub>2</sub>.

Complessivamente, parliamo di un Risparmio Energetico Garantito che per il Comune equivale a un risparmio annuo a regime di milioni di euro. Si tratta di un impegno chiaro e concreto che testimonia l'attenzione di Iren per il bene comune soprattutto nei confronti di chi vivrà le nostre città in futuro.

### **Parlando di futuro, nella visione di Iren che ruolo rivestono le nuove generazioni?**

Sono loro i prossimi protagonisti del cambiamento, grazie alla spiccata sensibilità che dimostrano verso le tematiche della sostenibilità, in tutte le declinazioni del termine. Iren è in prima linea per sostenere questo cambiamento attraverso iniziative che lo incentivino dal punto di vista della promozione di buone pratiche e che favoriscano una vera cultura della sostenibilità: una di queste è il Premio ESG Challenge, che da due anni Iren assegna agli studenti per le migliori tesi sul tema. Nella scorsa edizione abbiamo ricevuto oltre 120 proposte, a conferma della grande importanza che lo sviluppo sostenibile ricopre per i giovani.



DIPARTIMENTO  
PER LA TRASFORMAZIONE  
DIGITALE



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



# Il sistema Anci a supporto della digitalizzazione dei Comuni



Consulta la pagina dedicata:  
[sistecomunidigitali.anci.it](https://sistecomunidigitali.anci.it)



-  **IN-VEHICLE SPEED ENFORCEMENT**
-  **SECTION SPEED CONTROL**
-  **INSTANT SPEED CAMERAS**
-  **ANPR & AI TRAFFIC APPLICATIONS**
-  **RED LIGHT ENFORCEMENT**
-  **ADVANCED TRAFFIC MANAGEMENT**
-  **AUTOMATIC VIOLATION PROCESSING**
-  **SHM-WIM UNDERBRIDGE**

## MONITORAGGIO STRUTTURALE SHM E (Structural Health Monitoring Engine)

EngiNe progetta e realizza sistemi e sensori di monitoraggio strutturale statico e dinamico (Sistemi SHM) e relativo cruscotto di controllo e monitoraggio di opere d'arte (in particolare infrastrutture viarie come ponti e viadotti)

Gli SHM E segnalano in tempo reale le condizioni che possono portare a un crollo consentendo, di fatto, una manutenzione più efficace.

Si tratta di tecnologie di ultima generazione che forniscono un indispensabile supporto alle decisioni critiche per la manutenzione impiegando dispositivi/sensori altamente specializzati, apparati posizionati negli elementi critici da monitorare ed apparati (Data Logger) esclusivi ad altissime prestazioni.

EngiNe progetta e fornisce sensori IoT innovativi per applicazioni di monitoraggio statico e dinamico.

I sistemi SHM E combinano i vantaggi dell'IoT di ultima generazione con un servizio di analisi basato su e Artificial Intelligence realizzato in Cloud che consente di gestire, visualizzare, analizzare e monitorare costantemente i dati rilevati con allarmi real time per ogni evento anomalo rilevato.



EngiNe è una società dinamica e altamente tecnologica leader nella progettazione, realizzazione e gestione di sistemi di rilevamento delle infrazioni commesse dagli automobilisti, di controllo del traffico, di riconoscimento targhe (ANPR) di Monitoraggio Strutturale (SHM) statico e dinamico, di rilevamento del peso dei veicoli in movimento WiM e delle soluzioni per le Smart Road e Smart Cities.

**ENiNe**  
One step ahead



I sistemi SHM E di EngiNe consentono di realizzare il monitoraggio dinamico continuo delle infrastrutture che consente di identificare cambiamenti strutturali non sempre rilevabili con il monitoraggio statico.

Il monitoraggio dinamico consente di: monitorare i parametri dinamici come frequenze, modi di vibrazione, ecc., registrare sia eventi che si evolvono lentamente nel tempo sia eventi di evoluzione più rapida, eseguire il monitoraggio in tempo reale e l'analisi dei picchi segnalando qualsiasi evento eccezionale.

Ne conseguono evidenti vantaggi in termini di:

- migliore comprensione della salute strutturale dell'opera d'arte;
- pronta risposta in caso di allarmi di sicurezza;
- maggiore efficacia delle strategie di manutenzione.

**EngiNe SpA**

-  **Loc. Sentino Ficaiole snc**  
**53040 Rapolano Terme - (SI) Italia**
-  **+39 0577 704514**
-  **+39 0577 705521**
-  **sales@engine.it**
-  **www.engine.it**